

Oggetto: RATIFICA DETERMINAZIONE DEL PRESIDENTE N. 16 DEL 30/10/2025
“ASSOCIAZIONE DISTRETTO DEL CIBO NOVARA E LAGHI DI NOVARA - ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI - PROVVEDIMENTI”.

Relatore: Il Presidente

Preso atto della lettera trasmessa dall’Associazione Distretto del Cibo “Novara e Laghi”, protocollata in entrata con n. 65928 in data 24/10/2025, di convocazione dell’Assemblea degli associati il giorno 30 ottobre 2025 alle ore 10:00, in videoconferenza, per la trattazione del seguente Ordine del Giorno:

- 1) Composizione del Consiglio Direttivo dell’Associazione. Determinazioni in ordine al numero dei componenti,
- 2) Proposta conferma attuali componenti del Consiglio Direttivo ed elezione di due nuovi componenti (fra cui un tesoriere),
- 3) Elezione del Segretario dell’Associazione,
- 4) Approvazione del Piano di Distretto, già approvato dalla competente direzione regionale della Regione Piemonte – allegato,
- 5) Approvazione del Regolamento di funzionamento dell’Assemblea di Distretto, così come già approvato dalla competente direzione regionale della Regione Piemonte – allegato,
- 6) Varie ed eventuali;

Richiamato il proprio provvedimento n. 16 del 30/10/2025, assunto per la particolare situazione d’urgenza, con il quale è stato determinato di esprimere le seguenti indicazioni per il voto del rappresentante camerale che ha partecipato all’Assemblea degli associati del Distretto del Cibo Novara e Laghi, giovedì 30 ottobre 2025 alle ore 10:00 in videoconferenza, con riferimento al:

- punto 1) relativo al numero dei componenti il Consiglio Direttivo, di considerare il maggior numero di componenti al fine di assicurare la più ampia rappresentatività;
- punto 2) relativo alla conferma degli attuali componenti del Consiglio Direttivo ed elezione di due nuovi componenti (fra cui un tesoriere), di confermare la designazione del Dr. Michele Giovanardi, componente della Giunta camerale, e per l’incarico di Tesoriere di valutare le proposte che saranno formulate direttamente in assemblea;
- punto 3) relativo all’elezione del Segretario dell’associazione, di valutare le proposte formulate direttamente in assemblea;
- punto 4) di approvare il Piano di Distretto, allegato che forma parte integrante al presente provvedimento, fatte salve le eventuali modifiche che in sede di Assemblea dovessero essere proposte, anche in relazione all’ingresso di nuovi soci;
- punto 5) di approvare il Regolamento di funzionamento dell’Assemblea di Distretto, allegato che forma parte integrante al presente provvedimento, fatte salve le eventuali modifiche che in sede di Assemblea dovessero essere proposte;

Ravvisata l’urgenza di assumere una decisione in merito, in considerazione della data di svolgimento dell’Assemblea degli associati, convocata il giorno 30 ottobre 2025;

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente,

SEGRETERIA DI PRESIDENZA E DIREZIONE E INFORMAZIONE ECONOMICA

Vista la determinazione del Presidente n. 16 del 30/10/2025 e ritenuto di ratificarla a tutti gli effetti;

All'unanimità dei presenti,

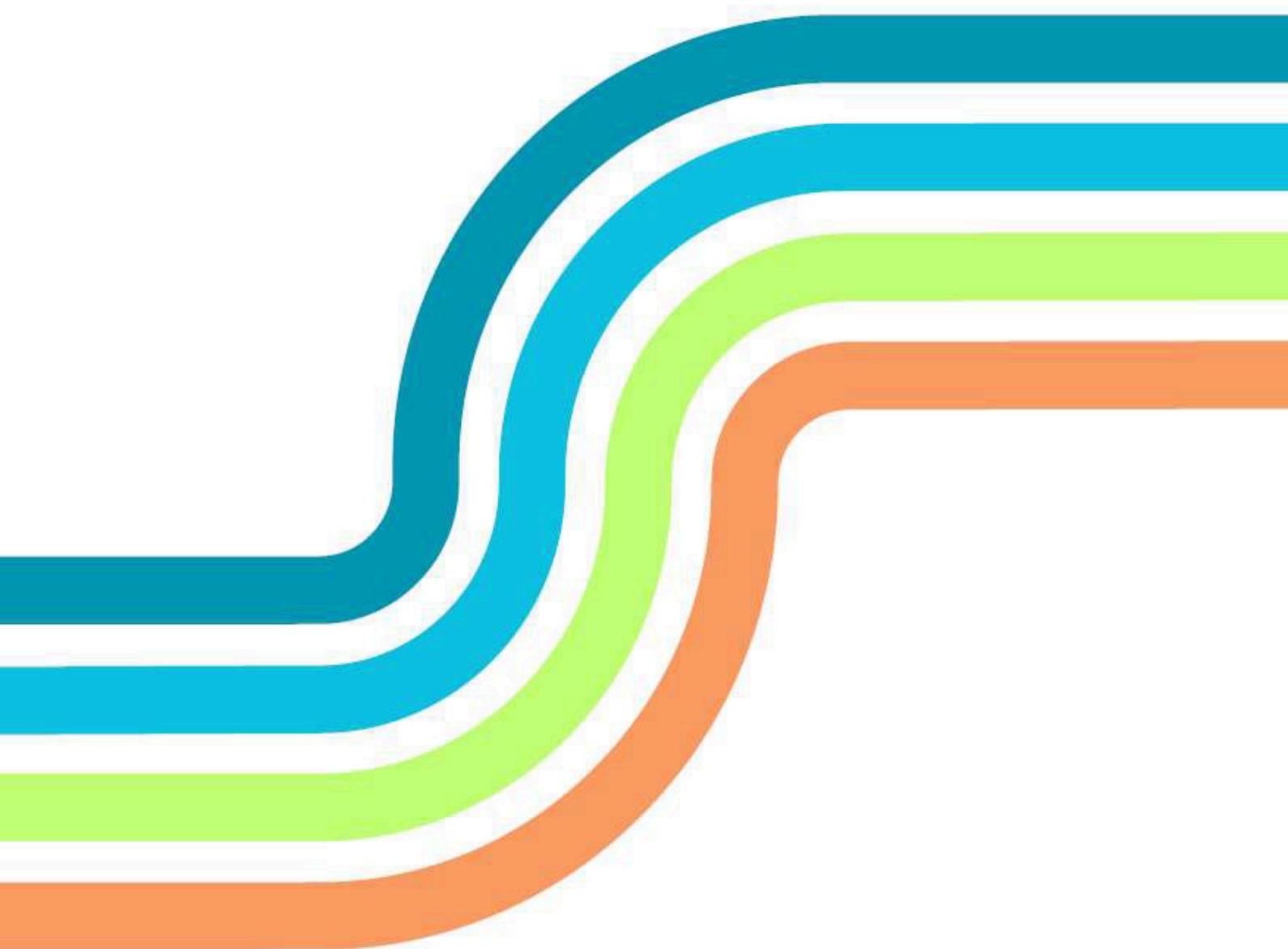
DELIBERA

di ratificare la determinazione del Presidente n. 16 del 30/10/2025, allegata al presente provvedimento del quale forma parte integrante, in merito alla trattazione dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea, che si è tenuta giovedì 30 ottobre 2025 alle ore 10:00 in videoconferenza, dell'Associazione Distretto del Cibo "Novara e Laghi" con sede in Novara.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Gianpiero Masera)

IL PRESIDENTE
(Dr. Fabio Ravanelli)

Atto sottoscritto con firma digitale (artt. 20, 21, 22, 23 e 24 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e ss.mm.ii)



**DISTRETTO DEL CIBO
“NOVARA E LAGHI”**

**PIANO DEL DISTRETTO
2025/2028**



DISTRETTO
DEL CIBO
NOVARA
E LAGHI

Soci del Distretto del Cibo Novara e Laghi:



TERRE
DELL'ALTO
PIEMONTE



CAMERA DI COMMERCIO
MONTE ROSA LAGHI
ALTO PIEMONTE



Confagricoltura
Novara e VCO



COLDIRETTI
NOVARA-VCO



Comune di Novara



Slow Food®
Colline Novaresi

Supporto tecnico per la redazione del Piano:

CORINTEA soc.coop.

A cura di:

Andrea Camarlinghi, Floriana Canalia, Elena Micheletti, Margherita Quaglia - CORINTEA soc. coop.

Giugno 2025



SOMMARIO

Premessa.....	5
1. I soci fondatori e promotori del Distretto.....	6
Provincia di Novara.....	6
Comune di Novara.....	7
ATL Terre dell'Alto Piemonte Biella Novara Valsesia Vercelli.....	9
Camera di Comercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte.....	10
Confcommercio Alto Piemonte.....	11
Confagricoltura Novara e VCO.....	13
CIA Novara Vercelli VCO.....	14
Coldiretti Novara e VCO.....	14
Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte.....	16
Slow Food Condotta delle Colline Novaresi.....	16
2. Inquadramento.....	19
Il metodo utilizzato per analizzare i bisogni del territorio.....	19
La delimitazione territoriale.....	19
3. Il Distretto.....	22
Analisi degli aspetti geografici.....	24
Analisi degli aspetti socio-economici.....	28
Demografia.....	28
Struttura agricola.....	32
Uso del suolo.....	41
Commercio.....	51
Turismo.....	53
Analisi degli aspetti di qualità alimentare.....	59
I prodotti certificati Dop, Igp e STG.....	62
I vini certificati DOC e DOCG.....	64
I prodotti riconosciuti come Presidi Slow Food.....	65
I prodotti agroalimentari tradizionali (pat).....	66
Analisi degli aspetti ambientali e culturali.....	70
4. Analisi SWOT del territorio interessato dal Distretto del Cibo.....	80
Contesto Demografico.....	80



Lavoro e struttura economica.....	81
Attrattività del territorio.....	83
Servizi ed accessibilità.....	85
Fattori ambientali.....	86
5. Linee strategiche.....	88
6. Cronoprogramma.....	130
7. Monitoraggio.....	133

PREMESSA

Il presente Piano del costituendo Distretto del Cibo “Novara e Laghi” è redatto ai sensi del Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale, 13 novembre 2020, n.4/R.

L’idea di operare per giungere al riconoscimento formale del Distretto del Cibo il cui territorio, nella sua totalità, corrisponde ai confini provinciali della Provincia di Novara nasce dalla iniziale volontà congiunta dei soci costituendi di operare in modo sinergico al fine di promuovere, in coerenza con le finalità definite nella normativa di riferimento nazionale e regionale:

- lo sviluppo socio-economico del territorio attraverso la valorizzazione della filiera agricola e dei prodotti agroalimentari del territorio;
- la valorizzazione delle risorse materiali ed immateriali;
- il consolidamento e lo sviluppo di un’offerta turistica e commerciale che integri le risorse materiali ed immateriali del territorio, anche mediante forme esperienziali;
- il supporto e la condivisione di buone pratiche agronomiche tese al miglioramento della qualità, della redditività e della sostenibilità ambientale;
- la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo nel settore agricolo ed agroalimentare;
- il rafforzamento di modelli di gestione del territorio e delle attività economiche che persegua la sostenibilità economica, ambientale e sociale;

1. I SOCI FONDATORI E PROMOTORI DEL DISTRETTO

Di seguito una breve descrizione dei Soci fondatori e promotori del Distretto del Cibo di Novara e Laghi.

PROVINCIA DI NOVARA



Provincia di Novara

La Provincia di Novara è un ente territoriale di secondo livello dotato di autonomia statutaria, amministrativa e finanziaria, in conformità con i principi sanciti dalla Costituzione e dalle leggi della Repubblica. In quanto ente costitutivo della Repubblica ai sensi dell'articolo 114 della Costituzione, essa rappresenta il territorio e le comunità locali che la compongono, curandone gli interessi, promuovendone lo sviluppo socio-economico e tutelandone l'identità culturale e ambientale.

In linea con il proprio ruolo di ente rappresentativo, la Provincia di Novara orienta la sua azione verso obiettivi strategici definiti nel proprio Statuto.

Tra questi, assume particolare rilevanza la volontà di: favorire la partecipazione attiva dei cittadini, sia individualmente che in forme associative, e degli enti locali ai processi decisionali che riguardano la comunità provinciale; perseguire il costante miglioramento della qualità della vita dei residenti, promuovere uno sviluppo economico sostenibile con particolare attenzione alla salvaguardia dell'occupazione e alla tutela dell'ambiente in tutte le sue componenti; sostenere e valorizzare le diverse espressioni dell'associazionismo e della cooperazione presenti sul territorio; sviluppare una collaborazione sinergica e costruttiva con le organizzazioni sociali, pubbliche e private, a livello locale, nazionale e internazionale, nei settori economici, sociali e culturali; salvaguardare e valorizzare il ricco patrimonio culturale, storico, artistico e ambientale che caratterizza la provincia; favorire la conservazione di un equilibrio dinamico tra la presenza della fauna e della flora spontanea e promuovere pratiche agricole che rispettino la fertilità del suolo e la genuinità delle produzioni alimentari locali.

La Provincia di Novara, in quanto ente di secondo livello, impronta la propria attività in stretta sinergia e collaborazione con i Comuni, sia singoli che associati, che costituiscono il suo territorio, agendo come punto di riferimento e coordinamento per iniziative di interesse sovracomunale.

Dal punto di vista territoriale, la Provincia di Novara si estende nella parte orientale del Piemonte. Il suo paesaggio è variegato e comprende la pianura che si sviluppa a est del fiume Sesia, caratterizzata da importanti centri agricoli e industriali, e si spinge verso nord abbracciando le suggestive colline del Novarese, rinomate per la produzione di vini di qualità, fino a lambire le sponde occidentali del Lago Maggiore, con le sue incantevoli località turistiche. Infatti, il turismo contribuisce in modo significativo all'economia di questa parte della provincia, con un'offerta ricettiva diversificata e attività legate al tempo libero e alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

La pianura novarese è storicamente vocata all'agricoltura, con una significativa presenza di coltivazioni di cereali, ortaggi e foraggi. Tuttavia, un elemento distintivo e fondamentale del paesaggio e dell'economia della pianura è rappresentato dalla coltivazione del riso. Le vaste distese di risaie caratterizzano in modo inconfondibile il paesaggio pianeggiante, contribuendo in maniera significativa all'economia del territorio. Parallelamente, un ruolo di primo piano nell'economia del Novarese è rivestito dalla vitivinicoltura collinare, che vanta denominazioni di origine prestigiose e un indotto turistico in crescita. Le colline del Novarese sono costellate di vigneti che producono vini rossi corposi e profumati, apprezzati a livello nazionale e internazionale.

COMUNE DI NOVARA



Comune di Novara

La città di Novara, capoluogo dell'omonima provincia, è un importante centro urbano situato nel cuore del Piemonte orientale, a breve distanza dal confine lombardo. Con una popolazione di circa 100.000 abitanti, rappresenta un vivace polo economico, commerciale e culturale della regione.

Di origine gallica o ligure, l'antica Novaria fu costituita in municipio nell'epoca romana. La sua posizione strategica l'ha resa nei secoli un crocevia di popoli e culture, lasciando un ricco patrimonio storico e architettonico visibile ancora oggi nel suo elegante centro

storico. Tra i suoi simboli spiccano la maestosa Cupola di San Gaudenzio, opera di Alessandro Antonelli, e il medievale Broletto, testimonianza del suo passato comunale.

Novara è una città che sa coniugare la sua storia con una vibrante contemporaneità. Il suo tessuto economico è diversificato, con una forte presenza nei settori dell'agroalimentare (in particolare la coltivazione del riso), dell'industria manifatturiera, della logistica e dei servizi. La città è anche un importante nodo ferroviario e stradale, facilitando i collegamenti con le principali città del Nord Italia. La vita culturale novarese è dinamica, con teatri, musei e numerose iniziative che animano il calendario cittadino.

Il territorio circostante Novara è caratterizzato dalla pianura risicola, un paesaggio unico che ha plasmato la storia e l'economia della zona. Non lontano si trovano le prime colline del Novarese, che si caratterizza per i vigneti, offrendo scorci suggestivi e opportunità anche per escursioni naturalistiche. La vicinanza ai laghi Maggiore e d'Orta e alle Alpi rende Novara un punto di partenza ideale per esplorare le bellezze del Piemonte.

Il Comune di Novara si impegna a fornire ai suoi cittadini una vasta gamma di servizi efficienti e accessibili:

- **Servizi Demografici:** Anagrafe, stato civile, elettorale, leva militare.
- **Servizi Sociali:** Assistenza sociale, sostegno alla disabilità, politiche per la famiglia, interventi per l'inclusione.
- **Servizi Urbanistici ed Edilizi:** Pianificazione territoriale, edilizia privata e pubblica, catasto, toponomastica.
- **Servizi Culturali, Sportivi e per il Tempo Libero:** Biblioteche, musei, archivi storici, impianti sportivi, organizzazione di eventi e manifestazioni.
- **Servizi Ambientali e di Igiene Urbana:** Gestione dei rifiuti, tutela del verde pubblico, qualità dell'aria, illuminazione pubblica.
- **Servizi Educativi:** Scuole dell'infanzia comunali, supporto al diritto allo studio.
- **Servizi di Polizia Locale:** Sicurezza urbana, viabilità, controllo del territorio.

L'Amministrazione comunale di Novara è attivamente impegnata nella realizzazione di progetti strategici volti a migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini e a promuovere lo sviluppo del territorio:

- **Riqualificazione Urbana e Valorizzazione del Patrimonio:** Interventi di recupero del centro storico, riqualificazione di aree urbane, valorizzazione dei beni culturali e architettonici.
- **Sviluppo Economico e Sostegno alle Imprese:** Attrazione di investimenti, supporto all'innovazione, promozione del turismo, valorizzazione delle eccellenze locali.
- **Mobilità Sostenibile e Infrastrutture:** Miglioramento del trasporto pubblico, sviluppo di piste ciclabili, riqualificazione della viabilità, potenziamento delle infrastrutture digitali.
- **Politiche Sociali e Inclusione:** Sostegno alle fasce più fragili, promozione dell'integrazione, sviluppo di servizi per l'infanzia e gli anziani.



- **Tutela dell'Ambiente e Transizione Ecologica:** Promozione della raccolta differenziata e dell'economia circolare, efficientamento energetico, valorizzazione del verde urbano e periurbano.
- **Promozione della Cultura e dello Sport:** Sostegno alle associazioni culturali e sportive, organizzazione di eventi di richiamo, valorizzazione degli spazi dedicati alla cultura e allo sport.
- **Partecipazione Cittadina e Trasparenza:** Promozione di forme di coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni amministrative, garanzia di trasparenza nell'azione comunale.

ATL TERRE DELL'ALTO PIEMONTE BIELLA NOVARA VALSESIA VERCCELLI



Terre dell'Alto Piemonte Biella Novara Valsesia Vercelli è una società consortile a responsabilità limitata, riconosciuta dalla Regione Piemonte quale Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale per l'ambito territoriale comprendente le province di Biella, Novara e Vercelli.

L'ATL svolge le seguenti principali funzioni:

- **Raccolta e diffusione di informazioni turistiche:** L'ATL si occupa di raccogliere e catalogare informazioni turistiche relative ai territori di competenza, al fine di renderle disponibili al pubblico attraverso una varietà di canali, tra cui:
 - Uffici informazioni turistici;
 - Sito web ufficiale;
 - Materiali informativi cartacei e digitali;
 - Social media.
- **Assistenza ai turisti:** L'ATL fornisce ai turisti un servizio di assistenza a 360°, che comprende:
 - Accoglienza e orientamento;
 - Informazioni su itinerari, eventi e manifestazioni;
 - Prenotazione di servizi turistici;
 - Assistenza in caso di necessità.
- **Promozione del territorio:** L'ATL promuove le bellezze e le peculiarità del territorio di competenza attraverso:
 - Campagne di comunicazione mirate;
 - Partecipazione a fiere ed eventi turistici;
 - Collaborazione con tour operator e agenzie di viaggio;
 - Realizzazione di materiale informativo e promozionale.

- **Valorizzazione delle risorse turistiche locali:** L'ATL si impegna a valorizzare le risorse turistiche locali, favorendo lo sviluppo di un turismo sostenibile e responsabile. A tal fine, l'ATL:
 - Promuove la realizzazione di iniziative e progetti per la valorizzazione del territorio;
 - Collabora con enti pubblici e privati;
 - Sostiene la formazione degli operatori turistici.

Terre dell'Alto Piemonte Biella Novara Valsesia Vercelli rappresenta un punto di riferimento per la promozione turistica del territorio di competenza. L'ATL si impegna a garantire un'accoglienza di qualità ai turisti, offrendo loro un servizio di assistenza completo e puntuale, e a valorizzare le risorse turistiche locali per un turismo sostenibile e responsabile.

CAMERA DI COMMERCIO MONTE ROSA LAGHI ALTO PIEMONTE



La Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte è un ente pubblico autonomo che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese operanti nelle province di Biella, Novara, Verbania-Cusio-Ossola e Vercelli. Essa agisce come propulsore dello sviluppo economico locale, promuovendo la competitività, l'innovazione e l'internazionalizzazione del tessuto imprenditoriale del suo vasto territorio.

La Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte svolge le seguenti principali funzioni a supporto delle imprese per favorirne la crescita e supportarne l'innovazione:

- Registro delle Imprese: Gestione e aggiornamento del registro ufficiale delle imprese, fornendo informazioni fondamentali sulla loro esistenza e natura giuridica.
- Supporto alla creazione d'impresa: Orientamento, informazione e assistenza per aspiranti imprenditori nella fase di avvio di nuove attività.
- Promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico: Diffusione di informazioni su bandi e opportunità, supporto alla collaborazione tra imprese e centri di ricerca.
- Internazionalizzazione: Supporto alle imprese nell'affrontare i mercati esteri attraverso informazioni, formazione, assistenza e partecipazione a eventi promozionali.

- Formazione e orientamento: Organizzazione di corsi, seminari e workshop per l'aggiornamento professionale e lo sviluppo di competenze.
- Servizi di mediazione e conciliazione: Offerta di strumenti alternativi per la risoluzione di controversie tra imprese.
- Rilevazione prezzi e analisi economiche: Raccolta e diffusione di dati economici utili per le decisioni aziendali e per la comprensione del contesto territoriale.

Promozione del territorio e del turismo: La Camera di Commercio svolge un ruolo attivo nella valorizzazione delle risorse economiche, culturali e turistiche del territorio di competenza, contribuendo a renderlo più attrattivo per investitori e visitatori:

- Promozione delle filiere produttive locali: Valorizzazione delle eccellenze del territorio.
- Supporto al turismo: Collaborazione con enti pubblici e privati per la promozione turistica integrata del territorio, valorizzando le peculiarità paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche delle province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli.
- Organizzazione di eventi e iniziative promozionali: Partecipazione a fiere, mostre ed eventi per far conoscere le opportunità del territorio.
- Realizzazione di materiale informativo e promozionale: Produzione di guide, brochure e contenuti digitali per la promozione del territorio e delle sue imprese.
- Sviluppo di progetti di marketing territoriale: Ideazione e implementazione di strategie per migliorare l'immagine e l'attrattività del territorio.

La Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte si configura come un partner strategico per le imprese e gli enti locali, impegnata a favorire uno sviluppo economico sostenibile e inclusivo, valorizzando le specificità e le potenzialità di un territorio ricco di storia, cultura e risorse. Attraverso i suoi molteplici servizi e iniziative, essa mira a rafforzare la competitività del tessuto imprenditoriale e a promuovere l'attrattività di un'area di grande valore.

CONFCOMMERCIo ALTO PIEMONTE



Confcommercio Alto Piemonte, espressione unitaria del terziario per le province di Novara e del Verbano Cusio Ossola, rappresenta con forza le imprese e i professionisti dei settori

commercio, turismo e servizi. Nata dalla sinergia tra ASCOM Novara e ASCOM VCO, si configura come la struttura sindacale territoriale di Confcommercio – Imprese per l'Italia, la più vasta rappresentanza imprenditoriale a livello nazionale. L'associazione si impegna attivamente nel sostenere e guidare le imprese associate attraverso percorsi di crescita e innovazione, facendosi portavoce delle loro esigenze presso le istituzioni e valorizzando il ruolo cruciale del terziario di mercato. Per adempiere a questa missione, Confcommercio Alto Piemonte eroga una vasta gamma di servizi specializzati, fornendo consulenza e assistenza strategica in ogni ambito cruciale per la gestione aziendale, arricchita da servizi avanzati, convenzioni territoriali e nazionali, e continue opportunità di formazione. In particolare, l'associazione mette a disposizione:

1. **Consulenza del Lavoro:** Un team qualificato di esperti offre assistenza completa in materia di assunzioni, contrattualistica, gestione delle retribuzioni, ispezioni e vertenze sindacali.
2. **Consulenza Fiscale:** Gli associati beneficiano del supporto costante di professionisti aggiornati in ambito fiscale e di un'ampia gamma di servizi dedicati.
3. **Accesso al Credito:** Confcommercio Alto Piemonte fornisce consulenza e assistenza per l'accesso a finanziamenti bancari e agevolati.
4. **Formazione e Aggiornamento:** Attraverso Assoform, la propria agenzia formativa accreditata presso la Regione Piemonte, progetta e realizza corsi di formazione per privati e aziende, avvalendosi della collaborazione di docenti e relatori specializzati.
5. **Servizi per il Lavoro:** Presso gli uffici Assoform di Novara e Verbania, l'associazione offre orientamento e accompagnamento nella ricerca di lavoro, finanziamenti e contributi, corsi di formazione e diverse opportunità per l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro. In quanto ente accreditato dalla Regione Piemonte per i Servizi al Lavoro, svolge attività di accoglienza, orientamento, supporto all'inserimento lavorativo e accompagnamento al lavoro, rappresentando un valido supporto per lavoratori, imprese e Centri per l'impiego.
6. **Buono Servizi al Lavoro GOL:** Assoform gestisce il Buono Servizi al Lavoro – Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) per l'upskilling e il reskilling tramite corsi di formazione e per l'inserimento lavorativo di persone disoccupate.
7. **Welfare Aziendale:** Confcommercio Alto Piemonte supporta le aziende nell'individuazione di soluzioni di welfare aziendale, comprendenti benefici in forma di servizi e prestazioni volti ad accrescere il benessere dei collaboratori e delle loro famiglie, migliorandone la qualità della vita.
8. **Supporto all'Imprenditoria (MIP - Mettersi In Proprio):** In collaborazione con la Regione Piemonte, l'associazione offre un percorso dedicato a chi desidera avviare una nuova impresa. Attraverso lo sportello MIP, fornisce un'assistenza personalizzata con tutor dedicati, azioni di informazione, aggiornamento competenze, consulenza specialistica e supporto nella redazione del business plan, accompagnando i neo-imprenditori anche nei mesi successivi all'avvio dell'attività.

CONFAGRICOLTURA NOVARA E VCO



Confagricoltura Novara e VCO è un'associazione di categoria che rappresenta con dedizione gli interessi degli agricoltori operanti nel territorio novarese. Radicata profondamente nel tessuto agricolo locale, l'organizzazione si impegna a fornire un supporto completo e dinamico alle imprese del settore primario.

Forte di una solida presenza, Confagricoltura Novara e VCO svolge un ruolo attivo e propositivo a sostegno dei propri associati attraverso un ampio ventaglio di attività, tra cui spiccano:

- Rappresentanza e tutela degli interessi: L'associazione si fa portavoce delle istanze degli agricoltori novaresi presso le sedi istituzionali a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, vigilando sui loro diritti e interloquendo con le istituzioni su questioni cruciali per il futuro dell'agricoltura.
- Informazione e comunicazione tempestiva: Confagricoltura Novara e VCO assicura ai propri soci un flusso costante di informazioni rilevanti e aggiornate sulle normative, le opportunità e le sfide del settore, fornendo gli strumenti necessari per prendere decisioni informate.
- Assistenza e consulenza qualificata: L'organizzazione mette a disposizione dei propri associati competenze specialistiche e consulenza qualificata in diversi ambiti, supportandoli nella gestione aziendale e nell'affrontare le complessità burocratiche e operative.
- Formazione e aggiornamento professionale: Attraverso iniziative mirate, Confagricoltura Novara e VCO promuove la crescita professionale degli agricoltori e dei loro collaboratori, offrendo percorsi formativi su temi chiave per l'innovazione e la competitività del settore.
- Servizi dedicati e vantaggiosi: L'associazione facilita l'accesso a una rete di servizi specifici e convenzioni vantaggiose, pensate per rispondere alle esigenze concrete delle aziende agricole e ottimizzare la loro operatività.
- Valorizzazione delle produzioni locali: Confagricoltura Novara e VCO si impegna nella promozione e nella valorizzazione delle eccellenze agroalimentari del territorio novarese, contribuendo a rafforzare l'identità e la qualità delle produzioni locali.

Confagricoltura Novara si configura come un partner affidabile e un punto di riferimento essenziale per gli agricoltori del Novarese, offrendo un sostegno concreto per la crescita, la sostenibilità e la competitività delle loro imprese nel panorama agricolo contemporaneo.

CIA Novara Vercelli VCO



CIA Novara Vercelli VCO è la struttura interprovinciale Cia-Agricoltori Italiani che opera nelle tre province del nord Piemonte. È un'organizzazione laica e apolitica che lavora per il progresso dell'agricoltura e per la difesa dei redditi e dei diritti degli agricoltori nella società. Attraverso il ruolo delle sue associazioni interne, istituti e società, opera per la sicurezza alimentare e la salvaguardia dell'ambiente, nel campo dell'assistenza previdenziale, sociale, sanitaria, fiscale e tributaria, della consulenza tecnica, della formazione, dell'assicurazione, dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica e per la tutela degli anziani, delle donne e dei giovani.

La storia della Cia proviene dal 1955, anno di costituzione dell'Alleanza contadini, diventata il 22 dicembre 1977 la Confederazione Italiana Coltivatori (CIC), che unisce tre organizzazioni agricole: Alleanza nazionale dei Contadini, Federmezzadri e Unione Coltivatori Italiani. Al quinto congresso nazionale nel 1992, la Confcoltivatori cambia ancora nome: da Cic diventa Cia, Confederazione Italiana Agricoltori. L'agricoltura è espressione profonda del DNA dell'Organizzazione, che abbraccia il ruolo moderno e innovativo delle tecniche di oggi, non dimenticando le tradizioni del passato e la storia che l'ha condotta fino a oggi.

Cia Novara Vercelli VCO, come tutte le Cia di Italia, è guidata dagli agricoltori per la parte di rappresentanza sindacale, mentre l'apparato funzionale è coordinato dal Direttore per assicurare servizi e consulenze alle aziende. La rappresentanza sindacale è espressa dal Presidente che partecipa ai Tavoli politico-istituzionali a tutela del mondo agricolo e dei suoi imprenditori. I funzionari e i consulenti tecnici elaborano, indirizzano e coordinano le politiche di sviluppo agricole con tutte le azioni pratiche (burocratiche, di assistenza in campo e di consulenza aziendale).

COLDIRETTI Novara e VCO



Fondata il 31 ottobre 1944 dalla visione di Paolo Bonomi, figura originaria di Romentino, in provincia di Novara, Coldiretti si afferma come la principale organizzazione degli imprenditori agricoli sia a livello nazionale che europeo, forte di una base associativa di un milione e mezzo di membri. Essa rappresenta una forza sociale dinamica, interamente

dedicata alla valorizzazione dell'agricoltura in quanto risorsa fondamentale per l'economia, il tessuto umano e la salvaguardia dell'ambiente.

Con una presenza capillare che si estende su tutto il territorio nazionale, nelle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola, Coldiretti si articola attraverso cinque uffici zona strategicamente dislocati, una sede provinciale centrale e una rete di recapiti per garantire una vicinanza costante agli associati. La Federazione Interprovinciale di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola ha radici profonde, essendo stata costituita il 18 giugno 1945, e oggi rappresenta attivamente circa 2600 aziende agricole.

L'obiettivo primario che guida l'azione di Coldiretti è quello di assicurare alle imprese agricole concrete opportunità di crescita e di redditività, derivanti dalla piena espressione del potenziale insito nel settore agricolo, un comparto di primaria importanza per gli equilibri economici e sociali del Paese. Per perseguire questo scopo, Coldiretti è costantemente impegnata in un dialogo costruttivo e propositivo con il governo, gli enti locali e le istituzioni comunitarie, tutti attori chiave nelle decisioni che plasmano il futuro del mondo agroalimentare.

Il nucleo valoriale attorno al quale gravita l'intero universo Coldiretti è il rispetto, inteso come attenzione scrupolosa verso l'ambiente e il paesaggio che costituiscono il patrimonio, la tutela delle risorse naturali del territorio e il benessere degli animali. Questo valore si traduce anche nell'impegno per la qualità e la sicurezza dei prodotti agroalimentari che giungono sulle tavole dei consumatori, nella promozione della ricca cultura del mondo agricolo, sinonimo di cura per l'identità del Paese, nel riconoscimento dei diritti dei consumatori e nella ricerca del benessere collettivo.

La visione progettuale di Coldiretti è orientata a incentivare in ogni sua forma e articolazione lo spirito imprenditoriale nel settore agricolo, sostenendo attivamente le imprese affinché prosperino ispirandosi a principi di eticità, operando in un quadro di trasparenza e lealtà nei confronti dei cittadini e dei consumatori. Per rispondere alle esigenze concrete degli imprenditori agricoli, Coldiretti mette a disposizione una gamma di servizi qualificati e pensati per offrire un supporto completo nello svolgimento delle loro attività, fornendo consulenza esperta e assistenza sindacale mirata.

CONSORZIO TUTELA NEBBIOLI ALTO PIEMONTE



Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte è l'organizzazione che opera per la valorizzazione e la tutela delle denominazioni di origine controllata (DOC) e delle denominazioni di origine controllata e garantita (DOCG) dei vini Nebbioli prodotti nell'Alto Piemonte. Nato dalla volontà dei produttori di salvaguardare e promuovere l'eccellenza di questo storico vitigno e dei suoi pregiati vini, il Consorzio svolge un ruolo fondamentale nella definizione degli standard qualitativi, nella vigilanza sulla produzione e nella promozione del territorio vitivinicolo.

Attraverso azioni di controllo e certificazione, il Consorzio garantisce l'autenticità e la qualità dei vini Nebbioli dell'Alto Piemonte, proteggendo i consumatori e sostenendo il lavoro dei viticoltori. Si impegna, inoltre, nella diffusione della conoscenza delle peculiarità di questi vini, legati indissolubilmente alla storia, alla cultura e alle caratteristiche uniche del territorio collinare del nord Piemonte, contribuendo così allo sviluppo sostenibile dell'intera filiera vitivinicola locale. Il Consorzio rappresenta un punto di riferimento per i produttori e un garante di eccellenza per gli appassionati di uno dei più nobili vitigni italiani.

SLOW FOOD CONDOTTA DELLE COLLINE NOVARESI



Costituitasi nel luglio del 2017, a seguito dell'iniziativa di un gruppo di fontanetesi appassionati del territorio e sull'onda della crescita del Presidio Slow Food della Cipolla Bionda di Cureggio e Fontaneto, la Condotta è la sede locale di Slow Food nelle Colline Novaresi. L'ambito territoriale della Condotta copre 38 comuni delle Colline Novaresi e del medio novarese.

E' nata per diffondere nella zona i valori, la filosofia e i progetti dell'associazione fondata da Carlo Petrini, per promuovere il territorio, le sue eccellenze, tipicità e tradizioni, collaborando con le altre Condotte, enti e associazioni, oltre che per affermare l'unicità territoriale delle Colline Novaresi all'interno dell'Alto Piemonte e, attorno a questo semplice ma vitale rilievo, creare un marcato spirito di appartenenza da parte di singoli e gruppi.

L'organizzazione si impegna a **diffondere la cultura del cibo**, narrando la storia dei prodotti che giungono sulle tavole dei consumatori. Essa si propone di svelare le origini e le tradizioni legate agli alimenti, evidenziare le criticità del sistema alimentare contemporaneo e, al contempo, portare alla luce modelli produttivi virtuosi e sostenibili. Inoltre, l'ente favorisce attivamente la promozione del territorio attraverso la **valorizzazione dei produttori locali e delle loro storie**. Questo avviene tramite la degustazione delle specialità tipiche, offrendo un'esperienza che connette il gusto con la cultura del luogo. L'organizzazione sostiene l'accorciamento della filiera alimentare, promuovendo un legame più diretto e consapevole tra produttori e consumatori.

A livello locale, l'organizzazione promuove **piccoli eventi**, momenti conviviali, manifestazioni e campagne di sensibilizzazione. Queste iniziative sono concepite per tradurre la riflessione in azione concreta, mobilitando la comunità verso un cambiamento positivo nel rapporto con il cibo. Organizza anche momenti di **educazione alimentare, sensoriale e del gusto**, rivolgendosi sia ad adulti che a bambini. Attraverso questi incontri, il cibo viene presentato in tutte le sue dimensioni: nutrizionale, culturale, sociale e organolettica, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza e l'apprezzamento per la sua complessità.

Nel territorio del Distretto è presente un solo Presidio Slow Food, quello della **Cipolla Bionda di Cureggio e Fontaneto** – Ortaggio storico coltivato nella piana compresa tra i fiumi Agogna e Sizzone, in provincia di Novara. Presidio Slow Food dal 2013, oggi la cipolla è coltivata da una ventina di piccoli produttori, riuniti nell'associazione “La Bionda di Cureggio e Fontaneto”.

Le Comunità Slow Food presenti nel territorio della Provincia di Novara sono:

- **Comunità Slow Food del Mercato della Terra delle Colline Novaresi** – Gruppo di produttori e volontari della Condotta delle Colline Novaresi unitosi per organizzare un mercato di piccoli produttori e artigiani del cibo che ruota mensilmente su più località. In ogni edizione il mercato è sostenuto e collabora con il Comune, la Pro Loco, le confraternite e le altre realtà del paese dove si svolge, oltre che con l'ATL Terra dell'Alto Piemonte.
- **Comunità Slow Food per la valorizzazione del riso Razza77** – Gruppo di produttori impegnati nel progetto di recupero di una varietà storica di riso novarese, il Razza77. Un percorso ambizioso che abbina al prodotto il territorio, la cultura, l'ambiente; un lungo viaggio, ancora oggi alle prime tappe.
- **Comunità Slow Food per la tutela degli insetti Pronubi dell'Alto Piemonte** – Gruppo di apicoltori impegnati nella tutela della biodiversità, nella sensibilizzazione di cittadini, aziende e istituzioni del territorio sull'importanza degli insetti pronubi e sulle problematiche legate al loro declino attraverso progetti di responsabilità sociale e ambientale.
- **Comunità Slow Food per la valorizzazione dell'uva americana di Carpignano Sesia** – Gruppo di produttori impegnati tutelare e valorizzare l'antica varietà di uva americana, non innestata, con piede franco, che a Carpignano Sesia ha una lunga tradizione, risalente almeno al 1800 nella coltivazione ad alteno.
- **Comunità Slow Food per il pesce delle Alpi e Prealpi Occidentali** – Grande comunità che agisce su più territori, che si ripropone di organizzare incontri

periodici di confronto, coordinamento e progettazione tra i diversi soggetti appartenenti alla filiera del pesce, di contribuire alla costituzione di una raccolta di materiali informativi e di organizzare interventi divulgativi, educativi e promozionali.

2. INQUADRAMENTO

IL METODO UTILIZZATO PER ANALIZZARE I BISOGNI DEL TERRITORIO

I bisogni del territorio sono stati indagati attraverso una duplice analisi: la prima, di tipo più bibliografico, si è concretizzata attraverso una lettura ed una valutazione critica dei documenti che definiscono le programmazioni e le strategie operative afferenti al territorio del Distretto. Nello specifico si sono analizzati i seguenti documenti:

- Piano Paesaggistico Regionale;
- Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- Strategia regionale sul Cambiamento climatico;
- Rapporti e studi statistici redatti dall’Osservatorio turistico regionale;
- Rapporto annuale “Piemonte rurale 2024” redatto da Ires Piemonte;
- Complemento Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Piemonte;
- Piano d’indirizzo strategico a sostegno dello sviluppo della Destinazione Turistica Piemonte;
- Rapporti e studi redatti dal sistema camerale delle province afferenti.

La seconda è stata definita mediante il confronto diretto, collegiale e individuale, con i soggetti fondatori e promotori del Distretto. I bisogni e i desiderata sono stati rilevati, in modo specifico e puntuale, mediante la somministrazione e la successiva compilazione di una scheda predefinita appositamente predisposta.

LA DELIMITAZIONE TERRITORIALE

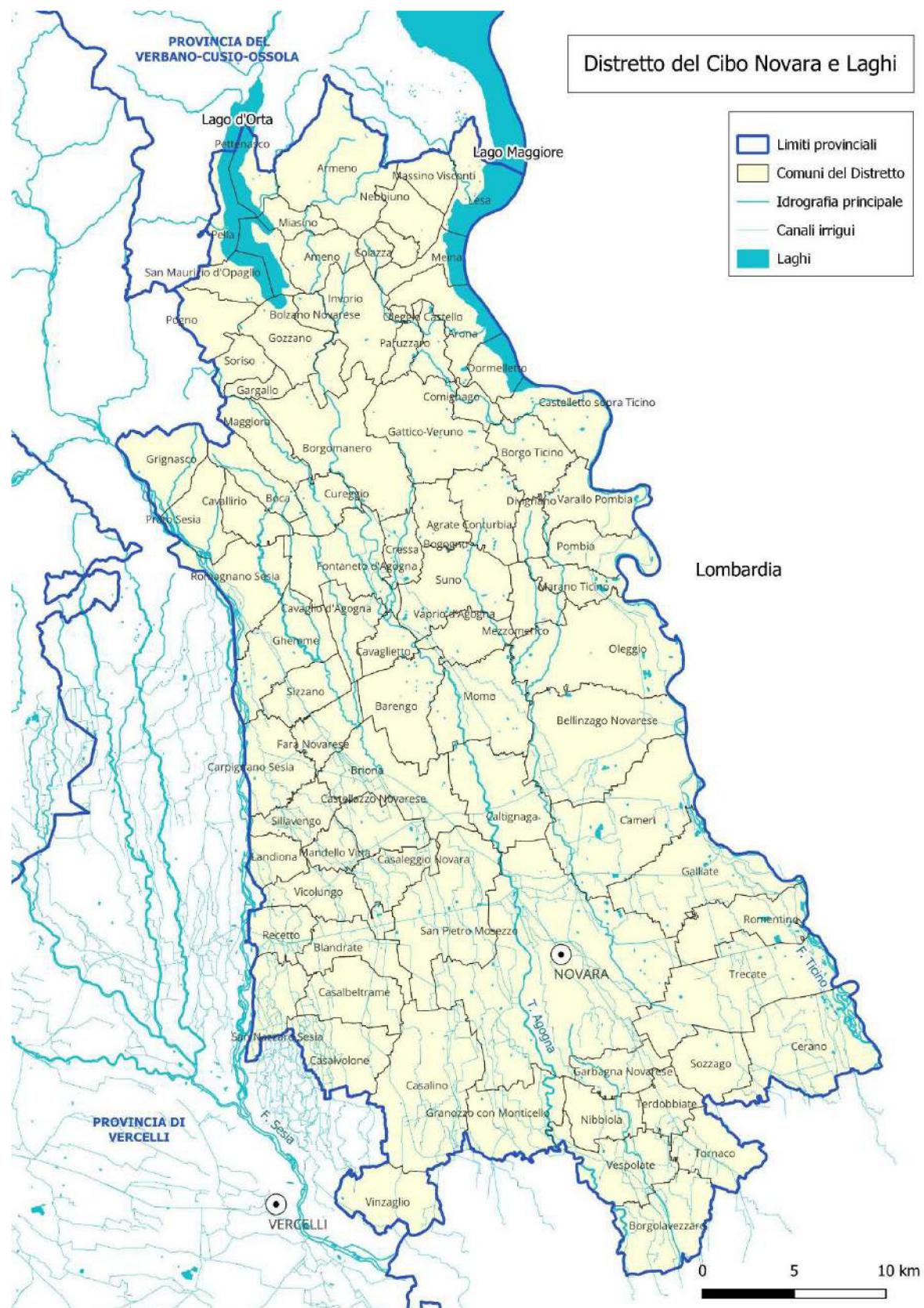
Il territorio del Distretto comprende tutti i Comuni della Provincia di Novara, per un totale di 87 Comuni.

I Comuni ricompresi sono:

Agrate Conturbia, Ameno, Armeno, Arona, Barengo, Bellinzago Novarese, Biandrate, Boca, Bogogno, Bolzano Novarese, Borgolavezzaro, Borgomanero, Borgo Ticino, Briga Novarese, Briona, Caltignaga, Cameri, Carpignano Sesia, Casalbeltrame, Casaleggio Novara, Casalino, Casalvolone, Castellazzo Novarese, Castelletto Sopra Ticino, Cavaglietto, Cavaglio d’Agogna, Cavallirio, Cerano, Colazza, Comignago, Cressa, Cureggio, Divignano, Dormelletto, Fara Novarese, Fontaneto d’Agogna, Galliate,

Garbagna Novarese, Gargallo, Gattico-Veruno, Ghemme, Gozzano, Granozzo con Monticello, Grignasco, Invorio, Landiona, Lesa, Maggiora, Mandello Vitta, Marano Ticino, Massino Visconti, Meina, Mezzomerico, Miasino, Momo, Nebbiuno, Nibbiola, Novara, Oleggio, Oleggio Castello, Orta San Giulio, Paruzzaro, Pella, Pettenasco, Pisano, Pogno, Pombia, Prato Sesia, Recetto, Romagnano Sesia, Romentino, San Maurizio d'Opaglio, San Nazzaro, San Pietro Mosezzo, Sillavengo, Sizzano, Soriso, Sozzago, Suno, Terdobbiate, Tornaco, Trecate, Vaprio d'Agogna, Varallo Pombia, Vespolate, Vicolungo, Vinzaglio.

La mappa sottostante riporta i confini territoriali dei Comuni rientranti nel Distretto.

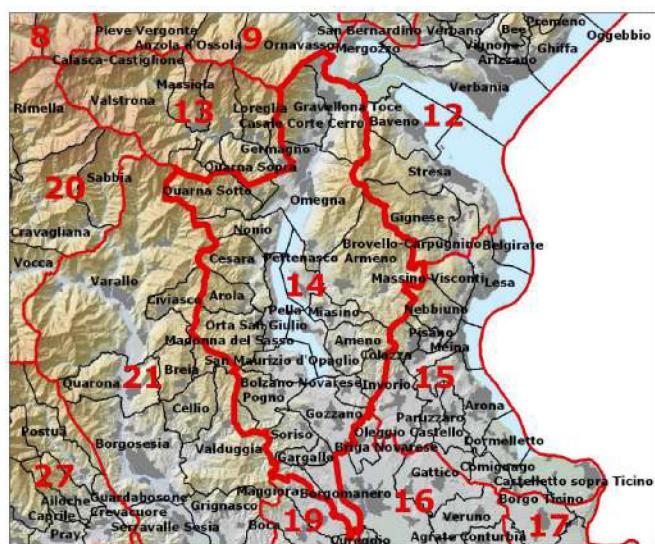


3. IL DISTRETTO

La fonte principale che si è utilizzata per effettuare l'analisi territoriale del Distretto del Cibo di Novara è il Piano paesaggistico regionale (Ppr)¹. Il Piano, approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, suddivide il Piemonte in 76 “Ambiti di Paesaggio”, distintamente riconosciuti nel territorio regionale.

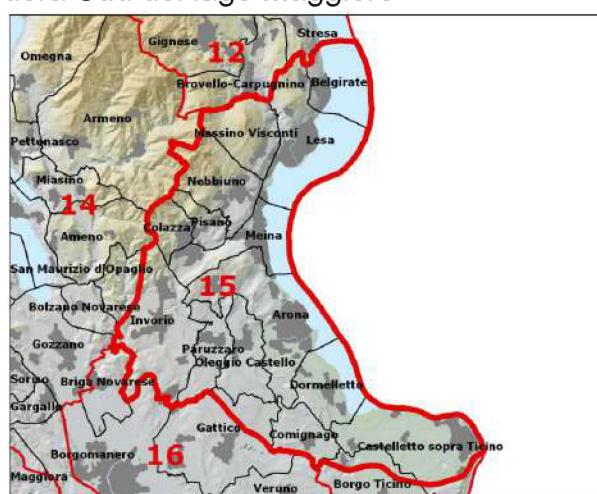
Gli 87 Comuni interessati dal Distretto sono coperti dai seguenti ambiti di paesaggio:

- Ambito 14 “Lago D’Orta”



Fonte: Piano paesaggistico Regione Piemonte

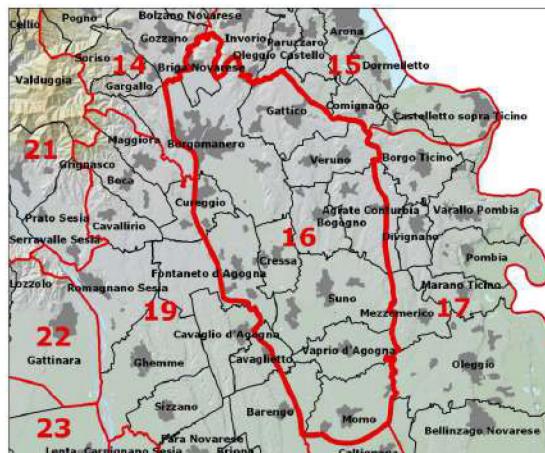
- #### • Ambito 15 "Fascia costiera Sud del lago Maggiore"



Fonte: Piano paesaggistico Regione Piemonte

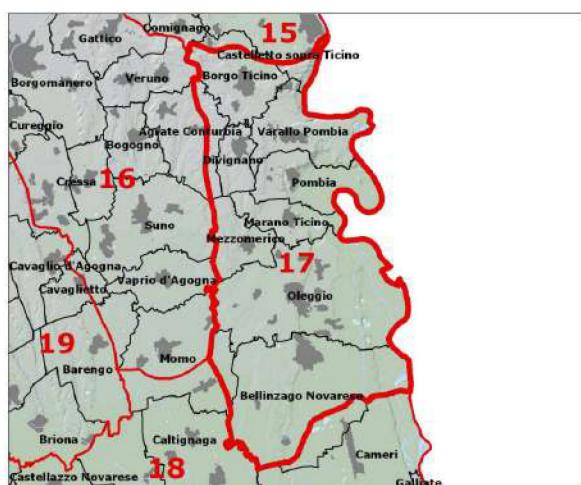
¹ Regione Piemonte con Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, [Piano paesaggistico Regione Piemonte](#)

- Ambito 16 “Alta pianura novarese”



Fonte: Piano paesaggistico Regione Piemonte

- Ambito 17 “Alta Valle del Ticino”



Fonte: Piano paesaggistico Regione Piemonte

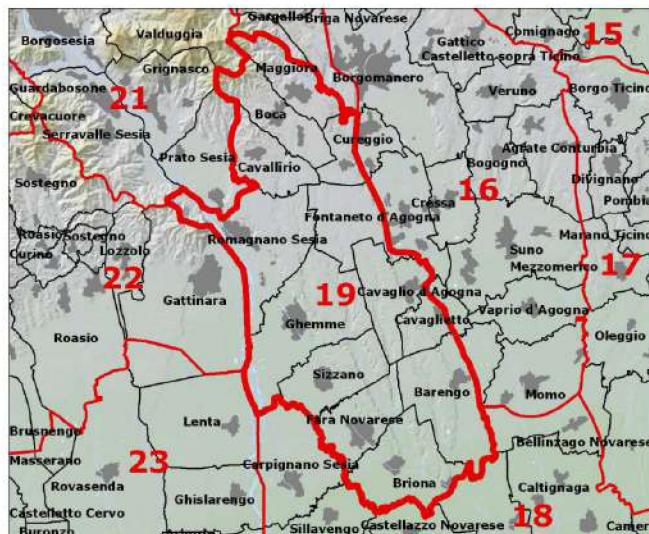
- Ambito 18 “Pianura novarese”





Fonte: [Piano paesaggistico Regione Piemonte](#)

- Ambito 19 “Colline novaresi”



Fonte: [Piano paesaggistico Regione Piemonte](#)

L'analisi che segue, dunque, divisa per aspetti geografici, socio-economici, di qualità alimentare e aspetti ambientali e culturali, è stata condotta per ambiti di territorio, raggruppando il più possibile quelle aree con caratteristiche omogenee.

ANALISI DEGLI ASPETTI GEOGRAFICI

Gli ambiti² che includono i Comuni facenti parte del Distretto del Cibo di Novara e Laghi sono il numero 14, 15, 16, 17, 18 e 19 ovvero **Lago D'Orta, Fascia costiera Sud del lago Maggiore, Alta pianura novarese, Alta Valle del Ticino, Pianura novarese e Colline novaresi**.

L'ambito di paesaggio identificato come 14 è delimitato dai crinali che a est costituiscono la linea di spartiacque con il bacino del Lago Maggiore e, a ovest, costituiscono i confini delle Valli Sesia e Strona. L'ambito include al suo interno aree morfologicamente differenti, come i declivi montani a ridosso della Madonna del Sasso, storicamente più legati alla Valsesia e fuori dalla giurisdizione speciale della Riviera d'Orta.

² Regione Piemonte con Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, [Piano paesaggistico Regione Piemonte](#)

L'area meridionale del lago è caratterizzata dalle aree industriali di San Maurizio d'Opaglio e Pogno, insediamenti sviluppatisi in modo intensivo negli anni recenti. A nord il lago è coronato dall'altrettanto ampia zona di Omegna, città da sempre esclusa dalla Riviera, più legata ai traffici commerciali, oggetto di uno sviluppo industriale precoce, attualmente molto abitata e con un rapporto con il lago diverso dal resto dell'area.

Per quanto riguarda la **Fascia costiera Sud del lago Maggiore (ambito 15)**, che comprende il tratto compreso fra Castelletto sopra Ticino, Arona e Lesa, l'ambiente tipicamente lacustre presenta la caratteristica morfologia morenica con un paesaggio molto ondulato degradante verso il lago. Gli ambiti di contatto sono a nord-est con il Lago d'Orta, a sud-est con l'alta pianura novarese e a sud con l'alta Valle del Ticino. Lo sviluppo territoriale dell'ambito è compreso tra la costa del Maggiore e le colline del Vergante. Gli insediamenti della sponda piemontese sostanzialmente si dislocano lungo due direttive, quella lungo il bacino del Maggiore, di interesse sovraregionale, volgendo poi verso il Sempione, e quella a mezza costa dell'Alto Vergante, confinante con il Cusio.

L'ambito di paesaggio 16, ovvero l'**Alta pianura novarese**, è costituito dalla pianura percorsa dall'Agogna nella porzione compresa fra Briga, Borgomanero, Vaprio e Momo. Il territorio è in prevalenza pianeggiante, ma sono presenti anche ampie zone moreniche verso nord-est (comuni di Agrate e Gattico), raccordate verso sud all'emergenza del più orientale dei terrazzi antichi (comuni di Cressa e Suno). Da nord a sud, oltre l'anfiteatro morenico del Verbano, l'ambito digrada in una serie di pianalti terrazzati, risparmiati dall'erosione fluviale. L'insediato rurale si articola in centri abitati aggregati e in cascine sparse che caratterizzano il territorio, con le proprie pertinenze e strutture di servizio.

Borgomanero è il nucleo principale, in quanto importante nodo stradale e ferroviario, in aggiunta, è il luogo in cui la strada per Novara incrocia quella per Biella, passante da Romagnano e Gattinara. Inoltre, rappresenta il punto dove la linea ferroviaria Novara-Domodossola si interseca con la linea Arona-Santhià, da dove vi sono collegamenti per Torino e Biella. L'ambito è attraversato dal tracciato autostradale A26, nei Comuni di Fontaneto d'Agogna, Cressa, Bogogno e Veruno.

Per quanto riguarda l'**Alta Valle del Ticino (ambito 17)**, questo confina con la Lombardia, a ovest con l'ambito 16 "Alta Pianura Novarese", mentre a nord il limite è dato dalle morene che chiudono il bacino lacustre del lago Maggiore. Si tratta di un'ampia zona caratterizzata da una doppia connotazione: da una parte si evidenzia la forte impronta urbana e industriale di Oleggio e Bellinzago, dall'altra appare ancora consistente la presenza dell'agricoltura e dell'ambito fluviale apparentemente selvaggio.

La relazione con la complessa zona lombarda del Parco Naturale della Valle Ticino è fortemente segnata dalla presenza e dal potenziamento dello scalo internazionale di Malpensa e dai previsti nuovi collegamenti viabilistici.

Il sistema insediativo è essenzialmente leggibile in direzione nord-sud, in sponda destra del Ticino, sulla via di comunicazione che dipartendosi da Novara prosegue per il Sempione, passando da Oleggio e Arona (Lago Maggiore). Lungo tale direttrice si è verificato un fenomeno di consistente urbanizzazione (residenziale, commerciale e industriale), che ha portato a un continuum insediativo, ora però interrelato con una maggiore comunicazione est-ovest (presenza della Diramazione Autostradale A26/A8) per il servizio all'aeroporto di Malpensa. Il collegamento nord-sud e la connotazione di cerniera verso il Lago Maggiore sono comunque confermati dalla presenza della linea ferroviaria Novara-Arona (dal 1855), con attestamento storicamente correlato al porto lacustre.

La Pianura Novarese (ambito 18) è costituita da una vasta superficie pianeggiante formata sui depositi alluvionali di Sesia, Agogna, Terdoppio e Ticino. A sud ed est il Ticino segna il confine con la Lombardia, a ovest il Sesia delimita la provincia di Vercelli e a nord il limite è dato dall'inizio del paesaggio dei terrazzi antichi di Marano Ticino-Pombia e Briona-Ghemme. Si tratta di un'ampia zona caratterizzata da una doppia connotazione: da una parte la forte concentrazione urbana, infrastrutturale (autostrada A4 Torino–Milano e A26 Voltri–Sempione, che interessano il territorio della Bassa Novarese) e industriale del polo novarese (composto dal capoluogo e dai centri allineati lungo il Ticino), dall'altra è ancora consistente la presenza dell'agricoltura.

Infatti la zona posta a ovest di Novara riveste caratteri prevalentemente rurali, in cui domina incontrastata la risicoltura: dai tipici centri di Castellazzo e Mandello Vitta fino a Vinzaglio, il tessuto agrario della coltivazione del riso in sommersione costituisce senza soluzione di continuità il paesaggio principale, mentre è da segnalare una più frequente rotazione del riso con altre colture cerealicole, come mais, grano e soia, nelle zone a sud di Novara.

Dalla sponda sinistra del Sesia fino all'Agogna la morfologia è di pianura, resa uniforme per la costruzione delle camere di risaia dal livellamento dell'originale pedo-paesaggio più ondulato. Lungo il Sesia e nelle sue vicinanze restano ancora visibili tracce del paesaggio fluviale naturale, anche se arginature e sistemazioni idrauliche di risaia hanno cancellato molti boschi e ambiti golennali; restano visibili appezzamenti a pioppo e a mais, coltivazioni abbastanza diffuse e produttive lungo questo corso d'acqua e nelle limitrofe aree caratterizzate da suoli profondi, sabbioso-finii e moderatamente idromorfi derivati da deposizioni recenti (il Sesia tendenzialmente erode in sponda vercellese e deposita su quella novarese).

L'ambito di paesaggio 18, che fa riferimento alle **Colline Novaresi**, è costituito da due aree principali: la piana del Sesia, in sinistra idrografica del fiume, a partire dal suo sbocco extravallivo, stretta di Romagnano Sesia-Gattinara, fino a Sillavengo che ne costituisce il limite occidentale, e il terrazzo antico compreso tra il comune di Briona a sud e l'area di raccordo fra terrazzo e primi rilievi montuosi del monte Fenera, comuni di Cavallirio, Boca e Maggiora, a nord. Il confine orientale e quello occidentale con gli ambiti 16 e 23 sono sfumati per la presenza di antiche omologhe superfici terrazzate. La piana alluvionale attuale e recente del Sesia è di forma pressappoco triangolare, con vertici i comuni di Ghemme, Briona e Carpignano Sesia, compresa fra il fiume e il terrazzo alto.

È presente un'ampia superficie, molto incisa, appartenente a un terrazzo antico, Mindeliano. La morfologia del terrazzo è ondulata, con tre livelli principali, zone incise ed erose, solcate da vallecole e rii minori, che serpeggiano fra ripide scarpate e scoscesi pendii. Il paesaggio dei terrazzi antichi è il più tipico della zona, conservando ancora molti aspetti dell'ambiente naturale della Baraggia: il bosco planiziale a quercia e carpino e la brughiera.

Nel paesaggio naturale è storicamente inserita in modo armonioso l'attività agricola più importante della zona: la viticoltura. Soprattutto sulla scarpata occidentale del primo terrazzo il vigneto ricopre quasi interamente il pendio, che per esposizione favorevole e suolo migliore consente la produzione delle uve di più alta qualità. Attualmente la superficie a vigneto si sta riducendo sia sulla scarpata sia sulla sommità: l'eccessiva frammentazione fondiaria è una delle cause delle difficoltà economiche delle aziende viticole che, per essere maggiormente redditizie, dovrebbero contare su impianti e strutture di maggiori dimensioni. Resta comunque la possibilità di sviluppare o migliorare un'attività produttiva che può contare su rinomati vini DOC e DOCG, come il Ghemme.

ANALISI DEGLI ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

DEMOGRAFIA

La popolazione residente al 1° gennaio 2023 nei Comuni facenti parte del Distretto è di 363.482 abitanti, di cui il 51,07% rappresentato dalla popolazione di sesso femminile (Grafico 1).

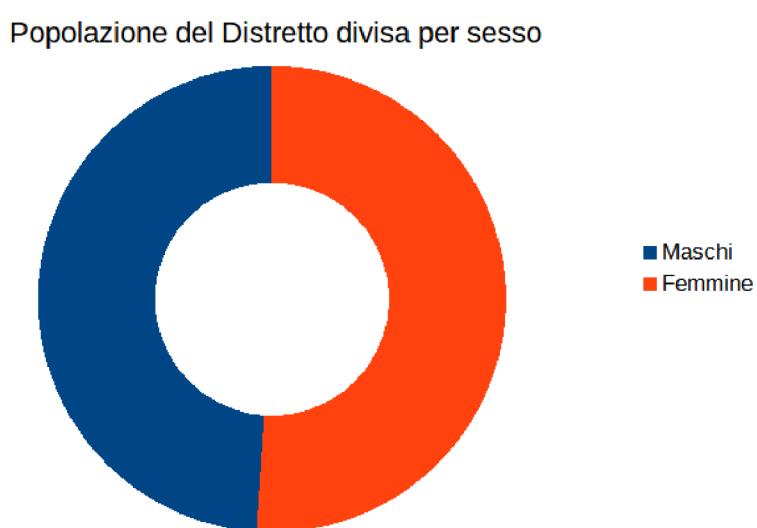
Tabella 1 - Popolazione residente nei Comuni del Distretto (2008-2013-2018-2023)

		Popolazione residente		
	Maschi	Femmine	Totale	
2008	177.979	188.500	366.479	
2013	180.032	191.654	371.686	
2018	178.009	187.764	365.773	
2023	177.838	185.644	363.482	

Fonte:

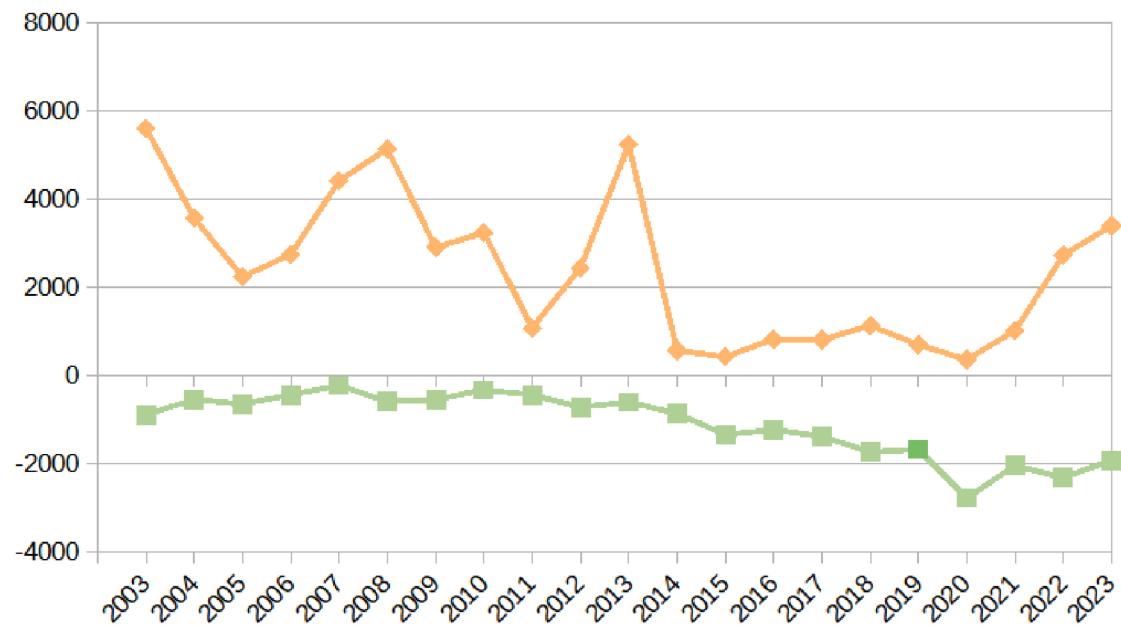
elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati PiSta - Piemonte STAtistica e B.D.D.E

Grafico 1 - Popolazione divisa del Distretto divisa per sesso (2023)



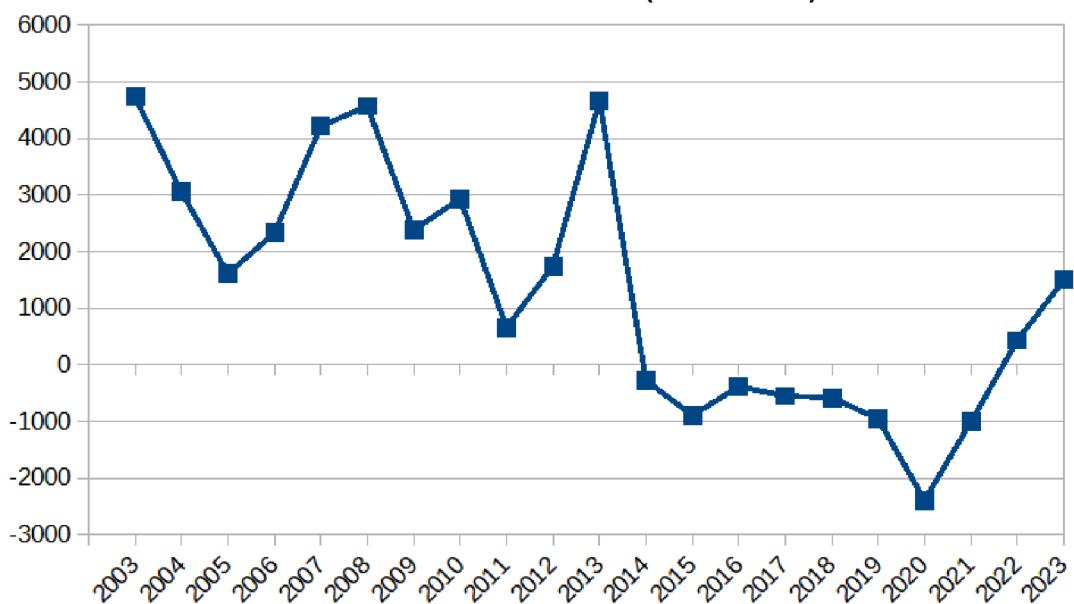
Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati PiSta - Piemonte STAtistica e B.D.D.E

Grafico 2 - Saldo naturale (verde) e Saldo migratorio (arancione) nei Comuni del Distretto (2003-2023)



Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati PiSta - Piemonte STAtistica e B.D.D.E

Grafico 3 - Saldo totale nei Comuni del Distretto (2003-2023)



Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati PiSta - Piemonte STAtistica e B.D.D.E

L'esame del saldo naturale e migratorio nel medesimo intervallo temporale rivela una dinamica che corrobora l'andamento precedentemente delineato. Nel periodo 2003-2013, i flussi migratori hanno dimostrato un'ampiezza tale da mitigare un saldo naturale negativo, con alcune eccezioni, contribuendo complessivamente alla crescita demografica. Nel decennio successivo, invece, nonostante si registri un saldo migratorio positivo, esso non è risultato sufficiente a controbilanciare un saldo naturale negativo, eccezione fatta per gli anni 2022 e 2023.

Tabella 3 - Saldo naturale, Saldo migratorio e Saldo totale per zone del Distretto (2003-2023)

	Saldo migratorio	saldo naturale	saldo totale
pianura	17.626	-5.185	12.441
collina	20.034	-10.007	10.027
montagna	1.141	-1.770	-629
Novara	12.040	-6.042	5.998

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati PiSta - Piemonte STAtistica e B.D.D.E

Andando a vedere il territorio del Distretto diviso per zona (Tabella 3), emerge come la zona di montagna nel periodo tra il 2003 e il 2023 sia l'unica in cui si registra una diminuzione demografica. Mentre, nelle restanti zone di pianura, collina e nella Città di Novara, nello stesso periodo, si è registrato un aumento della popolazione. Si può notare come, in questo ultimo caso a confronto con ciò che accade nella zona di montagna, a fronte di un saldo naturale sempre negativo, si contrappone un saldo migratorio marcato.

Tabella 4 - Indice di vecchiaia e indice di dipendenza nella popolazione del Distretto (2013-2023)

	2013	2023	Variazione %
Indice di vecchiaia	165,1	207,5	26%
indice di dipendenza	55,4	59	6%

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati PiSta - Piemonte STAtistica e B.D.D.E

Analizzando la struttura anagrafica della popolazione residente nei Comuni del Distretto, emerge che nel decennio 2013-2023 (ultimi dati disponibili) l'indice di vecchiaia ha subito un significativo incremento pari al 26%, in linea con il trend regionale che è pari al 25%. Infatti, l'indicatore riferito ai comuni del Distretto è passato da 165,1 nel 2013 a 207,5 nel 2023, risultando superiore alla media regionale³.. Simultaneamente, l'indice di dipendenza, che quantifica il carico sulla popolazione in età attiva, ha registrato un aumento del 6% (a livello regionale è del 4%). Questo dato suggerisce che il territorio in esame mostra segni di una dinamicità ancora limitata e, in parte, è gravato da un onere eccessivo sulla popolazione in età lavorativa. Tali valori superano la media regionale, indicando la presenza di sfide specifiche relative al carico demografico sul segmento della popolazione attiva.

Vedendo nello specifico l'andamento a livello di zona (pianura, collina, montagna e Comune di Novara), si può notare nella Tabella 4.2 come nella zona montagna tra il 2013 e il 2023 l'indice di vecchiaia abbia registrato un aumento del 57%, il più alto tra le zone. Mentre, nello stesso periodo, risultano minori al trend regionale le variazioni nelle zone di pianura (22,50%) e nel Comune di Novara (18%).

Tabella 4.2 - Indice di vecchiaia e indice di dipendenza nella popolazione per zone del Distretto (2013-2023)

	2013		2023		Variazione % Vecchiaia	Variazione % Dipendenza
	indice vecchiaia	indice dipendenza	indice vecchiaia	indice dipendenza		
Montagna	190,4	58,7	298,4	60,1	57%	2%
Collina	168	56,1	225	58,6	34%	4%
Pianura	147,8	53,4	181	57,1	22,50%	7%
Novara	172,9	54,9	203,7	58,1	18%	6%

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati PiSta - Piemonte STAtistica e B.D.D.E

³ vedi [Annuario statistico Regionale 2023](#)

STRUTTURA AGRICOLA

Prima di analizzare nel dettaglio alcune caratteristiche strutturali delle aziende agricole del territorio del Distretto è opportuno introdurre alcuni aspetti più generali relativi al settore agricolo piemontese, evidenziandone alcune dinamiche che trovano riscontro anche sul territorio distrettuale.

Come anche evidenziato dal rapporto “Piemonte Rurale 2024⁴”, il settore agricolo piemontese, secondo il rilevamento effettuato dall’Anagrafe Agricola della Regione Piemonte, al termine del 2023, risultava composto da 43.445 aziende che gestivano una SAU (Superficie Agricola Utilizzata) di 898.677 ettari, suddivisa in:

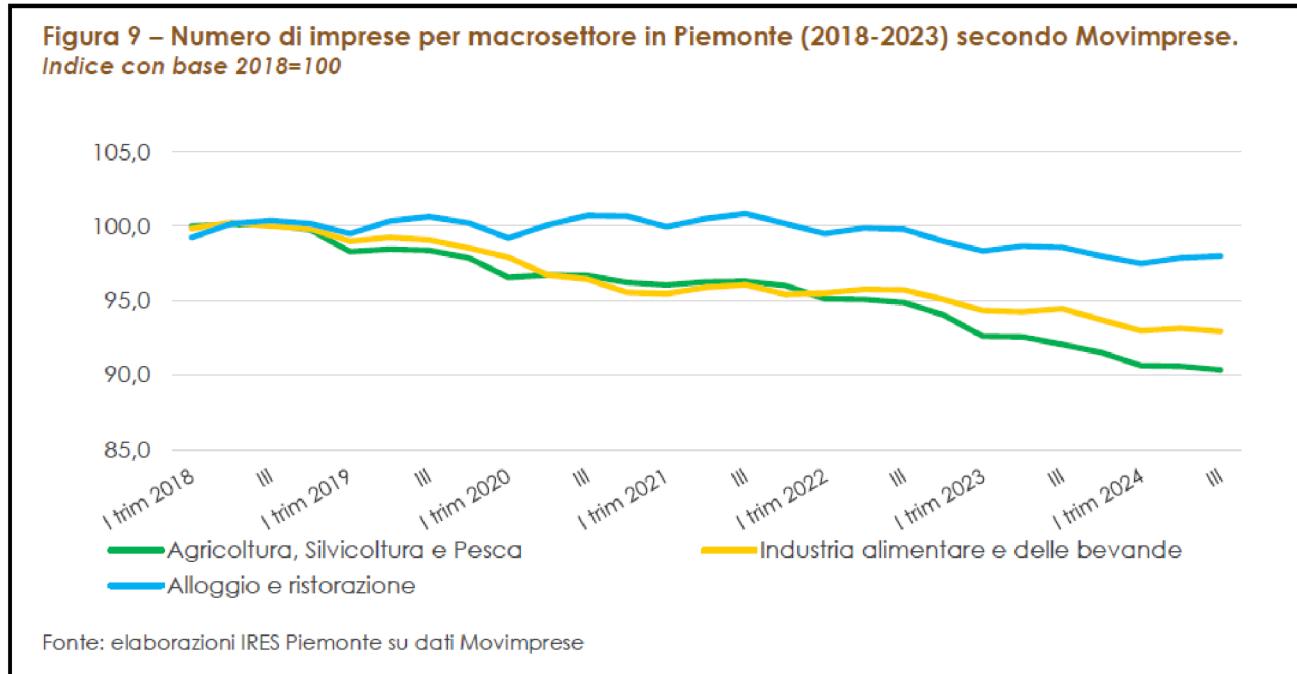
- 63% di seminativi;
- 26% di prati permanenti e pascoli;
- 11% di colture permanenti (in prevalenza vite e fruttiferi).

Il numero di aziende risulta inferiore a quello rilevato da Movimprese (47.879 a fine 2023, scese poi a 47.266 al terzo trimestre 2024), l’analisi statistica realizzata da InfoCamere utilizzando i dati provenienti dalle Camere di Commercio. Questa differenza è dovuta al fatto che nel primo insieme sono presenti soltanto le aziende inserite nei registri pubblici (per l’ottenimento, ad esempio, dei contributi per il gasolio agricolo o dei pagamenti diretti PAC), escludendo perciò le aziende più marginali o quelle che risultano ancora iscritte ai registri camerali, ma che di fatto non svolgono più l’attività.

I dati di Movimprese consentono, tuttavia, di ricostruire la serie storica e nella Figura 1, che mostra l’evoluzione degli ultimi 5 anni (2018-2023), si possono notare le difficoltà del sistema agricolo nell’ultimo periodo, in cui il calo fisiologico in atto da molti anni sembra aver accelerato il suo corso (-2,9% annuo rilevato nel terzo trimestre 2023 contro un calo medio dell’1% nei 4 anni precedenti).

⁴ Osservatorio Rurale di IRES Piemonte, [Piemonte Rurale 2024](#)

Figura 1 - Numero di imprese per macrosettore in Piemonte (2018-2023) secondo Movimprese



Fonte: Osservatorio Rurale di IRES Piemonte, [Piemonte Rurale 2024](#)

Se da una parte si è registrato un calo delle aziende, dall'altra la dimensione media aziendale è passata dai 18,2 ettari del 2018 ai 21 ettari del 2023, continuando così a registrare questo fenomeno come un trend in crescita. Infatti, la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è rimasta sostanzialmente stabile nelle ultime annate registrando un lieve aumento rispetto al 2018 (+1,3%).

In coerenza con quanto emerso dal rapporto “Piemonte Rurale 2024”, nel decennio 2014-2024, si è osservata una significativa contrazione nel numero di aziende agricole all'interno del Distretto, passando da 2.092 a 1.432 imprese, come evidenziato nella Tabella 1. Complessivamente, si è registrata una diminuzione del 31,55%, attribuibile soprattutto alle aziende agricole con forma giuridica di imprese individuali, che hanno subito un calo del 31,96%, e alle persone fisiche che non esercitano attività di impresa (-81,09%). Mentre l'unica forma giuridica che registra un aumento è rappresentata dalle società di persone (+15,95%).

Nel contesto del Distretto, le aziende si caratterizzano ancora per le loro dimensioni medio-piccole, con l'impresa individuale che costituisce la forma giuridica predominante (69,41%), seguita dalle società di persone (24,37%) e dalle società di capitali (2,16%).

Tabella 1 - Forma giuridica delle aziende nel Distretto (2014-2024)

Forma giuridica	2014 Aziende (n.)	2024 Aziende (n.)	Variazione %
Impresa individuale	1.461	994	-31,96%
Società di persone	301	349	15,95%
Società di capitali	39	31	-20,51%
Società cooperativa esclusa Cooperativa sociale	5	2	-60,00%
Consorzio	3	1	-66,67%
Altra forma di impresa	4	0	-100,00%
Istituzioni pubbliche	4	3	-25,00%
Istituzioni non profit	0	0	
Altra forma giuridica	0	0	
Persona fisica che non esercita Attività di impresa	275	52	-81,09%
Totale	2.092	1.432	-31,55%

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati Anagrafe Agricola della Regione Piemonte

Andando a vedere nel dettaglio le zone del Distretto (Tabella 1.2), rispetto al quadro descritto sopra, si può notare come l'impresa individuale sia la forma giuridica



predominante soprattutto in montagna, ma anche in pianura e nella Città di Novara. Mentre la società di persone, che rappresenta l'unico caso in cui il numero di aziende sono cresciute nell'arco temporale 2014-2024, trova posto maggiormente in pianura, seguita da collina e Città di Novara.

Le società di capitali si collocano, con poche oscillazioni di numero, nelle zone di collina, pianura e nella Città di Novara. Invece, il numero di aziende con forma giuridica rappresentata da persona fisica che non esercita attività di impresa hanno subito un forte calo, soprattutto in collina e in pianura, zone in cui avevano trovato la loro massima espansione.

Tabella 1.2 - Forma giuridica delle aziende nel Distretto per zona (2014-2024)

	Collina		Montagna		Pianura		Novara	
	2014	2024	2014	2024	2014	2024	2014	2024
	Aziende (n.)							
01.Impresa individuale	552	399	57	39	754	493	98	63
02.Società di persone	63	70	1	4	198	228	39	47
03.Società di capitali	16	14	0	0	14	9	9	8
04.Società cooperativa esclusa cooperativa sociale	4	2	0	0	1	0	0	0



05.1 Consorzio	0	0	0	0	0	0	3	1
05.Altra forma di impresa	1	0	0	0	3	0	0	0
07.Istituzioni pubbliche	0	1	1	0	1	1	2	1
08.Istituzioni non profit	0	0	0	0	0	1	0	0
09.Altra forma giuridica	0	0	0	0	0	0	0	0
10.Persona fisica che non esercita attività di impresa	161	21	16	0	88	21	10	9
_N.D.	0	0	0	0	0	0	0	0

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati Anagrafe Agricola della Regione Piemonte

Una conferma di tale tendenza si osserva analizzando il numero di aziende per classe di Produzione Standard (Tabella 2) nel periodo 2015-2024 (ultimi dati disponibili da Anagrafe Agricola), durante il quale si è verificata una significativa riduzione delle aziende agricole con una bassa classe di PS, a fronte di una crescita delle imprese con una PS più elevata. In particolare, nella Tabella 2 si può notare una contrazione delle aziende con una produzione standard inferiore a 10.000 euro (-49,63%) e tra 10.000-15.000 euro (-28,01%), mentre si registra un aumento di quelle con una produzione standard tra da 250.000 a meno di 500.000 euro (+23,02%) e soprattutto di quelle con una PS pari o superiore ai 500.000 euro (+37,82%), riflettendo una trasformazione del settore verso un modello caratterizzato da un numero minore di aziende ma di maggiori dimensioni.



Tabella 2 - Numero di aziende per classe di Produzione Standard (2015-2024)

Classe di PS (euro)	2015	2024	Variazione %
minore di 10.000 euro	18.811	9.475	-49,63%
da 10.000 a meno di 15.000 euro	5.123	3.688	-28,01%
da 15.000 a meno di 30.000 euro	8.578	7.487	-12,72%
da 30.000 a meno di 45.000 euro	4.499	4.338	-3,58%
da 45.000 a meno di 60.000 euro	2.924	2.881	-1,47%
da 60.000 a meno di 85.000 euro	3.210	3.192	-0,56%
da 85.000 a meno di 100.000 euro	1.327	1.293	-2,56%
da 100.000 a meno di 150.000 euro	2.744	2.879	4,92%
da 150.000 a meno di 200.000 euro	1.556	1.577	1,35%
da 200.000 a meno di 250.000 euro	855	982	14,85%
da 250.000 a meno di 500.000 euro	1.438	1.769	23,02%
pari o superiore a 500.000 euro	669	922	37,82%
N.D.	2.732	2.825	3,40%
Totale	54.466	43.308	-20,49%

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati Anagrafe Agricola della Regione Piemonte

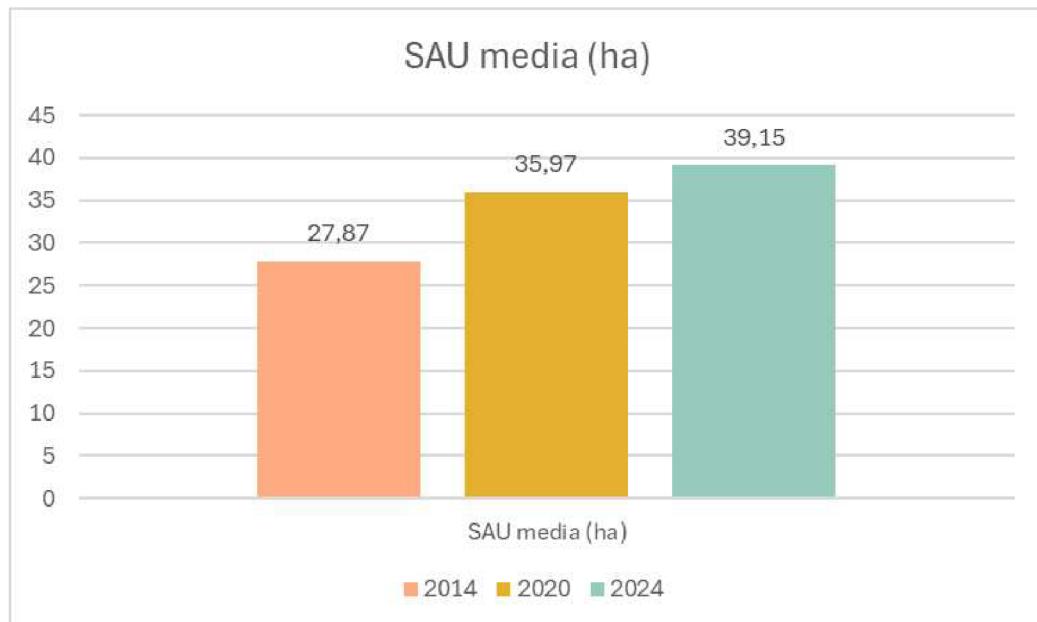
Analizzando il trend delle aziende agricole con terreni tra il 2014 e il 2024, si osserva (Tabella 3) come a fronte della contrazione del numero di aziende si sia verificato complessivamente, in linea con il trend regionale, un incremento della Superficie Agricola Utilizzata media aziendale (Grafico 1), passata da 27,87 ha nel 2014 a 39,15 ha nel 2024 (+40,47%), e riflettendosi in una progressiva concentrazione dell'attività produttiva.

Tabella 3 - Analisi della Superficie agricola utilizzata e Superficie agricola media utilizzata nel Distretto (2014-2020-2024)

Anno	Aziende (n.)	Superficie totale (ha)	SAU (ha)	SAU media (ha)
2014	2.092	70.682,77	58.315,27	27,87
2020	1.628	65.291,00	58.556,33	35,97
2024	1.432	64.228,56	56.066,97	39,15

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati Anagrafe Agricola della Regione Piemonte

Grafico 1 - Superficie agricola utilizzata media nel Distretto (2014-2020-2024)



Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati Anagrafe Agricola della Regione Piemonte

Analizzando la situazione per zone (Tabella 3.2 e 3.3), l'incremento della Superficie Agricola Utilizzata media aziendale è stato così ripartito: nella zona di pianura la SAU media è passata da 11,29 ha nel 2014 a 14,64 ha nel 2024, in collina da 10,09 ha a 14,36 ha, in pianura da 49 ha a 55,34, e nella Città di Novara da 40 ha a 50,57 ha nel 2024.

Tabella 3.2 - Analisi della Superficie agricola utilizzata nel Distretto per zona (2014-2020-2024)

	2014	2020	2024
	SAU (ha)	SAU (ha)	SAU (ha)
montagna	846,56	837,89	629,41
collina	8.032,85	8.106	7.296,27
pianura	42.981,59	42.762,18	41.617,65
Novara	6.454,27	6.850,71	6.523,64

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati Anagrafe Agricola della Regione Piemonte

Tabella 3.3 - Analisi della Superficie agricola media utilizzata nel Distretto per zona (2014-2020-2024)

	2014	2020	2024
SAU media (ha) montagna	11,29	16,76	14,64
SAU media (ha) collina	10,09	13,49	14,36
SAU media (ha) pianura	49	51,15	55,34
SAU media (ha) Novara	40	48,59	50,57

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati Anagrafe Agricola della Regione Piemonte

A livello regionale, come evidenziato dal rapporto “Piemonte Rurale 2024”, il ricambio generazionale in atto da molti anni in Piemonte ha subito, nel 2023, una battuta d’arresto. Infatti, nel 2023 il netto calo del numero di aziende registrato nel settore agricolo non ha risparmiato la parte più giovane del settore con un calo di quasi 500 aziende pari al 7,6% del totale. La quota di aziende guidate da giovani con un’età uguale o inferiore a 41 anni è scesa infatti a 5.987 unità rappresentando, a fine 2023, il 13,7% del totale (nel 2022 aveva raggiunto la cifra massima del 14,1%).

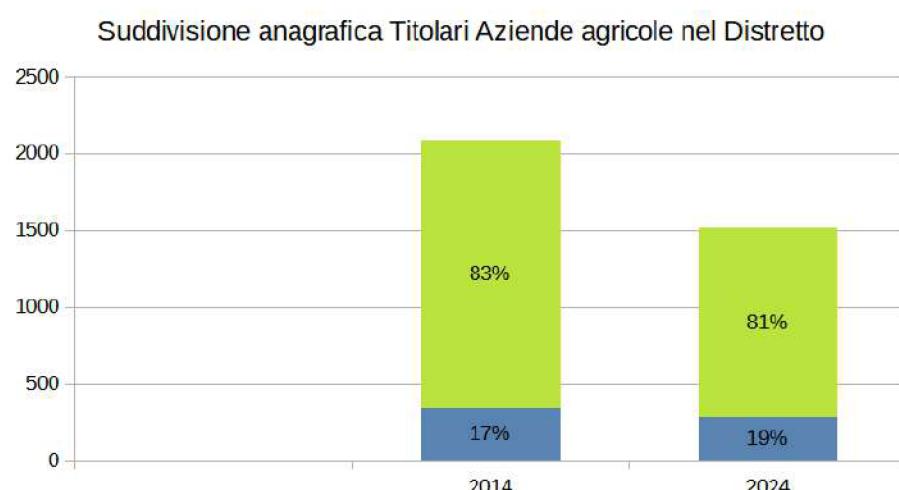
Questa dinamica si ripropone anche per le aziende che ricadono nel territorio del Distretto, infatti come si può osservare nella Tabella 4 (sulla base dei dati estrapolati dall’Anagrafe Agricola della Regione Piemonte), si registra nel decennio 2014-2024 una diminuzione del numero complessivo di aziende condotte da giovani agricoltori al di sotto dei 41 anni, la quota infatti scende da 347 aziende nel 2014 a 285 nel 2024.

Tabella 4 - Numero di aziende in relazione all’età del titolare (2014-2024)

Anno	Giovani titolari (<41)	Titolari da 41 anni in poi
2014	347	1.745
2024	285	1.233

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati Anagrafe Agricola della Regione Piemonte

Grafico 2 - Percentuale di giovani titolari delle aziende agricole nel Distretto (2014-2024)



Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati Anagrafe Agricola della Regione Piemonte



A livello regionale, come emerge dal rapporto “Piemonte Rurale 2024”, le aziende agricole guidate da donne rappresentano il 25,8% del totale, in linea con i dati relativi agli altri settori produttivi nazionali. Le titolari di sesso femminile di aziende ricadenti nel Distretto rappresentano il 20,36% del totale, un valore inferiore alla media regionale.

Tabella 5 - Numero di aziende agricole in relazione al sesso del titolare (2014-2024)

Classi di età	2014			2024		
	F	M	F+M	F	M	F+M
meno di 25	3	27	30	5	15	20
da 25 a meno di 41	51	266	317	58	207	265
da 41 a meno di 55	121	556	677	82	351	433
da 55 a meno di 65	108	382	490	70	331	401
65 e oltre	114	464	578	94	305	399

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati Anagrafe Agricola della Regione Piemonte

Uso DEL SUOLO

Per quanto concerne l’uso del suolo nel territorio del Distretto, nel decennio 2014-2024, si osserva una diminuzione della superficie totale pari all’ 8,48% (Tabella 6).

In questa cornice, la coltura agricola con la maggiore estensione nel Distretto è quella cerealicola, che nel 2024 rappresenta il 64% della superficie totale. Le foraggere temporanee e l’arboricoltura da legno e boschi seguono in ordine di estensione. Va sottolineato, inoltre, che nonostante la superficie occupata dalla vite costituisca 0,86% del totale, tale categoria rappresenta una caratteristica distintiva rilevante per l’area.



Tabella 6 - Numero aziende nel Distretto con terreni e superficie utilizzata in ettari per uso del suolo di Agristat (2014-2019-2024)

Uso del suolo Agristat	2014		2019		2024	
	Aziende con Terreni (n.)	Superfici e Totale (ha)	Aziende con Terreni (n.)	Superfici e Totale (ha)	Aziende con Terreni (n.)	Superfici e Totale (ha)
Altra superficie	1.537	10.316,25	1.653	4.632,55	1.552	5.240,91
Arboricoltura da legno e boschi	1.202	3.291,18	1.269	3.856,79	1.160	4.160,76
Cereali	1.358	46.837,92	1.153	43.602,94	996	42.596,25
Coltivazioni industriali	236	1.962,02	318	2.509,86	243	1.997,2
Fiori e piante ornamentali	41	29,77	1	0,33	11	18,13
Foraggere permanenti	1.019	5.670,88	713	1.865,59	733	1.740,03
Foraggere temporanee	244	3.787,31	962	8.703	887	9.681,12
Fruttiferi	133	93,49	105	104,3	117	139,33
Legumi secchi	7	50,79	32	322,5	18	223,01
Olivo	1	0,19	3	0,47	3	0,5
Orticole	125	62,94	167	125,93	189	103,23
Patata	40	13,89				
Piante da tubero			50	15,45	47	21,06
Sementi	1	5,57	8	7,72	4	12,63



Vite	268	490,11	244	540,77	199	569,48
Vivai	103	91,79	80	66,91	62	36,95
_N.D.			1	0,71		
Superficie totale (ha)		72.704,1		66.355,82		66.540,59

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop.l su dati Anagrafe Agricola della Regione Piemonte

Entrando nel dettaglio del comparto cerealicolo, come facilmente immaginabile vista la vocazione del territorio, si evidenzia la prevalenza della coltura risicola. Nella Tabella 7 si può osservare come il riso sia arrivato a rappresentare il 78% dell'intero settore nel 2024, contando più di 33.000 ettari.

Tabella 7 - Numero aziende nel Distretto con terreni e superficie utilizzata in ettari per il comparto cerealicolo (2014-2019-2024)

Cereali	2015		2019		2024	
	Aziende con Terreni (n.)	Superficie (ha)	Aziende con Terreni (n.)	Superficie (ha)	Aziende con Terreni (n.)	Superficie (ha)
Altri cereali	14	25,49	7	10,56	6	36,23
Avena	33	52,19	23	66,62	14	80,69
Frumento duro	3	2,56	3	2,95	2	0,52
Fr. tenero	208	1.345,4	208	1.594,72	237	2.052,29
Granoturco	887	8.295,57	717	7.957,03	504	5.108,51
Orzo	70	455,9	87	563,6	109	771,25
Riso	625	33.328,1	605	32.137,76	579	33.227,54
Segale	9	40,72	1	0,85		
Sorgo	21	133,1	44	210	27	87,79



Triticale	288	1.439,45	238	1.058,85	241	1.231,43
Totale		45.118,48		43.602,94		42.596,25
% Riso		73,87%		73,71%		78,01%

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati Anagrafe Agricola della Regione Piemonte

Per dare l'idea della portata e dell'importanza del settore, come riportato nel report "Economia Circolare nel sistema agroalimentare piemontese", la superficie totale occupata dalle coltivazioni di riso in Italia ammontava nel 2021 a 229 mila ettari e il 92% della produzione si trovava tra il Piemonte e la Lombardia.

Figura 2 - Distribuzione delle aziende partecipanti alla risicoltura ed ettari di superficie per provincia

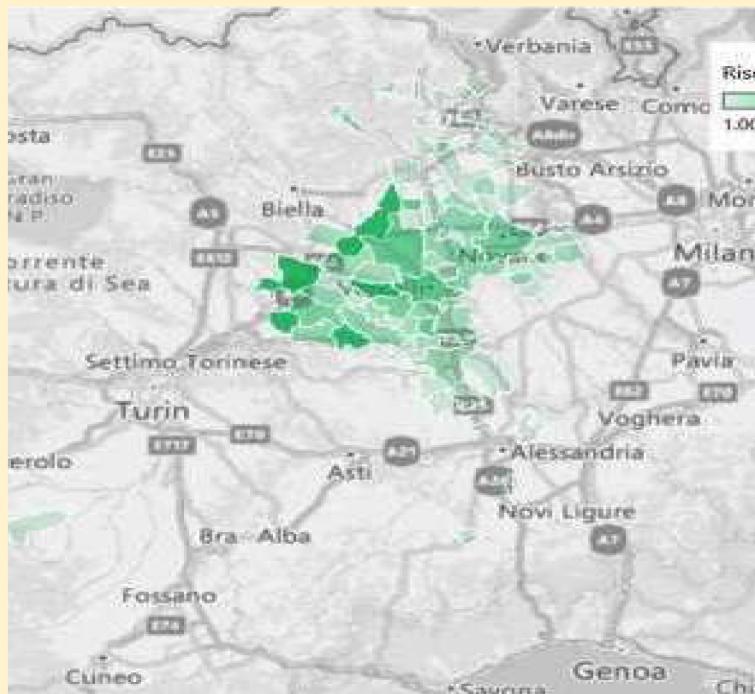
Provincia	Anno Aziende con Terreni (n.)	2021 Superficie (ha)
ALESSANDRIA	179	7.556
BIELLA	89	3.841
CUNEO	8	153
NOVARA	601	33.746
TORINO	3	129
VERCELLI	978	70.333

Fonte: Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo con Regione Piemonte, [Economia Circolare nel sistema agroalimentare piemontese](#)

Le piantagioni italiane producono più del 50% del riso proveniente dall'Unione Europea. Questo fa dell'Italia, e di conseguenza del Piemonte e della zona del Distretto, un attore cruciale nella produzione di riso, in quanto è in grado di garantire una buona parte del consumo interno di tutto il continente europeo (Figura 2). Per esprimere questo concetto in termini numerici, vale la pena notare che il Piemonte, da solo, rappresenta il 51% della superficie dedicata alla coltivazione del riso su scala nazionale, mentre la Lombardia rappresenta un ulteriore 43%.

La distribuzione a livello regionale delle aziende risicole è ben esplicata dalla Figura 3, attraverso la quale è possibile notare come quasi tutti gli attori della filiera del riso piemontese si concentrino più a nord-est, presso il distretto produttivo di Vercelli e Novara, nel quale è sita anche la borsa merci del riso più importante del continente europeo.

Figura 3 - Geolocalizzazione delle aziende appartenenti alla filiera piemontese del Riso (Unioncamere Piemonte, 2021)



Fonte: Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo con Regione Piemonte, [Economia Circolare nel sistema agroalimentare piemontese](#)

Tra Piemonte e Lombardia ci sono circa 3.400 aziende agricole dedicate alla coltivazione del riso. Sono inoltre 90 gli stabilimenti di lavorazione industriale o interni alle aziende. I lavoratori direttamente coinvolti sono circa 10.000. Il fatturato della parte agricola supera il mezzo miliardo di euro, mentre quello della parte industriale è di circa un miliardo di euro. Il distretto produttivo piemontese e lombardo vale quindi, nel complesso, più di un miliardo e mezzo di euro.

Per quanto riguarda il settore della frutticoltura, una primavera 2024 eccessivamente umida ha reso molto impegnativa la stagione piemontese. La necessità di maggiori interventi nei frutteti per impedire o combattere l'insorgere di malattie fungine ha innalzato i costi di produzione dell'ultima campagna produttiva. Le superfici frutticole non hanno subito grosse variazioni negli ultimi anni mentre vi sono state più differenze nelle rese a causa sia del clima (soprattutto nel 2022 e 2023 per eccessi di calore e stress idrici) che della maggior diffusione di fitopatie, in particolare nell'ultima annata a causa di una maggior umidità nell'aria⁵.

⁵ Osservatorio Rurale di IRES Piemonte, [Piemonte Rurale 2024](#)



Nel Distretto (Tabella 8), le varietà fruttifere prevalenti sono **castagno, melo, kiwi** (actinidia). Le relative estensioni rappresentano rispettivamente l'8,40%, l'8,14% e il 6,15%. Tuttavia, la predominanza è rappresentata dalla cultura del **nocciole**, la cui estensione rappresenta il 56,35% della superficie totale destinata alla coltivazione di fruttiferi, aumentata dal 2015 del 501,61%.

Nel Rapporto "Piemonte Rurale 2024" viene sottolineato come il mercato delle nocciole, dopo alcuni anni di grande crescita, sia produttiva che economica, sta attraversando un periodo di crisi soprattutto a causa del clima. Nonostante i dati diffusi da Istat stimino una produzione in crescita, l'elevata diffusione di fitopatie causate da un alto tasso di umidità nell'aria, ha provocato una quota molto elevata di prodotto non vendibile. La resa ad ettaro, stimata dalle principali organizzazioni del settore, sarebbe di circa un terzo rispetto alla media delle ultime annate. Per questo motivo, si è registrato un aumento dei prezzi all'origine delle nocciole piemontesi.⁶

Tabella 8 - Numero aziende nel Distretto con terreni e superficie utilizzata in ettari per il comparto fruttifero (2015-2019-2024)

Fruttiferi	2015		2019		2024	
	Aziende con Terreni (n.)	Superficie (ha)	Aziende con Terreni (n.)	Superficie (ha)	Aziende con Terreni (n.)	Superficie (ha)
Actinidia	9	9,34	10	9,63	9	9,69
Albicocco	5	0,31	8	0,32	5	0,17
Altri fruttiferi	26	5,18	45	15,42	50	13,84
Castagno	7	7,15	8	7,93	10	11,71
Ciliegio	9	1,23	11	1,03	12	0,91
Fico	1	0,06	8	0,87	8	0,61

⁶ Osservatorio Rurale di IRES Piemonte, [Piemonte Rurale 2024](#)



Fruttiferi - dettaglio Non disponibile	14	3,32				
Lampone	7	0,63	15	1,21	18	1,44
Loto	1	0,03			1	0,05
Melo	37	12,3	46	13,83	44	11,34
Nettarina	2	0,36			4	0,26
Nocciolo	7	13,05	25	42,84	31	78,51
Noci	2	2,75	4	6,19	5	6,5
Pero	8	1,77	12	1,07	14	1,49
Pesco	13	3,06	18	2,56	13	1,25
Ribes nero	3	0,28				
Ribes rosso o nero			2	0,13	5	0,39
Susino	6	1,2	11	1,27	7	1,03
Uva spina					2	0,14
Totale		62,02		104,3		139,33

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati Anagrafe Agricola della Regione Piemonte

Un altro comparto che caratterizza, in termini decisamente più significativi, il Distretto, è quello della vite (Tabella 8.1), che ha visto passare la superficie utilizzata da 487,78 ha nel 2015 a 569,48 nel 2024, in corrispondenza di una diminuzione del numero di aziende, in linea con il trend regionale.

Tabella 8.1 - Numero aziende nel Distretto con terreni e superficie utilizzata in ettari per il comparto della vite (2015-2019-2024)

	2015		2019		2024	
	Superficie (ha)	Aziende con terreni (n.)	Superficie (ha)	Aziende con terreni (n.)	Superficie (ha)	Aziende con terreni (n.)
Vite	487,78	277	540,77	244	569,48	199

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati Anagrafe Agricola della Regione Piemonte

Un ambito di particolare interesse è quello dei metodi di coltivazione ed allevamento a basso impatto ambientale: **l'agricoltura biologica** rappresenta un metodo di produzione in continuo aumento a livello regionale (Tabella 9), anche se tale incremento non rispecchia quanto si osserva all'interno del Distretto. In contrasto con il trend regionale infatti, si osserva che il numero di aziende biologiche negli ultimi 7 anni ha subito una contrazione da 291 a 240 aziende (-17,53%), così come la SAU biologica totale che è diminuita del 28,29% dal 2020 al 2024 (Grafico 3).

Tabella 9 - Numero aziende biologiche in Piemonte con terreni e superficie biologica utilizzata in ettari (2017-2020-2024)

Anno	Aziende Biologiche (n.)	SAU biologica Totale (ha)
2017	2.506	38.700,98
2020	2.776	48.186,98
2024	2.950	57.340,18

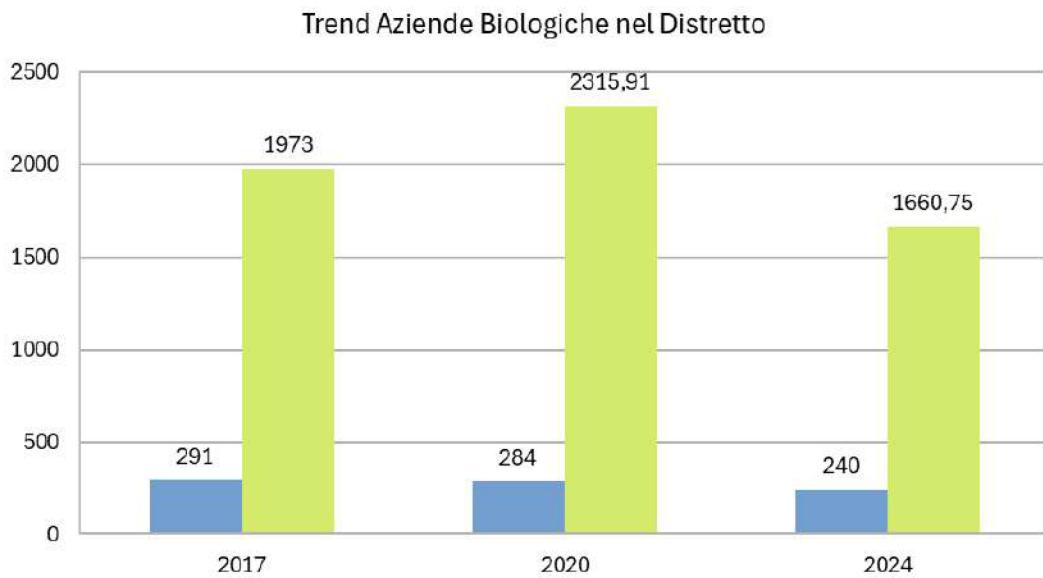
Fonte: elab. Corintea Soc. Coop. su dati Anagrafe Agricola della Regione Piemonte

Tabella 10 - Numero aziende biologiche nel Distretto con terreni e superficie biologica utilizzata in ettari (2017-2020-2024)

Anno	Aziende Biologiche (n.)	SAU biologica Totale (ha)
2017	291	1.973,00
2020	284	2.315,91
2024	240	1.660,75

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati Anagrafe Agricola della Regione Piemonte

Grafico 3 - Trend aziende biologiche nel Distretto (2017-2020-2024)



Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati Anagrafe Agricola della Regione Piemonte

Data la vocazione del territorio, entrando nel dettaglio del numero di aziende biologiche e della SAU biologica per il riso, nella Tabella 11 si può notare come, in coerenza con ciò che accade a livello di Distretto per tutti i comparti, il numero di aziende biologiche per il comparto del riso sono diminuite del 34,09% negli ultimi 8 anni, passando da 78 a 55, con una Superficie agricola biologica totale diminuita del 5,98%.

Tabella 11 - Numero aziende biologiche nella zona di pianura del Distretto con terreni e superficie biologica utilizzata in ettari per il comparto del riso (2016-2020-2024)

2016		2020		2024	
Aziende biologiche (n.)	SAU biologica totale (ha)	Aziende biologiche (n.)	SAU biologica totale (ha)	Aziende biologiche (n.)	SAU biologica totale (ha)
78	714,90	78	1.256,95	55	672,18

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati Anagrafe Agricola della Regione Piemonte

Mentre, per quanto riguarda il numero di aziende biologiche per il comparto della vite sono rimaste stabili negli ultimi 8 anni, ma la superficie agricola biologica totale, grazie all'aumento registrato nel 2020, è cresciuta del 139,66% rispetto al 2016.

Tabella 12 - Numero aziende biologiche nella zona di collina del Distretto con terreni e superficie biologica utilizzata in ettari per il comparto della vite (2016-2020-2024)

2016		2020		2024	
Aziende biologiche (n.)	SAU biologica totale (ha)	Aziende biologiche (n.)	SAU biologica totale (ha)	Aziende biologiche (n.)	SAU biologica totale (ha)
12	5,4457	16	15,0249	12	13,051

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati Anagrafe Agricola della Regione Piemonte

COMMERCIO

Dal punto di vista commerciale, nel periodo compreso tra il 2013 e il 2018 (ultimi dati dall'Osservatorio regionale del Commercio), si registra nel territorio del Distretto una contrazione generale sia, nel numero sia nella superficie degli esercizi commerciali, come si può vedere nella Tabella 1 sottostante.

Un'analisi più approfondita rivela che tale contrazione non ha ricompreso le grandi strutture a locazione singola, che hanno visto un aumento della superficie del 27%, registrando anche 2 esercizi in più. Anche i centri commerciali sia di grandi strutture, sia di medie strutture, non sono stati investiti da tale contrazione. Infatti, nel primo caso l'aumento è stato di 5 esercizi e del 24% per la superficie, nel secondo caso la superficie è aumentata del 10% e nel 2018 si sono registrati 6 esercizi in più. Per cui la contrazione ha riguardato prevalentemente gli esercizi con medie strutture a localizzazione singola e gli esercizi di vicinato, che hanno registrato un netto calo nel numero e nella superficie. Nel primo caso la superficie è diminuita del 27%, mentre il numero di esercizi è passato da 391 nel 2018 a 376 nel 2023. Mentre nel caso degli esercizi di vicinato il numero è passato da 4.112 nel 2013 a 3.930 nel 2018.

Tabella 1 - Numero e superficie di vendita degli esercizi commerciali a localizzazione singola e dei centri commerciali nel Distretto (2013-2018)

	2013		2018	
	Esercizi	Superficie Esercizi	Esercizi	Superficie Esercizi
Centri Commerciali Grandi Strutture	20	96.654	25	119.654
Medie strutture a localizzazione singola	391	269.552	376	196.690
Centri Commerciali Medie Strutture	42	47.690	48	52.574
Esercizi di vicinato a localizzazione singola	4.112	0	3.930	0
Grandi strutture a localizzazione singola	20	60.256	22	76.746
Totale	4.585	474.152	4.401	445.664

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati Osservatorio del commercio

Coerentemente all'andamento degli esercizi commerciali, l'analisi degli esercizi di somministrazione indica una tendenza di riduzione nel numero complessivo di tali attività (-3%). Questo calo è particolarmente evidente negli agriturismi, in quanto sono diminuiti del 15%, arrivando a 50 nel 2018 (vedi Tabella 2).

Tabella 2 - Numero degli esercizi di somministrazione nel Distretto (2013-2018)

	2013	2018
	Numero Esercizi	Numero Esercizi
Pubblici Esercizi	1.574	1.534
Pubblici Esercizi con attività di svago	52	50
Circoli	183	179
Agriturismi	59	50
Totali	1.868	1.813

Fonte:

elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati Osservatorio del commercio

L'incidenza del settore commerciale nel territorio del Distretto del Cibo di Novara e Laghi si riflette attraverso la presenza di due Distretti Urbani del Commercio (Distretto Urbano del Commercio di Borgomanero e Distretto Urbano del Commercio di Novara), oltre al Distretto Diffuso del Commercio del lago Maggiore, con capofila il Comune di Arona (vedi Tabella 3). In termini complessivi, questi distretti coinvolgono dal punto di vista commerciale 8 comuni sugli 87 del Distretto del Cibo, rappresentando così una componente importante di attività economica sul territorio.

Tabella 3 - Distretti diffusi del Commercio e Distretti urbano del Commercio nel Distretto

Tipologia Distretto	Comune/ Ente capofila	Denominazione del Distretto	Comuni facenti parte del Distretto
D.D.C	Arona	D.D.C. del lago Maggiore	Arona, Belgirate, Dormelletto, Lesa, Meina, Stresa
D.U.C	Borgomanero	Distretto Urbano del Commercio di Borgomanero	Borgomanero
D.U.C	Novara	Distretto Urbano del Commercio di Novara	Novara

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop.⁷

TURISMO

Tabella 1 - Arrivi, presenze e tempo medio di permanenza nel Distretto (2024)

	Arrivi Totale 2024	Presenze Totali 2024	Tempo medio di permanenza 2024
Provincia di Novara	591.586	1.557.351	2,63 (giorni).

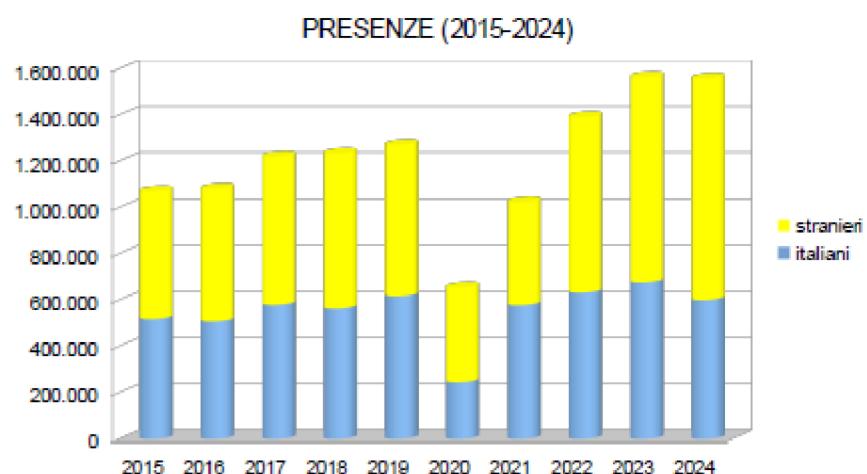
Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati forniti dall'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte

Nell'anno 2024 si sono registrati un totale di 591.586 arrivi e 1.557.351 presenze con un incremento degli arrivi rispetto lo scorso anno e un leggero calo delle presenze (Tabella 1), rispettivamente +0,5% e - 0,4%, il TPM resta quasi invariato del 2,63 (giorni). Gli arrivi

⁷ vedi siti [Regione Piemonte](#)

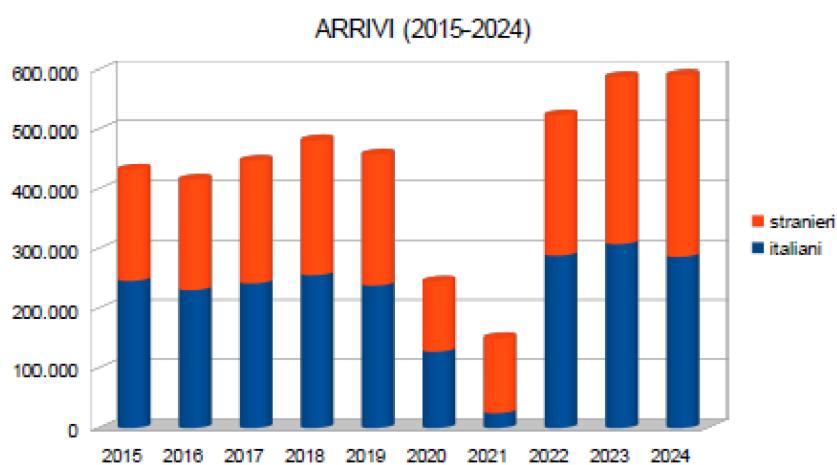
dei turisti italiani sono calati -6,98% ma sono stati ampiamente compensati dagli stranieri +8,69%.

Grafico 1 - Presenze di turisti italiani e stranieri (2015-2024)



Fonte: Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Turismo della Provincia di Novara

Grafico 2 - Arrivi di turisti italiani e stranieri (2015-2024)



Fonte: Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Turismo della Provincia di Novara

Si può notare come l'andamento negli ultimi 10 anni (Grafico 1 e 2) evidenzia l'incremento dei turisti stranieri rispetto agli italiani sia negli arrivi che nelle presenze. Gli italiani sono cresciuti negli arrivi e nelle presenze del 16%, mentre gli stranieri sono cresciuti negli arrivi del 63,68% e nelle presenze del 72,98%.

Tabella 2 - Andamento dei flussi turistici per zona del Distretto (2023)

ZONA	Provenienza	Arrivi	Presenze
NOVARA	Estero	20.108	49.565
	Italia	51.055	125.745
COLLINA	Estero	155.962	523.817
	Italia	146.712	347.006
MONTAGNA	Estero	84.723	272.042
	Italia	45.788	89.853
PIANURA	Estero	20.051	42.339
	Italia	64.249	113.123

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati forniti dall'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte

Analizzando i dati del 2023 (Tabella 2), emerge una chiara differenza nelle preferenze geografiche tra turisti italiani e stranieri nel Distretto.

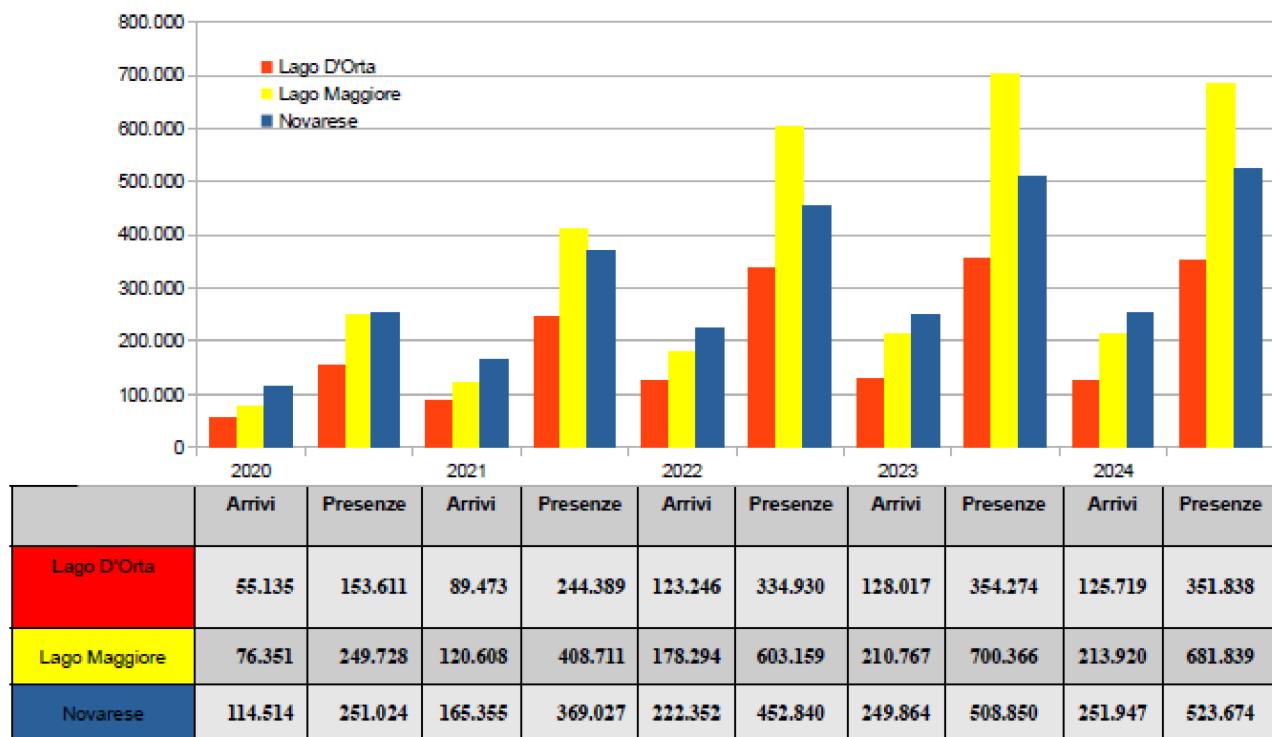
Le aree di collina e montagna sono state magneti per i visitatori internazionali. In collina, si è registrato un significativo sbilanciamento a favore degli stranieri: gli arrivi sono stati il 51,5% superiori rispetto agli italiani, e le presenze il 44,7% maggiori. Questo divario si amplifica ulteriormente in montagna, dove gli arrivi di turisti stranieri hanno superato quelli



italiani del 64,9%, e le presenze hanno mostrato una differenza ancora più marcata, ben il 75,2% in più per gli stranieri.

Viceversa, la pianura e la Città di Novara hanno attratto prevalentemente il turismo italiano, probabilmente correlabile al turismo del comparto business. A Novara città, sia gli arrivi che le presenze di turisti italiani hanno superato gli stranieri del 71,7%. La pianura ha mostrato una tendenza ancora più accentuata: gli arrivi di turisti italiani sono stati il 76,2% superiori a quelli stranieri, con le presenze che hanno seguito a ruota, superando gli stranieri del 72,8%.

Grafico 3 - Andamento flussi per bacino turistico (2020-2021-2022-2023-2024)



Fonte: Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Turismo della Provincia di Novara

Il Grafico 3 rappresenta il confronto degli ultimi 5 anni tra i Bacini turistici, si evidenzia il sostanziale pareggio sia per gli arrivi che per le presenze rispetto al 2023 con una leggera differenza per Bacino turistico: in testa si posiziona il Bacino del Lago Maggiore, a cui fanno seguito quello del Novarese e quello del Lago D'Orta.



Tabella 3 - Flussi turistici nella Provincia di Novara (2029-2020-2021-2022-2023-2024)

Anno	STRUTTURE ALBERGHIERE		STRUTTURE EXTRA-ALBERGHIERE		LOCAZIONI TURISTICHE		STRUTTURE TOTALI	
	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
2019	106	6.396	268	11.915	229	1.007	603	19.318
2020	107	6.467	282	12.125	405	1.835	794	20.427
2021	104	6.364	273	12.192	520	2.317	897	20.873
2022	102	6.252	261	12.093	685	3.038	1.048	21.383
2023	98	6.097	273	11.893	1.004	4.569	1.375	22.559
2024	97	6.040	298	12.344	1.428	6.417	1.823	24.801

Fonte: Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Turismo della Provincia di Novara

Le strutture ricettive della Provincia di Novara (Tabella 3), suddivise in alberghiere ed extra-alberghiere, offrono complessivamente 24.801 posti letto all'interno di 1.823 esercizi, in un'analisi dei dati del 2024. Le strutture appartenenti al settore alberghiero sono pari a 97 esercizi e 6.040 posti letto, quelle appartenenti alle strutture extra-alberghiere sono pari a 298 esercizi e 12.344 posti letto. Il maggior numero di strutture alberghiere è composto da alberghi a tre e quattro stelle, mentre le strutture extra alberghiere più presenti sono i bed & breakfast. Fanno parte dell'offerta turistica anche le locazioni turistiche, 1.428 strutture per 6.417 posti letto.

Tabella 4 - Offerta ricettiva per zona del Distretto (2023)

ZONA	Esercizi Ricettivi	Locazioni Turistiche	Letti in Esercizi Ricettivi	Letti in Locazioni Turistiche
COLLINA	181	638	10.778	2.870
PIANURA	59	33	1.550	178
MONTAGNA	78	249	4.388	1.172
NOVARA	37	84	534	349

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati forniti dall'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte

Analizzando l'offerta ricettiva nelle singole zone del Distretto nel 2023 (Tabella 4), emerge una netta predominanza delle aree di **collina**, che si affermano come polo attrattivo per il maggior numero di **esercizi ricettivi e locazioni turistiche**. La collina vanta un totale di **10.778 posti letto** nelle strutture ricettive tradizionali e **2.870** nelle locazioni turistiche.

Segue, per numero di strutture e locazioni, la zona di **montagna**. Qui, le strutture ricettive ammontano a **78**, mentre le locazioni turistiche raggiungono quota **249**, offrendo rispettivamente **4.388 e 1.172 posti letto**.

Viceversa, la **pianura** e la **Città di Novara** si posizionano come le aree con il minor numero di esercizi ricettivi e locazioni turistiche, delineando un quadro distributivo che riflette le diverse vocazioni turistiche del Distretto.



ANALISI DEGLI ASPETTI DI QUALITÀ ALIMENTARE

Per quanto riguarda il territorio del Distretto, i prodotti di qualità alimentare sono numerosi, e costituiscono certamente una componente significativa della zona, soprattutto in termini di offerta turistica enogastronomica.

Dagli ultimi dati Istat disponibili (2017) si evidenzia come i produttori di prodotti DOP e IGP presenti nei Comuni ricadenti nel Distretto siano 107.

Tabella 1 - Produttori di prodotti Dop e Igp nei Comuni del Distretto (2017)

Territorio	2017
Barengo	4
Bellinzago Novarese	4
Biandrate	1
Borgomanero	2
Briga Novarese	1
Briona	2
Caltignaga	4
Cameri	10
Casalbeltrame	1
Casalino	2
Casalvolone	2
Castellazzo Novarese	1
Castelletto sopra Ticino	2
Cavaglietto	2
Cressa	1
Fontaneto d'Agogna	1
Galliate	3



Gattico	5
Granozzo con Monticello	2
Invorio	2
Maggiora	1
Marano Ticino	3
Momo	7
Novara	5
Oleggio	15
Paruzzaro	1
Pombia	1
San Nazzaro Sesia	1
San Pietro Mosezzo	1
Sillavengo	3
Sizzano	2
Suno	4
Terdobbiate	1
Trecate	3
Vaprio d'Agogna	3
Veruno	1
Vespolate	2
Vinzaglio	1
Totale	107

Fonte: elaborazione
Corintea Soc. Coop. su dati Istat



I trasformatori di prodotti DOP, IGP e STG localizzati nei territori appartenenti al Distretto del Cibo risultano invece 54 (ultimi dati disponibili risalenti al 2017).

Tabella 2 - Trasformatori di prodotti Dop e Igp nei Comuni del Distretto (2017)

Territorio	2017
Arona	1
Cameri	11
Casalino	3
Castellazzo Novarese	2
Cavaglietto	4
Cavallirio	3
Garbagna Novarese	5
Gattico	3
Ghemme	1
Marano Ticino	3
Novara	2
Prato Sesia	3
Trecate	12
Vaprio d'Agogna	1
Totale	54

Fonte: elaborazione Corintea Soc. Coop. su dati Istat

I PRODOTTI CERTIFICATI DOP, IGP E STG

Le produzioni di qualità DOP, IGP e STG sono produzioni e ricette certificate uniche per la loro origine, lo stretto legame con il territorio e la particolare modalità di preparazione⁸.

Tra i prodotti a **Denominazione di Origine Protetta (DOP)** e la loro origine geografica esiste un legame molto stretto, per le caratteristiche che il prodotto presenta in virtù delle particolari modalità di lavorazione.

Essi devono:

- essere originari di un luogo, regione o di un paese specifico;
- avere qualità e caratteristiche che derivano essenzialmente o esclusivamente da un particolare ambiente geografico e dai suoi fattori naturali o umani;
- avere tutte le fasi di produzione che si svolgono nella zona geografica delimitata dal disciplinare.

Alcuni prodotti possono essere registrati DOP anche se le materie prime provengono da una zona geografica differente o più vasta da quella di trasformazione, a condizione che:

- la zona in cui vengono prodotte le materie prime sia delimitata;
- sussistano particolari condizioni per la produzione delle materie prime ed esista un regime di controllo che garantisca l'osservanza di tali condizioni.

I prodotti con **Indicazione Geografica Protetta (IGP)** sono quelli collegati ad un territorio, ma il cui legame è meno stringente rispetto al prodotto DOP e alla relativa area territoriale.

Questi prodotti devono infatti:

- essere originari di un determinato luogo, regione o paese;
- avere caratteristiche, qualità o reputazione attribuibili alla regione geografica;
- avere almeno una delle fasi di produzione che si svolge nell'area territoriale indicata nel disciplinare.

Invece, le **Specialità Tradizionali Garantite (STG)** sono quei prodotti o alimenti ottenuti con un metodo di produzione, trasformazione o una composizione che corrispondono a una pratica tradizionale, ovvero quei prodotti o alimenti ottenuti da materie prime o ingredienti utilizzati tradizionalmente.

Il Disciplinare di produzione è il documento in cui vengono descritte in modo completo tutte le fasi del processo produttivo che il prodotto DOP, IGP o STG deve rispettare. Viene redatto in modo da poter mettere l'Organismo di controllo nelle condizioni di effettuare tutte le verifiche che garantiscono il rispetto dei parametri di

⁸ vedi sito [Piemonte Agri Qualità](#)

qualità previsti e che quindi portino all'ottenimento e al mantenimento della certificazione.

I prodotti certificati Dop, Igp o STG nel territorio del Distretto sono⁹:

- **Gorgonzola Dop**

Il formaggio "Gorgonzola", formaggio molle, grasso, a pasta cruda prodotto esclusivamente con latte di vacca intero.

Fondamentali le condizioni climatiche della zona di produzione, favorevoli all'abbondanza e alla qualità dei foraggi destinati all'alimentazione delle lattifere nonché allo sviluppo di agenti microbiologici che determinano le caratteristiche organolettiche e di colorazione del formaggio, e la tendenza al suo utilizzo con preparazioni tradizionali a base di cereali, tipiche della zona di produzione che hanno consentito un'ottima diffusione al consumo del prodotto.

Delegato dallo Stato italiano e sotto la sua supervisione, è stato creato nel 1970 il Consorzio per la tutela del formaggio Gorgonzola che, con propri funzionari vigila per il pieno rispetto e l'applicazione delle norme vigenti in Italia ed all'estero dove la denominazione di origine "Gorgonzola" è protetta¹⁰.

- *Grana Padano Dop*
- *Latte Fieno STG*
- *Nocciola del Piemonte Igp*
- *Salame Cremona Igp*
- *Salame Piemonte Igp*
- *Salamini italiani alla cacciatora Dop*
- *Taleggio Dop*
- *Toma piemontese Dop*
- *Vitelloni piemontesi della coscia Dop*

⁹ vedi sito [Piemonte Agri Qualità](#)

¹⁰ vedi sito [Consorzio Gorgonzola Dop](#)



I VINI CERTIFICATI DOC E DOCG

I vini certificati di qualità a Denominazione di Origine Protetta (DOP) sono vini rinomati, unici per il forte legame con il territorio e per le specifiche modalità di produzione.

I vini DOP, a Denominazione di Origine Protetta, sono ottenuti dalle uve coltivate in una zona viticola particolarmente vocata, il cui nome viene utilizzato per indicare che possiede caratteristiche di qualità derivanti in tutto o in parte dall'ambiente naturale e dai fattori umani del territorio stesso, come la tradizione di coltivazione e/o di vinificazione¹¹. Le caratteristiche di questi vini sono definite nei disciplinari di produzione.

Tra i vini DOP si possono distinguere:

- i **DOCG, Denominazione di origine controllata e garantita**, vini con "particolare pregio qualitativo" ottenuti da uve coltivate in una zona viticola particolarmente vocata, il cui nome viene utilizzato per designare un prodotto rinomato e di qualità. Può essere richiesto il riconoscimento a DOCG per quei vini che sono già stati riconosciuti DOC da almeno 10 anni ed hanno notorietà internazionale;
- i **DOC, Denominazione di origine controllata**, vini prodotti in zone delimitate, solitamente di piccole e medie dimensioni, indicate con il loro nome geografico.

I vini riconosciuti DOCG e DOC del Distretto sono¹²:

- **Ghemme DOCG**

Il vino Ghemme proviene dalle uve ottenute dai vitigni Nebbiolo (per almeno 85%), Vespolina e Bonarda Novarese. Prodotto nell'omonimo comune e in quello di Romagnano Sesia, in provincia di Novara. Viene prodotto nelle seguenti tipologie: -Ghemme -Ghemme riserva. Le origini certe del Ghemme risalgono al periodo Neolitico. Centro di notevole importanza nel Medioevo, nel tempo perse il vigore nel settore vitivinicolo. Dagli anni '70 il settore ha ripreso forza, dando origine a un prodotto sempre più apprezzato e stimato in tutto il mondo¹³.

- **Boca DOC**

La zona di produzione del Boca comprende l'omonimo comune e parte di quelli confinanti tutti in provincia di Novara. Viene prodotto con uve Nebbiolo, localmente dette Spanna, Vespolina e Bonarda novarese. L'invecchiamento deve essere di almeno 3 anni con una gradazione minima di dodici gradi¹⁴.

- **Colline Novaresi DOC**

Il vino Colline Novaresi si produce nei vigneti collinari situati nel territorio di numerosi comuni in provincia di Novara. La denominazione Colline Novaresi

¹¹ vedi sito [Piemonte Agri Qualità](#)

¹² vedi sito [Piemonte Agri Qualità](#)

¹³ Per ulteriori informazioni si rimanda al [Disciplinare di produzione](#)

¹⁴ Per ulteriori informazioni si rimanda al [Disciplinare di produzione](#)

senza specificazione di vitigno è riservata al vino rosso, ottenuto da uve provenienti da vigneti composti in ambito aziendale, dai vitigni Nebbiolo per almeno il 30%, Uva Rara fino ad un massimo del 40%, Vespolina e Croatina, unite o disgiunte, fino ad un massimo del 30%, e, con la specifica bianco, al vino bianco ottenuto con il 100% di uva Erbaluce.

"Coline Novaresi" seguita da una delle specificazioni di vitigno indicate di seguito è riservata ai vini ottenuti da uve provenienti dai vigneti costituiti dai corrispondenti vitigni per almeno l'85%:

"Colline Novaresi" Nebbiolo o Spanna

"Colline Novaresi" Uva rara o Bonaria

"Colline Novaresi" Vespolina

"Colline Novaresi" Croatina

"Colline Novaresi" Barbera.

- **Fara DOC**

Questo vino è noto da antica data e prodotto nell'omonimo comune in provincia di Novara. Esso ha come vitigno base il Nebbiolo unito ad una minima percentuale di Vespolina e Bonarda novarese. La gradazione minima è di dodici gradi e l'invecchiamento obbligatorio è di 3 anni¹⁵.

- **Sizzano DOC**

Questo vino dal color rosso rubino è prodotto con le uve dei vitigni Nebbiolo, Vespolina e Bonarda novarese nel comune omonimo in provincia di Novara¹⁶.

I PRODOTTI RICONOSCIUTI COME PRESIDI SLOW FOOD

Sul territorio dei comuni di Cureggio e Fontaneto, sull'onda dell'impegno e della passione di un gruppo di piccoli produttori si è rivalutata e rafforzata la coltivazione della **Cipolla Bionda di Cureggio e Fontaneto**, che dal 2013 detiene il riconoscimento di presidio Slow Food¹⁷, l'unico della provincia di Novara.

L'obiettivo del Presidio è dare una opportunità di reddito alternativa agli abitanti della zona e valorizzare nuovamente la cipolla come un tempo, coltivandola secondo i principi di sostenibilità ambientale e riconoscendole il giusto prezzo. Grazie anche all'impegno della Pro Loco di Fontaneto d'Agogna e dei suoi soci si sta facendo un lavoro collettivo di riproduzione e distribuzione della semente per incentivare nuovi agricoltori della zona a recuperare la coltivazione¹⁸.

¹⁵ Per ulteriori informazioni si rimanda al [Disciplinare di produzione](#)

¹⁶ Per ulteriori informazioni si rimanda al [Disciplinare di produzione](#)

¹⁷ Vedi sito [Slow Food Colline Novaresi](#)

¹⁸ vedi sito [Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus](#)

Oggi la Cipolla Bionda di Cureggio e Fontaneto viene coltivata unicamente nel territorio dei due comuni da una ventina di piccoli produttori, riuniti nell'associazione "La Bionda di Cureggio e Fontaneto", secondo un disciplinare concordato con l'Ufficio Presidi Italiani di Slow Food.

In particolare, si evidenzia come i produttori della cipolla bionda di Cureggio e Fontaneto siano principalmente piccoli contadini o coltivatori diretti che affiancano la coltivazione di questo prodotto ad altre attività agricole, questo per precisa scelta del titolare del marchio Slow Food (Pro loco di Fontaneto) che ha stabilito sia di mantenere una quantità prodotta non eccessiva, per cercare di ottenere la massima qualità possibile, sia di predisporre la raccolta manuale del prodotto.

I PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI (PAT)

I "prodotti tradizionali" sono quelli le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultano consolidate nel tempo e sono praticate sul proprio territorio in maniera omogenea e secondo regole tradizionali per un periodo non inferiore ai venticinque anni¹⁹.

Questi prodotti, che possono essere oggetto di valorizzazione e di deroghe riguardanti l'igiene degli alimenti consentite dalla regolamentazione comunitaria, vengono individuati dalle Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano che ne accertano i requisiti e comunicano annualmente al Ministero per le politiche agricole il proprio elenco dei prodotti agroalimentari definiti "tradizionali", al fine della pubblicazione dell'elenco nazionale.

L'inserimento di un prodotto nell'elenco nazionale non è costitutivo di diritti conseguenti alla pubblicazione e l'eventuale riferimento al nome geografico non costituisce riconoscimento di origine o provenienza del prodotto dal territorio stesso (come per le produzioni a denominazione di origine).

Il nome di ciascun prodotto però, o il suo eventuale sinonimo o termine dialettale, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'elenco nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, non può costituire oggetto di deposito o di richiesta di registrazione, ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale sulla proprietà intellettuale e industriale.

Di seguito vengono presentati i prodotti PAT del Distretto.

Formaggi:

- Il *Seirass di Latte* o *Ricotta Piemontese* viene ricondotto erroneamente a un latticino della tipologia "ricotta". In effetti la sua tecnica di produzione lo fa rientrare

¹⁹ vedi sito [Piemonte Agri Qualità](http://www.piemonteagriqualita.it)

a pieno titolo tra i formaggi, essendo il risultato di una coagulazione acida e presamica del latte. A differenza delle altre ricotte, questa è prodotta a partire esclusivamente da latte, in passato principalmente di pecora, adesso solo vaccino. La forma è tradizionalmente quella del caratteristico cono arrotondato che deriva dall'impiego di tele cucite a formare appunto un cono. Peso da 1,0 a 1,5 kg, anche se più recentemente sono comparse pezzature inferiori per esaudire le richieste dei consumatori²⁰.

Riso:

Le varietà "tradizionali" o "storiche" di **riso** (*Orhyza sativa*) sono nove, tutte appartenenti alla sottospecie japonica, quelle ancora coltivate per le caratteristiche agronomiche, organolettiche e per il tradizionale utilizzo in piatti e preparazioni tipiche della cucina regionale: Arborio, Baldo, Balilla, Carnaroli, Gigante Vercelli, Maratelli, Razza 77, Sant' Andrea e Vialone Nano²¹.

Arborio (lungo A*)

Varietà caratterizzata dal basso contenuto di amilosio, è una delle principali varietà da risotto poiché vanta un chicco molto grande e perlato. Fu selezionata nel 1946 da Domenico Marchetti, agronomo e risicoltore, nel paese della provincia di Vercelli da cui ha preso il nome, Arborio, ed è presto divenuta una delle varietà presenti in tutte le diverse cucine regionali d'Italia. E' stato per anni il riso più diffuso nella Pianura padana ma, col tempo, la sua coltivazione è via via diminuita a causa della scarsa capacità produttiva rispetto a varietà più "nuove" e della sensibilità della pianta alle malattie.

Baldo (lungo A*)

Tra le varietà "storiche" del riso italiano, Baldo è certamente la più recente, poiché la sua selezione è avvenuta nel 1964 a Vercelli, presso la Stazione Sperimentale di Risicoltura, anche se i primi dati certi attestanti una significativa diffusione risalgono al 1966. La varietà, per le sue caratteristiche agronomiche, ma anche per la versatilità di utilizzo in cucina, ha incontrato fin da subito il favore di risicoltori e consumatori. Caratterizzato dal colore cristallino del chicco, totalmente privo di perla, è estremamente versatile in cucina e con un'ottima tenuta in cottura; si presta alla preparazione di ottimi risotti e di quasi tutti i piatti della tradizione italiana a base di riso.

²⁰ Per ulteriori informazioni si rimanda alla scheda tecnica: SEIRASS (SAIRASS) DI LATTE o RICOTTA PIEMONTESE.pdf

²¹ Per ulteriori informazioni si rimanda alla scheda tecnica: RISI TRADIZIONALI.pdf

Balilla (Tondo*)

E' la più antica tra le varietà "storiche" ancora coltivate: le prime informazioni in merito alla sua selezione risalgono infatti al 1924 e, grazie alle sue caratteristiche organolettiche particolarmente interessanti per l'industria di trasformazione, la coltivazione permane tutt'oggi nonostante la varietà presenti una produttività inferiore rispetto ad altri risi "tondi". Può essere anche (erroneamente) indicata come "Originario", dal nome della varietà ormai quasi del tutto scomparsa della quale Balilla aveva, a suo tempo, preso il posto, mantenendone tuttavia le principali caratteristiche. Oltre all'impiego industriale (fiocchi, riso soffiato, gallette, bevande, creme, ecc.), in cucina è la varietà ideale per dolci tradizionali, minestre e timballi, in ragione della scarsa tenuta in cottura e della "collosità" che ne deriva.

Carnaroli (lungo A*)

Molto amata dagli chef, in ragione dell'ottima tenuta in cottura e delle eccezionali qualità gastronomiche, è una delle varietà storiche che più rappresenta il riso italiano nel mondo. E' stata selezionata nel 1945 a Paullo, nel milanese, grazie alla caparbietà di Ettore De Vecchi, che impiegò molti anni e fece numerosi incroci e tentativi per ottenere un chicco perfetto per il risotto; esso è infatti grosso e perlato, con alto contenuto in amilosio e pertanto particolarmente consistente. Progressivamente affermatosi come prodotto d'eccellenza a partire dalla fine degli anni ottanta del '900, rappresenta ancora oggi uno dei simboli del Made in Italy agroalimentare. Nel 1983 Carnaroli fu ceduta all'Ente Nazionale Risi, per garantire la conservazione in purezza.

Maratelli (Medio*)

E' una delle eccellenze storiche della risicoltura italiana, derivante da un'ibridazione naturale della varietà Chinese Originario scoperta e selezionata nel 1914 da Mario Maratelli, nel suo paese di origine, Asigliano, in provincia di Vercelli. Proprio nei terreni della "bassa" vercellese, tale varietà ha trovato la sua terra di elezione, diventando in pochi anni una delle varietà più coltivate. Grazie alla tenuta in cottura e alla capacità di assorbimento dei sapori, tra gli anni '60 e '70 del '900 è stata infatti una delle varietà più apprezzate dalle famiglie italiane, sia per la preparazione di risotti che di altri piatti della tradizione; la sua coltivazione venne tuttavia in seguito progressivamente abbandonata a favore di varietà più produttive. E' un riso di facile digeribilità, particolarmente adatto per l'alimentazione dei più piccoli.

Razza 77 (lungo A*)

Fu selezionato a Bologna nel 1938 presso l'Istituto di Allevamento Vegetale per la Cerealicoltura e la sua coltivazione ebbe pieno sviluppo negli anni '50 del '900. La produzione venne abbandonata in seguito, principalmente a causa delle difficoltà

di coltivazione dovute alla tendenza della pianta, di taglia molto alta, ad “allettarsi” (piegarsi a terra sotto il peso della pannocchia matura), compromettendo il raccolto. Considerata però l’alta qualità del prodotto, anche questa varietà è stata recuperata, grazie alle moderne tecniche agricole che consentono di ridurre al minimo i rischi legati alla coltivazione. Le caratteristiche organolettiche ne fanno una varietà di pregio, ideale per la preparazione di risotti.

Vialone Nano (Medio*)

Questa varietà è assai antica (le prime notizie risalgono alla fine degli anni trenta), tuttavia la sua coltivazione è uscita dai confini delle province di Mantova e Verona (terra di originaria diffusione), per adattarsi a tutte le zone della pianura Padana, soltanto nel corso degli anni ‘60 del XX secolo. Il chicco, dall’eccezionale tenuta in cottura, deriva dalla più celebre varietà “Vialone Nero”, ormai scomparsa, di grande livello qualitativo tra i risi italiani, e ne conserva molte caratteristiche che ne fanno un riso ideale per risotti e altre preparazioni a base di riso. Il nome deriva dal paese di Sant’Alessio con Vialone, nel pavese. Di facile digeribilità, Vialone Nano è particolarmente adatta per l’alimentazione dei più piccoli.

Carni fresche e preparazioni²²:

- *Cotechino*
- *Fidighin o Fideghina*
- *Salame d’la doja*
- *Salame d’oca o con oca (Graton d’oca)*
- *Salame di cavallo*
- *Salame di cinghiale*
- *Salame di testa o cupa*
- *Salami aromatizzati del Piemonte*

Paste e dolci²³:

- *Antico Dolce della Cattedrale*
- *Beatine di Ghemme*
- *Biscottini di Novara*
- *Gramolino*
- *Ossa da mordere*
- *Pane di mais di Novara*
- *Pane di riso di Novara*
- *Pane di San Gaudenzio*

²² Per ulteriori informazioni si rimanda al sito Piemonte Agri Qualità

²³ Per ulteriori informazioni si rimanda al sito Piemonte Agriqualità

Pesce²⁴:

- *Prodotti ittici in carpione*

Prodotti di origine animale²⁵:

- *Mascaра o Mascherpa*
- ***Mieli del Piemonte*²⁶**

Tra i tipi di miele prodotti da varietà monoflorali possono essere ricordati, per le loro elevate caratteristiche qualitative, alcuni tipi di miele prodotti nel Distretto, come: il *miele di acacia*, il più importante della regione, sia in termini economici sia in termini di notorietà; è un miele chiaro e fluido; il *miele di tiglio*, cristallizzato con un gradevole aroma, di cui la maggior parte della produzione proviene dal Novarese

Condimenti²⁷:

- *Bagna Càuda*
- *Bagnet Ros*
- *Bagnet Vert*

Bevande analcoliche, distillati, liquori, birra²⁸:

- *Birra del Piemonte*
- *Vermut*

ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E CULTURALI

Dal punto di vista ambientale, nell'ambito 14 "Lago d'Orta" si evidenzia la presenza della Riserva Naturale speciale del Sacro Monte di Orta, del Monte Mesma e della Torre di Buccione, situata sulle colline che sovrastano le sponda orientale del lago d'Orta, che è stata istituita dalla Regione Piemonte al fine di tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio storico, artistico, religioso, gli aspetti ambientali e naturalistici e di promuoverne la conoscenza e la fruizione. Vi sono ambienti particolarmente freschi in cui sono presenti, all'interno di castagneti, diversi esemplari di tasso e agrifoglio.

Il Sito di Interesse Comunitario (SIC) "Boleto – Monte Avigno" include i versanti boscosi del monte omonimo, caratterizzati da faggeta e castagneto, tra i 690 e i 1136 metri. Comprende inoltre piccole zone palustri a ontano nero con presenza di Rhyncospora

²⁴ Per ulteriori informazioni si rimanda al sito [Piemonte Agri Qualità](#)

²⁵ Per ulteriori informazioni si rimanda al sito [Piemonte Agri Qualità](#)

²⁶ Per ulteriori informazioni si rimanda alla scheda tecnica: I MIELI DEL PIEMONTE.pdf

²⁷ Per ulteriori informazioni si rimanda al sito [Piemonte Agri Qualità](#)

²⁸ Per ulteriori informazioni si rimanda al sito [Piemonte Agri Qualità](#)

alba, *Drosera rotundifolia* e *Drosera intermedia*. Inoltre, il Piano Paesaggistico del Piemonte prevedeva la proposta di istituzione del Parco provinciale naturalistico del Mottarone²⁹.

Riassumendo si evidenziano nell'ambito:

- Parco naturale del Monte Fenera;
- Riserva naturale di Fondo Toce;
- Riserva speciale del Sacro Monte di Orta;
- Riserva naturale del Monte Mesma;
- Riserva naturale del Colle di Buccione;
- SIC: Monte Fenera (IT1120003); Fondo Toce (IT1140001); Boleto – M.te Avigno (IT1140007); – ZPS: Fondo Toce (IT1140001); Fiume Toce (IT1140017);
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dell'Alta Valle di Sizzone ricadente nei comuni di Soriso, Gargallo, Borgomanero, Maggiora e Valduggia (D.M. 01/08/1985);
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago d'Orta e territori circostanti ricadente nei comuni di Omegna, Armeno, Pettenasco, Miasino, Armeno, Orta S. Giulio, Bolzano Novarese, Gozzano, S. Maurizio d'Opaglio, Madonna del Sasso, Pella, Arola, Cesara e Nonio (D.M. 01/08/1985).

Per quanto riguarda gli aspetti storico-culturali dell'ambito 14, la Riviera d'Orta è caratterizzata dal turismo di massa, privilegiando un tipo di fruizione più specialistica. La strada che sul versante occidentale collega i nuclei di Armeno, Miasino, Armeno è l'antica strada di collegamento occidentale che ha svolto il suo primato sino alla realizzazione della litoranea (1880). Alcuni attestamenti e ritrovamenti archeologici identificano tale percorso come il sedime dell'antica via Francisca, già impiantata sulla strada Settimia.

La fama delle ville della Riviera, che connotano la zona orientale soprattutto in prossimità della penisola di Orta, e l'unicità dell'isola di San Giulio non devono essere considerati gli unici elementi di valore di un'area che presenta al suo interno caratteri diversi ed eterogenei legati alla periodizzazione del tipo di insediamento e dalla stessa morfologia del sito. La presenza di versanti aspri e scoscesi nel versante occidentale rende, infatti, immediato il passaggio da aree tipicamente lacustri (come l'area di San Maurizio d'Opaglio, sino a Pella, o la zona a sud di Omegna) a veri e propri villaggi montani come le piccole frazioni di Egro, Colma e Grassona, che presentano al loro interno inedite e inaspettate visuali panoramiche del lago.

A questo fronte risponde il più lieve declivio orientale. Qui ai villaggi montani si sostituiscono ville con parco di gusto eclettico e con insediamenti più consistenti, che si

²⁹ Regione Piemonte con Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, [Piano paesaggistico Regione Piemonte](#)

sviluppano linearmente su percorsi di collegamento; attorno alle chiese di impianto romanico sorgono ampi palazzi con fronti a stucco, testimonianza dell'utilizzo di questa parte del lago da parte della nobiltà milanese fin dall'inizio del Seicento, in seguito alla fuga dalla città dovuta alla peste del 1630.

Dal punto di vista strettamente culturale, il territorio è caratterizzato da:

- Isola di San Giulio d'Orta;
- Santuario della Madonna del Sasso;
- sistema dei parchi e delle ville eclettiche ottocentesche, caratterizzanti l'area di costa e mezzacosta del settore orientale, da sottoporre a puntuale individuazione e perimetrazione;
- fabbricati di alpeggio sulla sponda occidentale con originaria copertura in paglia, detti "taragn", e con esempi di pregevole fattura in comune di Madonna del Sasso a Boleto e in località Ventraggia.

L'ambito paesaggistico 15³⁰ **"Fascia costiera Sud del Lago Maggiore"** dal punto di vista ambientale è caratterizzata dall'area dei Lagoni di Mercurago (area Protetta e SIC) una zona morenica con dossi elevati e depressioni umide, che presenta torbiere con specchi d'acqua aperta oligotrofa e Sfagnete alle quote più basse in Piemonte, oltre a contenere importanti stazioni archeologiche (Età del Bronzo e del Ferro) con reperti lignei nelle zone a torbiera. Inoltre, caratterizzano l'area anche lembi di brughiera e formazioni riconducibili al quercocarpinetto dell'alta pianura. Tra le piante di maggior pregio si segnalano *Nymphaea alba*, *Utricularia vulgaris*, *Utricularia australis*, *Utricularia minor* e *Drosera intermedia*.

Risulta molto importante anche l'area protetta dei Canneti di Dormelletto (SIC e Zona di Protezione Speciale - ZPS), perché è uno dei canneti superstiti sulla sponda occidentale del Lago Maggiore, rappresenta un importante sito per l'avifauna legata ai fragmiteti e come sito di stazionamento per migratori. Interessante, inoltre, la presenza di alcune piante rare quali il *Ranunculus reptans*, la *Thelypteris palustris* e la *Najas marina*. Il sito protetto include inoltre piccole formazioni di alneto di ontano nero in parte paludoso.

In questo contesto si sottolinea in particolare la presenza di:

- Parco naturale del Ticino;
- Parco naturale dei Lagoni di Mercurago;
- Riserva naturale dei Canneti di Dormelletto;
- Riserva naturale di Bosco Solivo;

³⁰ Regione Piemonte con Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, [Piano paesaggistico Regione Piemonte](#)

- SIC: Valle del Ticino (IT1150001); Laghi di Mercurago (IT1150002); Canneti di Dormelletto (IT1150004);
- ZPS: Valle del Ticino (IT1150001); Canneti di Dormelletto (IT1150004);
- Siti Unesco: Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino – Laghi di Mercurago (core zone e buffer zone); MaB Riserva della Biosfera "Valle del Ticino" (core zone e buffer zone);
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa Cella in regione "Isola del Bosco" nel comune di Meina (D.M. 25/10/1927); 95
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa Cavallini con annesso parco (D.M. 15/07/1944);
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del lago Maggiore site nell'ambito dei comuni di Arona, Meina, Verbania, Ghiffa, Oggebbio, Cannero e Cannobio (D.M. 28/02/1953);
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico di tre zone site nell'ambito del comune di Arona (Novara) (D.M. 28/04/1959).

Dal punto di vista degli aspetti storico-culturali, l'ambito è storicamente legato all'area lombarda del lago, con la quale costituisce un tutt'uno. In età romana rappresenta parte della regione del Verbanus e nel corso del Medioevo rimane indiviso con il dominio visconteo e sforzesco, durante i quali si afferma il controllo della famiglia Borromeo. Le due sponde, quella piemontese e quella lombarda, sono divise solo con la pace di Worms (1743) (parte occidentale al re di Sardegna e orientale alla dominazione austriaca). L'influenza lombarda permane, anche in tempi più recenti, soprattutto per lo sviluppo delle comunicazioni che hanno privilegiato, su strada e su rotaia, l'asse Milano-Sempione rispetto a quelli possibili rivolti verso il Piemonte (Novara e Santhià dal punto di vista ferroviario).

I centri della fascia costiera denunciano un'originaria struttura insediativa lineare tra lago e collina, con sviluppo a monte ed esposizione con affaccio verso lago, che nel maggiore aggregato urbano (Arona) si scontra con la disaggregazione degli episodi edilizi più recenti. I centri lungo la strada di mezza costa, a sviluppo lineare, con le importanti emergenze delle chiese parrocchiali e la presenze di strutture di controllo, costituiscono sistema con quelle più a bassa quota o di sponda opposta (castello visconteo di Massino Visconti, Rocca di Arona, Castellaccio di Lesa). Al percorso d'Alto Vergante, originariamente legato alle pratiche del bosco e nel quale sono frequenti gli ambiti prativi attorno ai gruppi frazionari, si è recentemente sovrapposto quello autostradale (A26 Genova-Gravellona Toce).

Inoltre, risulta evidente il carattere storicamente turistico dell'area, che ha un forte impulso a metà XIX secolo con i primi utilizzi dei battelli a vapore, per cui si è sviluppato

un sistema di ville storiche e di emergenze architettoniche per il loisir, che pone l'ambito in forte relazione e continuità con la fascia costiera nord del Maggiore.

Si evidenzia anche la presenza del sistema dei luoghi fortificati, in particolare nell'inquadramento territoriale visconteo e sforzesco (Rocca di Arona, Castellaccio di Lesa, castello Visconteo di Massino Visconti, Borgo Agnello e Rocca di Angera su sponda lombarda), e del sistema delle pievi romaniche quali San Sebastiano di Lesa, San Michele a Massino Visconti (campanile), parti del più ampio sistema delle chiese romane del novarese.

L'ambito 16 “**Alta pianura novarese**”³¹ si caratterizza dal punto di vista ambientale per la presenza di Terrazzi antichi Mindeliani, Ghemme-Marano, Ticino. Inoltre, l'area non presenta superfici definite da strumenti normativi di tutela naturalistica, anche se l'alternanza di superfici forestali a querco-carpinetto, castagneto, acero frassineti di invasione e residua praticoltura delle colline moreniche rappresenta un ambiente molto interessante, soprattutto per la fertilità stazionale che permette di avere popolamenti tra i più produttivi del Piemonte, con altezze delle singole piante di farnia e castagno superiori ai 35 metri.

Dal punto di vista storico-culturale, il sistema insediativo si struttura su due delle tre strade che, dipartendosi a raggiera da Novara, si dirigono verso nord (sono esclusi da questo ambito gli insediamenti che si sviluppano sulla strada per la Valsesia, la più occidentale delle tre, i cui abitati sono compresi nell'ambito 21); sono quella tendente a Gozzano, passante per Borgomanero, e quella, ben più importante e storicamente radicata, per il Sempione, passante da Oleggio e Arona (Lago Maggiore). Lungo la direttrice strutturante Novara-Borgomanero si è verificato un fenomeno di consistente urbanizzazione residenziale, commerciale e industriale, che ha portato a un continuum insediativo. Altri nuclei abitati, cascinali e frazioni si trovano su una rete di strade di secondaria importanza che integra e collega le tre strade principali sopra descritte. L'abitato di Borgomanero è borgofranco di fondazione novarese, risalente al secolo XII, unione di Borgo San Leonardo e Borgo Mayneri, di cui l'oratorio romanico di San Leonardo è l'antica chiesa dell'omonimo borgo. In un territorio insediato ab antiquo grazie alla presenza di una strada (strada Settimia, poi Francisca) diretta al colle del Sempione, già nota in età romana – quando il passo aveva interesse secondario, ma che conobbe una gran fortuna nel basso Medioevo come importante via verso l'oltralpe per i commerci milanesi –, non può che verificarsi la presenza di aree archeologiche di notevole interesse e di insediamenti storici, di età antica e medioevale (alcuni dei quali già citati).

³¹ Regione Piemonte con Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, [Piano paesaggistico Regione Piemonte](#)



Nell'ambito si mette in evidenza il sistema delle architetture romaniche dipendenti dalla città episcopale di Novara (sistema che è travalica il limiti del presente ambito), fra cui il battistero di Cureggio, la chiesa di San Genesio a Suno, il battistero di Agrate, la pieve di Gattico. Inoltre, è presente anche il sistema di castelli e infrastrutture viarie e idrauliche viscontee e sforzesche.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali dell'**Alta Valle del Ticino**³², si registra la presenza del Parco Naturale della Valle del Ticino (SIC e ZPS e riserva mondiale della biosfera Unesco), confinante con l'omologo parco lombardo, è costituito da una vallata dapprima profondamente incassata, che si amplia progressivamente con declivi più dolci, ricchi di boschi, con grandi anse del fiume. A sud, la valle si allarga maggiormente creando una serie di ramificazioni tra ghiaietti e isoloni, periodicamente sommersi dalle piene. Questa zona è caratterizzata dalla presenza di numerose lanche in cui l'acqua scorre più lentamente, favorendo lo sviluppo di una ricchissima vegetazione acquatica. Altra caratteristica del parco è la presenza di fontanili e risorgive, siti in cui l'acqua mantiene temperatura pressoché costante durante tutto l'anno dando luogo a ricche e rigogliose vegetazioni. I boschi, che occupano il 60% dell'area protetta, recano tracce dell'originario bosco planiziale con netta prevalenza di latifoglie quali farnia, rovere, cerro, carpino, olmo e robinia, oltre all'invasivo ciliegio tardivo. Il sottobosco è caratterizzato da nocciolo, prugnolo e biancospino. La fauna si caratterizza per la presenza in particolare della lontra, in fase di reintroduzione, e del tarabuso.

La Riserva Naturale orientata di Bosco Solivo, gestita dall'Ente parchi del Lago Maggiore, è situata tra l'area di Arona-Dormelletto a nord e l'inizio della Valle del Ticino a sud. La Riserva è quasi totalmente interessata dai depositi morenici wurmiani che costituiscono l'anfiteatro del Verbano, dando forma a un paesaggio per lo più dolcemente ondulato. L'area di Bosco Solivo ospita una vegetazione forestale sostanzialmente composta da pinete di brughiera di pino silvestre, querco-carpineti dell'alta pianura, castagneti a ceduo a Teucrium scorodonia e alneto di ontano nero. Inoltre presenti formazioni di origine alloctona quali robinieti e rimboschimenti di pino strobo.

Riassumendo si evidenziano:

- Parco naturale del Ticino;
- Riserva naturale di Bosco Solivo;
- SIC: Valle del Ticino (IT1150001); Baraggia di Bellinzago (IT1150008);
- ZPS: Valle del Ticino (IT1150001);
- Sito Unesco: MaB – Riserva della Biosfera "Valle del Ticino" (core zone e buffer zone);

³² Regione Piemonte con Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, [Piano paesaggistico Regione Piemonte](#)

- Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nei comuni di Pombia e Varallo Pombia (D.M. 01/08/1985).

Per quanto riguarda gli aspetti storico-culturali si mette in evidenza come il territorio dell'ambito 17 sia stato insediato grazie alla presenza della strada per il colle del Sempione, già nota in età romana. Per cui non può che verificarsi la presenza di aree archeologiche di notevole interesse e di insediamenti storici, di età antica e medioevale, che sono da rintracciarsi in particolare nell'area di cerniera con il Lago Maggiore. In continuità con gli ambiti limitrofi il territorio viene inoltre a connotarsi per il sistema plebano legato all'antica sede episcopale di Novara.

Le principali caratteristiche dell'ambito sono rappresentate da:

- Sistema dei castelli viscontei e sforzeschi;
- Infrastrutture viarie viscontee e sforzesche;
- Infrastrutture idrauliche viscontee e sforzesche;
- Sistema delle architetture romaniche dipendenti dalla città episcopale di Novara (ambiti 16, 18, 19), in relazione con la trama insediativa rurale e con un più ampio sistema plebano (in prima analisi si segnalano i casi di Borgo Ticino, Varallo Pombia, Pombia, Oleggio e Dulzago presso Bellinzago).

L'ambito 18 “**Pianura novarese**”³³ si caratterizza per quanto riguarda l'aspetto ambientale dalle Fasce fluviali del Sesia e soprattutto del Ticino e relative aree protette, Parchi naturali, SIC e ZPS, il secondo riconosciuto anche come riserva della Biosfera, con boschi di pregio e fauna tipica.

La Palude di Casalbeltrame presenta canneti e piccoli lembi di querceti nelle varianti con ontani neri: è un'importante zona palustre, frequentata da 9 specie di uccelli di interesse comunitario. Sono presenti inoltre le Garzaie novaresi, ampliamento del SIC e ZPS Garzaia di San Bernardino, sito di notevole importanza perché contiene le uniche due garzaie completamente ricadenti nella provincia di Novara. Colonie plurispecifiche e molto numerose di ardeidi, situate l'una in una piantagione di abete rosso e pino strobo, l'altra a pochi chilometri di distanza, in una formazione boschiva a prevalenza di robinia ai margini del Fontanone S. Antonio.

Riassumendo si evidenziano:

- Piano paesistico del Terrazzo Novara – Vespolate (D.C.P. 20/04/2009, n. 21);
- Parco naturale del Ticino;
- Parco naturale delle Lame del Sesia;
- Riserva naturale della Palude di Casalbeltrame;

³³ Regione Piemonte con Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, [Piano paesaggistico Regione Piemonte](#)

- SIC: Valle del Ticino (IT1150001); Palude di Casalbeltrame (IT1150003); Lame del Sesia e Isolone di Oldenico (IT1120010);
- ZPS: Valle del Ticino (IT1150001); Palude di Casalbeltrame (IT1150003); Garzaie novaresi (IT1150010); Lame del Sesia e Isolone di Oldenico (IT1120010); Agogna Morta, Borgolavezzaro (IT1150005);
- Sito UNESCO: MaB – Riserva della Biosfera "Valle del Ticino" (core zone e buffer zone);
- Dichiarazioni di notevole interesse pubblico per il giardino Omarini e le proprietà Zorzoli nel Comune di Novara (D.M. 20/12/1934).

Dal punto di vista degli aspetti storico-culturali, l'area è in posizione di incrocio tra l'area culturale e politica subalpina, in cui si afferma progressivamente la presenza sabauda, e quella lombarda, cuore del ducato visconteosforzesco, poi spagnolo e – in ambito ecclesiastico – con il ruolo dominante dell'arcidiocesi di Milano, soprattutto in età controriformista. Da questo deriva la necessaria presenza di due cerniere di fiume: a est sul Ticino verso la Lombardia e a ovest sul Sesia verso la pianura vercellese. Il necessario senso di continuità con queste due aree limitrofe emerge anche con la simile sorte dei terreni acquitrinosi, gradualmente bonificati, dei quali permane la riserva naturale della Palude di Casalbeltrame.

L'insediamento principale rappresentato da Novara è, fin dall'età imperiale romana, un importante centro commerciale per la sua posizione strategica: l'intero sistema viario e insediativo si sviluppa, infatti, in un'area nevralgica per la comunicazione a scala sovraregionale. Nel Medioevo Novara, città comunale e antica sede episcopale, è centro promotore di un'attiva politica territoriale, sistema pievano altomedioevale, borghi di fondazione, fortificazioni, per passare poi stabilmente nel ducato milanese fino al trattato del 1748. Nel XVI secolo si consolida il suo ruolo di piazzaforte milanese-spagnola, la cui cinta muraria viene demolita solo nel 1841 con la trasformazione in viale dei bastioni. Il ruolo di Novara, visivamente rappresentato sulla pianura dalla cupola di San Gaudenzio, è segnato dalla centralità rispetto all'asse ovest-est tra Torino e Milano (d'importanza crescente dallo sviluppo settecentesco del sistema postale, all'avvento dell'autostrada, sino all'odierna alta velocità ferroviaria) e per essere posta sulla direttrice sud-nord, tra il Verbano e la Lomellina.

Elementi connotanti il territorio sono la regolarità della trama agraria, con resti di centuriazione nell'area tra Novara e il Ticino e con il ruolo di alcuni centri abbaziali, e l'intensivo sfruttamento delle acque per la coltivazione del riso (capillare presenza di canali, con l'emergenza a scala regionale del Canale Cavour).

Nel complesso si segnala la presenza di:

- Sistema delle pievi romaniche dipendenti dalla diocesi di Novara;
- sistema dei ricetti e delle fortificazioni collettive degli insediamenti rurali;

- sistema delle cascine storiche;
- centro storico di Novara;
- risaie;
- percorsi d'acqua storici: canale Cavour, canali Consorzio Irriguo Est Sesia e relative infrastrutture storiche e di archeologia industriale (ponti, chiuse, ecc.).

L'ultimo ambito ricadente nel Distretto è rappresentato dalle **Colline novaresi**³⁴ (ambito 19). In quest'area è ancora molto diffuso il bosco, sia lungo l'asta fluviale, sia al centro della piana Versorella, in cui domina la robinia ma sono presenti anche altre formazioni, seppure più sporadicamente, con querco-carpineti e querceti di rovere. È rilevante la presenza di canali di cospicua portata che vengono derivati dal Sesia per l'irrigazione: tali opere sono ora soltanto in parte efficienti, in quanto manca la necessaria manutenzione.

Si sottolinea la presenza di un'ampia superficie, molto incisa, appartenente a un terrazzo antico, Mindeliano, la cui parte più occidentale è compresa per intero nei territori comunali di Ghemme, Fara e Briona. All'interno del terrazzo scorre il torrente Strona, che confluisce vicino a Briona, dove le rispettive valli terminano in pianura. La morfologia del terrazzo è ondulata, con tre livelli principali, zone incise ed erose, solcate da vallecole e rii minori, che serpeggiano fra ripide scarpate e scoscesi pendii. Il paesaggio dei terrazzi antichi è il più tipico della zona, conservando ancora molti aspetti dell'ambiente naturale della Baraggia: il bosco planiziale a quercia e carpino e la brughiera.

Si segnala, infine, la presenza di attività estrattive, consistenti nella coltivazione di cave di argille, caolino e feldspati.

In particolare si evidenziano:

- Parco naturale del Monte Fenera;
- Riserva naturale delle Baragge;
- SIC: Monte Fenera (IT1120003);
- Baraggia di Pian del Rosa (IT1150007).

Per quanto riguarda gli aspetti storico-culturali, si evidenzia il sistema stradale storico, di cui di particolare importanza è la cosiddetta "Traversagna", che collega Grignasco con Boca e su cui si strutturano nuclei frazionali di una certa consistenza.

Nell'area tracce del sistema insediativo medioevale si hanno a Ghemme e Romagnano, dove permangono in parte le strutture degli antichi ricetti. A Briona (castello Visconteo, ma di più antica origine), a Brelema, tra Ghemme e Romagnano, a Cavallirio (torre di Cavallirio) si trovano tracce di torri di avvistamento e di castelli. Questo sistema fortificatorio e difensivo va letto in stretto rapporto con quello valesiano, cui vanno

³⁴ Regione Piemonte con Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, [Piano paesaggistico Regione Piemonte](#)

aggiunti i siti fortificati e gli insediamenti promossi dalle politiche territoriali dei comuni medioevali di Vercelli e di Novara. Più in generale, si può individuare un sistema di architetture fortificate e di centri di fondazione a cavallo del Sesia, in riferimento alle politiche territoriali dei comuni medioevali di Novara e Vercelli e – successivamente – del ducato sabaudo e di quello milanese.

La fascia di territorio tra il fiume Sesia e le colline possedeva una vitale importanza legata alla possibilità di derivare le rogge per irrigare il Novarese alimentando i mulini e i fossati della città di Novara. Le chiuse della Roggia Mora, scavata alla fine del sec. XII e prolungata da Ludovico il Moro fino quasi a Vigevano, sono a Prato Sesia, quelle della Roggia Busca più a sud verso Carpignano. Nelle aree storicamente a viticoltura, siccome la popolazione viveva nei centri principali o in cascinali sparsi, talora lontani dal vigneto, vennero spesso costruiti tra fine Ottocento e inizio Novecento i caratteristici casini della vigna, piccoli fabbricati in mezzo ai vigneti che potevano ospitare per periodi limitati più persone.

Si segnalano la presenza di:

- colline con viticoltura;
- sistema di insediamenti fortificati e castelli: castelli di Briona, Brecalema (rudere), Cavallirio (torre di Cavallirio), in connessione con i siti fortificati costruiti su iniziativa del comune di Novara nel basso Medioevo;
- sistema dei centri di fondazione e delle fortificazioni collettive a cavallo del Sesia, fra cui i ricetti di Ghemme, Sizzano e l'area abbaziale di San Silano a Romagnano Sesia, in riferimento alle politiche territoriali dei comuni medioevali di Novara e Vercelli;
- sistema delle borgate rurali lungo la "Traversagna";
- elementi del sistema delle pievi romaniche dipendenti dalla diocesi di Novara (ad esempio San Pietro a Fara, Briona, Romagnano Sesia e Ghemme).



4. ANALISI SWOT DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL DISTRETTO DEL CIBO

L'analisi SWOT redatta è realizzata sulla base di quanto emerso dall'analisi degli aspetti geografici, socio-economici, di qualità alimentare, ambientali e culturali, oltre a riportare valutazioni dei soci del Distretto.

La suddivisione dei temi (contesto demografico, lavoro e struttura economica, attrattività del territorio, servizi e accessibilità e fattori ambientali) è ripresa dalla struttura delle analisi SWOT riportate nei PSL dei GAL piemontese, come richiesto a suo tempo dalla Regione Piemonte.

CONTESTO DEMOGRAFICO

PUNTI DI FORZA	<ul style="list-style-type: none">- Equilibrio di genere nella popolazione residente nel Distretto;- Saldo migratorio positivo;- Avvio di nuove imprese agricole da parte di giovani agricoltori.
PUNTI DI DEBOLEZZA	<ul style="list-style-type: none">- Evidenza di un trend generale demografico sul territorio negativo;- Saldo demografico naturale negativo;- Progressivo invecchiamento della popolazione residente;- Onere eccessivo della popolazione in età non attiva (0-14 anni e oltre 64 anni) sulla popolazione in età lavorativa;- Indice di vecchiaia e di dipendenza superiori alla media regionale.
OPPORTUNITÀ	<ul style="list-style-type: none">- Diversificare le attività agricole e potenziare l'infrastrutturazione al fine di generare opportunità occupazionali e mantenere la residenzialità delle nuove generazioni sul territorio;- Potenziare e rivitalizzare il territorio sotto il profilo demografico mediante il supporto a nuovi insediamenti;- Implementare servizi internet-based al fine di attrarre nuovi residenti grazie a una maggiore accessibilità ai servizi fondamentali e a opportunità formative e lavorative;- Sostenere il ripopolamento anche nei Comuni meno prossimi ai centri urbani sfruttando la rete stradale ben sviluppata;- Implementare iniziative di integrazione della popolazione straniera per



	contribuire allo sviluppo dell'area.
MINACCIE	<ul style="list-style-type: none">- Dispersione della forza lavoro umana, soprattutto dei giovani, che tendono a trasferirsi verso aree con opportunità più marcate;- Contesto di instabilità economica e geopolitica, suscettibile di impattare negativamente sull'occupazione e, di conseguenza, sulle dinamiche demografiche delle zone rurali, già svantaggiate in questo contesto;- Flussi migratori derivanti dalla situazione internazionale, potenzialmente generatori di tensioni all'interno del contesto socio-economico locale;- Riduzione delle risorse pubbliche destinate al supporto e all'ampliamento del sistema di assistenza sociale e dei servizi pubblici fondamentali.

LAVORO E STRUTTURA ECONOMICA

PUNTI DI FORZA	<ul style="list-style-type: none">- Elevata specializzazione territoriale sul comparto risicolo e ortofrutticolo;- L'area del Distretto, assieme alle province limitrofe, rappresenta il fulcro del "triangolo risicolo italiano".- La risicoltura novarese è un settore consolidato dove convivono tradizione e innovazione (ricerca di nuove tecnologie, nuove tecniche agricole e nuove varietà).- Maggiori economie di scala agricole, ovvero competitività;- Aumento SAU e SAU media aziendale, concentrazione dell'attività produttiva in particolare nel settore risicolo;- Buona presenza di prodotti agricoli e artigianali di eccellenza: sul territorio sono presenti DOC, DOP, PAT;- Export alimentare (riso) in continua crescita;- Presenza di attori che valorizzano e promuovono i prodotti e il territorio;- Diffusa presenza di Distretti del Commercio sul territorio;- Propensione del territorio a concretizzare accordi di filiera;- Crescita del settore turistico (domanda e offerta);- Diffusione eccellenza artigiana;
PUNTI DI DEBOLEZZA	<ul style="list-style-type: none">- Scarse dinamiche di rinnovamento anagrafico della titolarità delle aziende agricole;- Il settore primario (in particolare cerealicolo) ha risentito dell'innalzamento dei prezzi delle materie prime a seguito della crisi geopolitica culminata con l'invasione russa dell'Ucraina;- Scarsa Diversificazione delle attività agricole;- La struttura del settore agricolo territoriale è ancora molto polarizzata: la maggioranza delle aziende agricole si caratterizza spesso per la presenza di conduttori anziani e di genere maschile;



	<ul style="list-style-type: none">- Contrazione aziende di agricoltura biologica e della SAU biologica;- limitata propensione delle aziende agricole a investire nella qualità del paesaggio come strumento di multifunzionalità;- Carenza di integrazione tra gli operatori del comparto primario (settore agricolo - agroalimentare) con il settore turistico e carenza di un' efficace e organizzata rete distributiva, sia verso i canali di vendita locale che la fornitura alla ristorazione del territorio;- Contrazione sia nel numero che nella superficie degli esercizi commerciali;- Difficoltà per le piccole produzioni agricole di qualità a trovare forme di commercializzazione efficienti e sostenibili;-Risorse turistiche del territorio poco accessibili in modo continuativo, in particolare per una domanda singola o di piccoli gruppi;
OPPORTUNITÀ	<ul style="list-style-type: none">- Attenzione sempre maggiore da parte del mercato alle produzioni agricole e agroalimentari di qualità (in particolare riso e frutta), connotate da una forte identità territoriale;- La possibile riduzione dei sostegni previsti dalla PAC dovrebbe indurre a rafforzare le peculiarità della produzione risicola italiana, che si distingue sia per le varietà coltivate, che per gli utilizzi particolari cui è destinata, attraverso azioni concertate da parte di tutta la filiera, puntando su principi di garanzia di sicurezza alimentare, tutela ambientale e tracciabilità dei processi produttivi;- Volontà di alcune aziende agricole di intraprendere attività multifunzionali (turismo, ecc.) connesse alla valorizzazione del paesaggio risicolo;- Forte crescita di richiesta di proposte di turismo slow;- Rafforzamento di dinamiche di mutamento dei consumi agroalimentari e del mercato turistico che suggeriscono di sviluppare sempre di più i legami tra produzioni di qualità, ambiente, paesaggio, patrimonio culturale e servizi turistici;- Continua crescita della domanda turistica dal periodo post-pandemico;
MINACCIE	<ul style="list-style-type: none">- La riforma PAC che prevede una progressiva riduzione degli aiuti disaccoppiati per ettaro, potrebbe determinare una contrazione della coltura e problemi di redditività delle aziende risicole.- L'assenza di una strategia chiara e condivisa di riposizionamento del prodotto risicolo sul mercato basato sulla valorizzazione delle tipicità del riso "Made in Italy" quale prodotto ecosostenibile, potrebbe determinare la conversione delle superfici risicole verso altre colture con effetti tutti da verificare sulla biodiversità ad essa potenzialmente correlata;Limitati fenomeni di ricambio generazionale e creazione di impresa da parte di giovani, che rappresenterebbero per il territorio una importante opportunità di sviluppo;-La stagnazione della crisi economica può, alla lunga, intaccare l'anticiclicità del settore agroalimentare, in particolare minando la crescita dei consumi interni;- Concorrenza più aggressiva a fronte dell'internazionalizzazione dei mercati e dell'estensione dei Paesi UE;



	<ul style="list-style-type: none">- L'ampliarsi delle tensioni geopolitiche può portare a innalzamento dei costi e contrazioni dell'export agroalimentare di qualità;- Mancato ricambio generazionale, in assenza di condizioni di contesto che rendano l'attività dell'impresa agricola sufficientemente remunerativa.
--	--

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO

PUNTI DI FORZA	<ul style="list-style-type: none">- Accessibilità ottima del territorio, Comuni del Distretto facilmente raggiungibili in auto, treno, bus, aereo;- Presenza di numerose risaie di eccellenza che rendono il territorio attrattivo per il turismo del paesaggio;- Capillare presenza di itinerari escursionistici che interconnettono le risorse materiali ed immateriali del territorio;- La Regione ha sottoscritto con la Provincia di Novara e le province limitrofe e in accordo con Consorzi Est ed Ovest Sesia, Cottenza Canali Cavour, e gli Enti Parco, l'accordo di programma per l'attuazione della "Ciclo strada Canale Cavour" che attraversa i territori dell'area di Distretto e connette gli stessi con il sistema di beni paesaggistici e ambientali presenti nel territorio, costituendo una via di connessione sostenibile tra Torino e Milano.- Il territorio provinciale è interessato da diversi itinerari ciclabili di interesse regionale o nazionale (Via Francigena, VenTo, Canale Cavour, ...) sui quali si stanno attivando azioni di sviluppo di un sistema turistico locale;- Il paesaggio, oltre che dalle forme dell'uso agricolo, è caratterizzato dalla presenza di sistemi insediativi storici (centri storici, nuclei di antica formazione, castelli, cascine storiche, etc..), sistemi di viabilità e canali storici;
PUNTI DI DEBOLEZZA	<ul style="list-style-type: none">- Presenza di elementi diffusi di criticità, in prevalenza derivanti da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione non adeguatamente armonizzati nel contesto paesaggistico;- Presenza di risorse turistiche (culturali e produttive) poco accessibili in modo continuativo;- Le piste e gli itinerari ciclabili presenti nell'area di progetto sono insufficienti a garantire un adeguato sistema di mobilità sostenibile;
OPPORTUNITÀ	<ul style="list-style-type: none">- Valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico come elemento di contesto per la promozione di un turismo rurale di qualità;- Il territorio del Distretto si presta per le sue caratteristiche (terreno pianeggiante, scarsa presenza insediativa) all'attuazione di un sistema di mobilità sostenibile (piste ciclabili, itinerari ciclo-pedonali, percorsi naturalistici...);



	<ul style="list-style-type: none">-Disponibilità, a livello piemontese, di opportunità di finanziamento per lo sviluppo del turismo outdoor, per il recupero dei beni storico-culturali e per l'attuazione di interventi di carattere paesaggistico;- Nascita di associazioni e gruppi locali finalizzati a promuovere i valori culturali e ambientali del loro territorio;-Tendenze del mercato turistico, con importante sviluppo della domanda nazionale e straniera per le mete rurali e per le tipologie di fruizione legate alla natura, all'enogastronomia, alle attività all'aria aperta e alla cultura rurale;-Trend dei mercati agroalimentare e turistico che premiano i territori in grado di proporre un'offerta integrata tra produzioni agricole di qualità, paesaggio e patrimonio storico-architettonico e servizi;-Crescita degli standard qualitativi dell'offerta turistica;
MINACCE	<ul style="list-style-type: none">- Espansioni urbane e produttive non sempre coerenti con la qualità del paesaggio;- La crisi geopolitica in atto può comportare una contrazione di flussi turistici dall'estero;- Contrazione delle risorse finanziarie disponibili per gli Enti Locali per interventi di tutela e/o riqualificazione del paesaggio.



SERVIZI ED ACCESSIBILITÀ

PUNTI DI FORZA	<ul style="list-style-type: none">-Ottima accessibilità al territorio del Distretto, per la sua posizione geografica, contenuta e accarezzata dai più importanti assi infrastrutturali della Regione;-Buona dotazione di servizi essenziali alla persona;- Sviluppo spontaneo di iniziative innovative di agricoltura sociale da parte di aziende del territorio, che vanno ad integrare l'offerta dei servizi alla persona;- Capillare servizio di trasporto pubblico;-Presenza nel raggio di circa 100 km di tre importanti aeroporti internazionali (Malpensa, Linate, Torino Caselle);- Facile accesso stradale garantito dalle autostrade A4 Torino-Milano, A26 Voltri-Sempione e dalle bretelle Santhià-Ivrea e Stroppiana-Santhià;-Diffusione del WIFI e della Banda Ultra Larga sia per il pubblico che per il privato.
PUNTI DI DEBOLEZZA	<ul style="list-style-type: none">- Strutture viarie di collegamento spesso esposte agli eventi naturali (frane, dissesti...);-Alcune realtà territoriali, soprattutto nei contesti più isolati, evidenziano difficoltà ad accedere efficacemente alla connessione internet e telefonica mobile;- Difficoltà di collegamento di alcuni territori mediante linee ferroviarie;-Rapporto domanda/offerta non sempre favorevole al mantenimento delle linee di trasporto pubblico, specie per i piccoli Comuni;
OPPORTUNITÀ	<ul style="list-style-type: none">-Possibilità di inversione del circolo vizioso (spopolamento, desertificazione commerciale e dei servizi, ulteriore spopolamento) con una più articolata e mirata dotazione di servizi in rete nei piccoli comuni, con particolare attenzione alla opportunità di potenziare la domanda anche facendo riferimento sia ai nuovi potenziali residenti, compresi gli immigrati, sia ai i turisti, specie per le attività ricreative;- Possibilità di sviluppare realtà sempre più multifunzionali (aziende agricole che attivano nuovi servizi);- La contrazione delle risorse pubbliche disponibili per il welfare può portare allo sviluppo di un approccio di intervento maggiormente integrato tra i diversi attori del territorio, con una maggiore efficacia.
MINACCIE	<ul style="list-style-type: none">- Desertificazione di servizi (e commerciale) per i piccoli comuni, conseguente spopolamento, con conseguenti riflessi negativi sul tessuto della vitalità socio-demografica e dell'offerta turistica;- Contrazione a livello nazionale delle risorse pubbliche per il welfare, che sta portando a importanti riduzioni nell'erogazione dei servizi essenziali



	<p>(assistenza socio-sanitaria, trasporti, scuola, servizi ricreativi e culturali), con ripercussioni generali sulla qualità della vita dei cittadini e implicazioni specifiche per le aree rurali;</p> <ul style="list-style-type: none">- Rischio di ulteriore sviluppo della grande distribuzione nelle aree del Distretto, con impatto negativo sulla rete dei punti vendita di vicinato;- Carenza di risorse per combattere i fenomeni di desertificazione commerciale.
--	---

FATTORI AMBIENTALI

PUNTI DI FORZA	<ul style="list-style-type: none">-La coltivazione del riso in sommersione tradizionale svolge un ruolo importante nella conservazione delle specie faunistiche legate alle zone umide (avifauna, anfibi, invertebrati);- Presenza nell'area del Distretto di aree a grande valenza ambientale e paesaggistica (parchi, siti Natura 2000, ecc., si veda analisi territoriale);- Presenza di una fitta rete di corsi d'acqua naturali e artificiali che costituiscono importanti elementi di appoggio per la ricostruzione della rete ecologica grazie anche alla presenza residua di vegetazione ripariale;- Alcune aziende agricole hanno avviato la ricostruzione di zone umide;- Sono ancora presenti nell'area del Distretto delle Zone umide relitte che presentano elevato valore naturalistico (diversificazione, depositi di anidride carbonica per la vita di esemplari preziosi per l'ecosistemi) e faunistico (riproduzione e riparo per la fauna e l'avifauna, svernamento di insetti benefici);- Il paesaggio dell'area si caratterizza oltre che per la struttura fondiaria legata alla risicoltura, per la fitta rete di canali irrigui principali e minori ed anche per la rete idrografica, legata alle sorgive, in gran parte modificata, mediante rettificazioni del corso e canalizzazioni, in funzione delle esigenze dell'agricoltura, che insieme formano una trama geometrica di grande suggestione;- Crescente sensibilità nei confronti dell'ambiente e del paesaggio naturale e antropico;
	<ul style="list-style-type: none">- L'intensificazione dello sfruttamento del suolo agricolo ha provocato l'eliminazione quasi integrale delle specie arboree ed arbustive ancora presenti;La PAC prevede l'esenzione delle superfici a "colture sommerse" da alcuni obblighi del greening;- Nonostante le misure e gli incentivi previsti dalla PAC e dalle norme vigenti in materia per la tutela della biodiversità nel paesaggio agricolo di risaia, si osserva una riduzione dei filari, delle siepi dell'agroecosistema e delle piccole Zone umide relitte;- Crescente diffusione di specie esotiche invasive, che destabilizzano gli



PUNTI DI DEBOLEZZA	<p>ecosistemi naturali presenti e creano rischi per la biodiversità, con possibili effetti negativi anche sull'agricoltura e sulla salute pubblica;</p> <ul style="list-style-type: none">- Il processo di specializzazione culturale che ha interessato l'area della pianura risicola ha portato a una banalizzazione del paesaggio, sia con riferimento alle sue componenti visivo-percettive, che ecologiche, con un conseguente impatto negativo sulla biodiversità;- La presenza della vegetazione naturale è ridotta a pochi alberi isolati e ad alcuni rari filari o ristrette fasce boscate di latifoglie, comunque di contenuta larghezza e sviluppo, localizzate prevalentemente lungo i corsi d'acqua naturali ed i canali irrigui;
OPPORTUNITÀ'	<ul style="list-style-type: none">-Gli strumenti di pianificazione operanti sul territorio promuovono la tutela e valorizzazione della biodiversità anche tramite la costruzione di una rete ecologica strutturata di connessione degli elementi di naturalità presenti;- La pratica della coltura del riso in somersione è riconosciuta come benefica per la biodiversità e potrebbe esentare le aziende che la praticano su una superficie qualificata dagli obblighi del greening (o analoghi obblighi);- La ricostituzione di filari, siepi, boschetti e zone umide è finanziata dal CSR; mentre gli interventi di eliminazione di siepi e filari non vengono più finanziati;- La Regione prevede specifici finanziamenti per la redazione e attuazione di progetti per il contrasto delle specie esotiche invasive;- Gli strumenti di pianificazione ai vari livelli (Ppr, PTCP, PRG...) riconoscono il valore paesaggistico del paesaggio di risaia ed individuano molteplici forme di tutela e valorizzazione dello stesso);- Il PPR riconosce alle Province un ruolo strategico nell'attuazione delle reti ecologiche e di fruizione dei beni e sistemi di beni;- La Regione Piemonte ha previsto una serie di misure volte a contrastare la diffusione di tali specie invasive (Black List e relative misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento);- Vi sono ancora molte strade "bianche" nell'area di progetto che possono costituire elementi di appoggio delle reti ecologiche.
MINACCIE	<ul style="list-style-type: none">- Diffusione della "coltivazione in asciutta" con conseguente sottrazione di habitat per varie specie;- Scarso coordinamento e tempi lunghi nell'attuazione delle previsioni dei piani ai vari livelli;- Scarsa efficacia delle misure di greening (PAC) sul piano ambientale in questo territorio, con riferimento sia al tipo di misure sia alle regole di applicazione ;- Sottostima dell'importanza, per la difesa delle colture, di siepi e filari (difesa dal vento e dall'allettamento delle coltivazioni, area di rifugio per gli organismi utili alla difesa integrata delle colture);- L'impatto delle specie invasive sugli ecosistemi può portare ad una graduale degradazione ed alterazione dell'habitat invaso e al declino delle specie native a volte fino all'estinzione delle popolazioni locali, portando ad una diminuzione della biodiversità;- Inasprimento degli impatti sul territorio da parte dei fenomeni atmosferici, in connessione con i cambiamenti climatici globali.

5. LINEE STRATEGICHE

Le attività di concertazione precedentemente descritte hanno portato a individuare i tre ambiti e le sei linee di intervento elencate a seguire.

Ambito 1 – Risorse agricole e agroalimentari

- Linea d'intervento 1.1 - Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari del Distretto
- Linea d'intervento 1.2 - Progetti di ricerca e sviluppo e diffusione di buone pratiche nel settore agricolo e agroalimentare

Ambito 2 - Paesaggio, patrimonio culturale e turismo

- Linea d'intervento 2.1 – Promozione, valorizzazione e tutela del territorio, del paesaggio e del patrimonio culturale materiale e immateriale
- Linea d'intervento 2.2 - Sviluppo e promozione delle risorse turistiche, con particolare riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale

Ambito 3 – Interventi trasversali

- Linea d'intervento 3.1 - Formazione specialistica rivolta agli operatori economici del Distretto
- Linea d'intervento 3.2 - Promozione dello sviluppo sostenibile del territorio e dei suoi operatori economici

Per ogni linea di intervento sono state previste una o più azioni, descritte in dettaglio all'interno della sezione seguente.

Le azioni che compongono il Piano sono state individuate sulla base delle priorità e dei bisogni indicate dai soci, effettuando una selezione sulla base di vari parametri, tra cui ha avuto un ruolo essenziale la “cantierabilità” dei vari interventi. Ritenendo importante garantire un rapido ed efficace avvio delle attività in questa prima fase in cui il Distretto potrà contare essenzialmente sulle risorse messe a disposizione dai soggetti aderenti, si sono, infatti, privilegiati gli interventi che potranno essere agevolmente attivati in quanto già previsti, almeno in parte, nell'ambito delle strategie e della missione istituzionale degli attori locali che hanno dato vita al Distretto.

In una fase immediatamente successiva, l'obiettivo sarà, naturalmente, quello di ampliare la tipologia di attività inserite nel Piano, garantendo anche la loro estensione sul territorio (in particolare nel caso di quelle attività che verranno inizialmente avviate da singoli soci con riferimento esclusivo alle proprie aree di operatività).

L'ampliamento del Piano sarà possibile grazie al reperimento di risorse esterne tramite canali pubblici e privati, anche grazie all'acquisizione delle opportune competenze



tecnico-amministrative da parte del Distretto, oltre che, auspicabilmente, grazie all'ingresso di ulteriori soci che vorranno condividere gli obiettivi di sviluppo dell'iniziativa.

Linea di intervento	Linea d'intervento 1.1 - Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari del Distretto Linea d'intervento 3.2 - Promozione dello sviluppo sostenibile del territorio e dei suoi operatori economici
Titolo	Promozione e commercializzazione dei prodotti e dei servizi del Distretto in ambito urbano
Descrizione	<p>Le tendenze in atto evidenziano come i centri urbani siano catalizzatori di dinamiche legate a modalità di consumo di prodotti agroalimentari connotati da caratteristiche di prossimità, qualità e sostenibilità e siano anche un interessante bacino in cui poter intercettare flussi legati ad una domanda di un turismo esperienziale correlato alla fruizione del patrimonio territoriale, materiale ed immateriale.</p> <p>Si intende approfondire, mediante la definizione di uno studio di fattibilità e la redazione di un business plan, la possibilità di realizzare nel contesto urbano di Novara e/o in un contesto urbano di grandi dimensioni (ad es. Milano, Torino) un punto di vendita e commercializzazione dei prodotti agroalimentari, artigianali e dei servizi turistici che connotano il territorio del Distretto.</p> <p>Lo studio di fattibilità potrà riferirsi a valutare la fattibilità di soluzioni gestionali ed organizzative connotate da caratteristiche di vendita ordinaria che di vendita temporanea (cosiddetti temporary shops)</p>
Risultati attesi	Definizione di uno studio di fattibilità e di un business plan
Riferimento per l'attuazione	Soci del Distretto del Cibo "Novara e Laghi"
Possibili fonti di finanziamento	da definire
Budget stimato	15.000 euro
Annualità	2025 e prossime annualità



Linea intervento di	<p>Linea d'intervento 1.1 - Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari del Distretto</p> <p>Linea d'intervento 3.2 - Promozione dello sviluppo sostenibile del territorio e dei suoi operatori economici</p>
Titolo	<p>Realizzazione e ampliamento dei Mercati della Terra delle Colline novaresi</p>
Descrizione	<p>Il Mercato della Terra delle Colline Novaresi apre le porte ad aprile 2024, a seguito di un grande lavoro di coinvolgimento dei produttori del territorio che, già da diversi anni, erano coinvolti nelle attività della Condotta delle Colline Novaresi. Un gruppo di 37 produttori, costituitosi in comunità Slow Food, ha focalizzato il proprio impegno per la realizzazione di un progetto di più ampio raggio e ricaduta. L'obiettivo comune è di rafforzare la coscienza collettiva sulla spesa basata sui prodotti locali, aumentare le occasioni per accorciare la filiera valorizzando le tipicità agricole e gastronomiche del territorio e promuovendo l'educazione alimentare verso grandi e piccoli.</p> <p>Queste premesse si traducono in un Mercato della Terra itinerante, che ruota sui cinque comuni di Borgomanero, Romagnano Sesia, Cureggio, Fontaneto d'Agogna e Carpignano Sesia. La partecipazione è la chiave di questa iniziativa; ogni tappa è organizzata dalla Comunità e dalla Condotta Slow Food delle Colline Novaresi in collaborazione con gli attori locali (Pro Loco e Confraternite, scuole, ristoranti) e con il patrocinio e il sostegno dei Comuni ospitanti.</p> <p>Il Mercato della Terra prevede in ogni edizione momenti di sensibilizzazione del pubblico sul panorama delle piccole produzioni rispettose del territorio, dell'ambiente e della biodiversità, in collaborazione con i cuochi e i produttori. Assieme alla possibilità di fare la spesa, è sempre prevista la presenza di squisito cibo di strada, birrifici e momenti di intrattenimento. Il Mercato della Terra completamente <i>plastic-free</i>, con l'uso di stoviglie, bicchieri e posate compostabili.</p> <p>L'obiettivo della Condotta Slowfood delle Colline Novaresi è quello di rafforzare le attività di promozione dei Mercati, al fine di intercettare un numero maggiore di potenziali turisti e acquirenti, interessati ai temi veicolati nei Mercati.</p>



Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">• Maggior coinvolgimento della popolazione e dei turisti nell'ambito dei Mercati della Terra• Maggiore visibilità dei prodotti locali e creazione di opportunità per le aziende del territorio.
Riferimento per l'attuazione	Condotta Slow Food delle Colline novaresi, Amministrazioni comunali coinvolte
Possibili fonti di finanziamento	progetto finanziato dal CAF America grazie alla generosità di FedEx
Budget stimato	Da definire
Annualità	2025 e prossime annualità

Linea di intervento	Linea d'intervento 1.1 - Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari del Distretto
Titolo	Creazione del Panier dei prodotti tipici del Distretto del Cibo “Novara e Laghi”
Descrizione	<p>Un "paniere dei prodotti tipici di un territorio" è una selezione ufficiali di prodotti agricoli, agroalimentari e bevande che rappresentano l'identità gastronomica e culturale di una specifica area geografica. Questi panieri includono prodotti legati a tradizioni locali, metodi di produzione specifici e l'utilizzo di materie prime autoctone e permettono di valorizzare, comunicare e promuovere in modo unitario tutte le produzioni agroalimentari di qualità di un territorio.</p> <p>Il Distretto intende operare per progettare e promuovere un Paniere dei propri prodotti che, rifacendosi ad esperienze virtuose e di successo come "il Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino", possa, sotto il cappello di un cosiddetto "Marchio ombrello" valorizzare l'intero territorio attraverso i suoi prodotti tipici, creando un'immagine coordinata e riconoscibile e una identità condivisa.</p>



	<p>Il Marchio del Paniere coesiste con gli altri marchi di qualità (come DOP, Presidi Slow Food, ...), non sostituendosi ad essi ma concentrandosi sulla promozione collettiva del territorio e delle sue eccellenze.</p> <p>Il progetto prevederà, indicativamente, le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Ricognizione e Mappatura• Definizione dei Criteri di Inclusione (es. origine geografica certificata o storicamente documentata, produzione artigianale o tradizionale, Utilizzo di materie prime locali, presenza nel patrimonio gastronomico popolare, ...)• Sviluppo di un logo e regolamento d'uso• Registrazione del marchio collettivo• Realizzazione di materiale informativo (brochure, mappe ecc)
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Creazione di un paniere ufficiale riconosciuto.- Maggiore visibilità dei prodotti locali.
Riferimento per l'attuazione	Soci del Distretto del Cibo e del Vino “Novara e Laghi”
Possibili fonti di finanziamento	da definire (es. Fondazioni bancarie)
Budget stimato	20.000-25.000 euro
Annualità	2025 e prossime annualità



Linea di intervento	<p>Linea d'intervento 1.1 - Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari del Distretto</p> <p>Linea d'intervento 2.2 - Sviluppo e promozione delle risorse turistiche, con particolare riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale</p>
Titolo	<p>Novara Città del Formaggio</p>
Descrizione	<p>Il titolo di "Città del Formaggio 2025" conferito al Comune di Novara dall'ONAF nell'aprile 2025 mira a diventare un appuntamento annuale dedicato al ricco patrimonio caseario del territorio. Questo riconoscimento intende celebrare, con la comunità e i visitatori, l'eccellenza che rende Novara celebre a livello internazionale: il formaggio Gorgonzola DOP, di cui la provincia è il principale produttore e sede del Consorzio di tutela. L'obiettivo è duplice: celebrare con la comunità e con i visitatori il prestigioso titolo e promuovere in modo efficace un comparto fondamentale per l'economia locale.</p> <p>Ogni anno, a partire dall'autunno 2025, Novara ospiterà un evento dedicato ai formaggi, aperto al pubblico. Il Gorgonzola DOP sarà il protagonista indiscusso, con degustazioni guidate, laboratori sensoriali e mercati dei produttori. Saranno organizzate iniziative culturali e di intrattenimento, come mostre tematiche, incontri con esperti e momenti conviviali, coinvolgendo attivamente i produttori caseari, i ristoratori, le associazioni di categoria e i cittadini. Un'area specifica sarà dedicata alla vendita diretta dei formaggi locali, con un focus particolare sul Gorgonzola, e stand gastronomici offriranno l'opportunità di assaporare piatti tipici che esaltano questo prodotto d'eccellenza.</p> <p>L'organizzazione dell'evento sarà frutto della collaborazione tra il Comune di Novara e altri attori del territorio (produttori, associazioni di categoria, ristoratori), garantendo una sinergia di competenze.</p> <p>Questa iniziativa rappresenta un'occasione preziosa per celebrare la tradizione casearia novarese, rafforzando il legame con il territorio e creando un evento attrattivo per appassionati e turisti, consolidando nel tempo la denominazione di "Città del Formaggio".</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Promozione del territorio- Valorizzazione delle produzioni di eccellenza locali- Supporto all'economia locale- Consolidamento della "Città del Formaggio"- Sviluppo di un'offerta turistica strutturata- Creazione di nuove sinergie- Animazione del territorio



Riferimento per l'attuazione	Comune di Novara
Possibili fonti di finanziamento	da definire
Budget stimato	da definire
Annualità	2025 e prossime annualità

Linea di intervento	<p>Linea d'intervento 1.1 - Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari del Distretto</p> <p>Linea d'intervento 2.2 - Sviluppo e promozione delle risorse turistiche, con particolare riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale</p>
Titolo	<p>Eventi di promozione dei prodotti locali</p>
Descrizione	<p>Nel mese di ottobre con cadenza annuale, il territorio novarese si anima con tre eventi dedicati alla celebrazione e alla promozione delle sue eccellenze agroalimentari. L'obiettivo è offrire un'esperienza immersiva nei sapori autentici che caratterizzano il territorio.</p> <p>A metà ottobre, i "Blue Days" e i "Paniscia Days" offriranno per tre giorni un percorso di degustazione diffuso. Ristoranti e agriturismi di Novara e provincia proporranno menù fissi che metteranno in risalto due prodotti simbolo: il formaggio Gorgonzola DOP e la tradizionale paniscia.</p> <p>Ad aprire il calendario degli eventi, all'inizio di ottobre, "Degusto" porterà l'alta cucina sotto i riflettori del Castello di Novara. Due cene esclusive, firmate da chef stellati Michelin, esalteranno i prodotti d'eccellenza del territorio attraverso menù ricercati e innovativi. Per l'edizione 2025, si prevede di affiancare a queste cene un evento di degustazione itinerante nel centro di Novara, focalizzato su formaggio, riso e vino locali, con la possibilità di acquistare voucher per la partecipazione anche nei negozi.</p> <p>L'organizzazione di questa triade di eventi vedrà la collaborazione sinergica tra Confcommercio, il Comune di Novara, i produttori, le associazioni di categoria e i ristoratori, tutti uniti nell'intento di valorizzare e far conoscere le ricchezze enogastronomiche del territorio. Questa iniziativa rappresenta un'occasione per celebrare la qualità dei prodotti locali, rafforzare il legame</p>



	con la comunità e attrarre visitatori desiderosi di scoprire l'autenticità del gusto novarese.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Promozione del territorio- Creazione di sinergie tra operatori- Valorizzazione delle produzioni di eccellenza locali- Supporto all'economia locale- Animazione del territorio
Riferimento per l'attuazione	Confcommercio Alto Plemonte Comune di Novara Slow Food
Possibili fonti di finanziamento	da definire
Budget stimato	da definire
Annualità	Blue days annualmente dal 2024 Paniscia days annualmente dal 2019 Degusto annualmente dal 2009



Linea di intervento	<p>Linea d'intervento 1.1 - Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari del Distretto</p> <p>Linea d'intervento 2.2 - Sviluppo e promozione delle risorse turistiche, con particolare riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale</p>
Titolo	Azioni di promozione dei prodotti enogastronomici
Descrizione	<p>L'ATL Terre dell'Alto Piemonte si impegna a far conoscere e apprezzare le ricchezze locali a un pubblico sempre più vasto. Si dedica alla creazione di educational tour, blog tour e press tour, progettati per offrire a operatori del settore, influencer e giornalisti un'immersione autentica nelle realtà del territorio. Questi percorsi, personalizzati e coinvolgenti, permettono di scoprire le peculiarità locali e di viverle in prima persona, favorendo una narrazione spontanea e credibile delle eccellenze.</p> <p>Per ampliare la risonanza delle proprie iniziative, l'ATL partecipa attivamente a fiere, momenti promozionali, incontri B2B e workshop sia in Italia che all'estero. Queste occasioni sono fondamentali per creare nuove partnership, consolidare quelle esistenti e presentare direttamente le proposte a un pubblico qualificato di professionisti e appassionati.</p> <p>La strategia di comunicazione include la pubblicazione di contenuti editoriali sui media più rilevanti. Attraverso pubblicazioni, interventi radiofonici, articoli su giornali e servizi televisivi, racconta le storie dietro i prodotti e le esperienze che offre, raggiungendo un vasto pubblico e stimolando l'interesse verso il territorio. Per supportare tutte queste attività, sviluppa materiali editoriali ad hoc, pensati per veicolare in modo efficace il messaggio desiderato. L'ultimo esempio di questo impegno è l'opuscolo "Food&Wine Sapori d'eccellenza tra Monte Rosa, Laghi e Terre dell'Alto Piemonte", disponibile in italiano e inglese. Questo strumento illustra in dettaglio le proposte enogastronomiche, invitando i lettori a esplorare i sapori autentici di questo territorio. Con questo approccio integrato, l'ATL mira a creare un legame profondo tra il pubblico e il territorio, trasformando ogni scoperta in un'esperienza indimenticabile.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Promozione del territorio- Creazione di sinergie tra operatori- Valorizzazione delle produzioni di eccellenza locali- Supporto all'economia locale- Animazione del territorio
Riferimento per l'attuazione	ATL Terre dell'Alto Piemonte



Possibili fonti di finanziamento	da definire
Budget stimato	da definire
Annualità	2025 e prossime annualità

Linea di intervento	Linea d'intervento 1.1 - Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari del Distretto Linea d'intervento 2.2 - Sviluppo e promozione delle risorse turistiche, con particolare riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale
Titolo	Riconoscimento De.Co del Comune di Novara
Descrizione	<p>Sulla scia delle opportunità offerte dalla Legge n. 142 dell'8 giugno 1990, che concede ai Comuni la facoltà di regolamentare la valorizzazione delle attività agroalimentari tradizionali, nasce l'ambizioso progetto di strutturare e promuovere il ricco patrimonio enogastronomico del territorio novarese. Questa iniziativa si focalizza primariamente sulla tutela dei prodotti tipici e delle ricette locali, mirando a concretizzare il concetto di "novaresità" nel contesto enogastronomico sia nazionale, sia internazionale.</p> <p>La tutela e la promozione delle attività agro-alimentari tradizionali rappresentano una risorsa di inestimabile valore economico, culturale e turistico per Novara, costituendo al contempo un efficace strumento di promozione dell'immagine della città. I marchi di garanzia De.Co. (denominazioni comunali), istituiti in conformità alla Legge n. 142/1990, permetteranno al Comune di Novara di regolamentare la valorizzazione di questo importante settore. Questa attestazione De.Co. garantirà l'origine locale dei prodotti, ne definirà con precisione la composizione e tutelerà gli ingredienti a beneficio dei produttori del territorio e dei consumatori attenti alla qualità e all'autenticità.</p> <p>Nei prossimi anni, il sistema De.Co. si evolverà in un potente strumento di marketing territoriale, capace di comunicare e promuovere il patrimonio culturale e ambientale di Novara ben oltre i confini locali e regionali. Attraverso la certificazione De.Co., i "prodotti territoriali" agroalimentari ed enogastronomici acquisiranno una chiara identità sul mercato, distinguendosi per la loro specificità e legame con il territorio, in quanto verrà messo in risalto la loro storicità e l'essere espressione di un patrimonio collettivo.</p>



	<p>A tal fine, il Consiglio Comunale di Novara approverà un Regolamento che definirà con chiarezza forme e criteri di accesso al marchio De.Co., ispirandosi ai principi che regolamentano l'attribuzione dei marchi comunitari ufficiali (D.O.P., I.G.P., ecc.). Questo regolamento sarà uno strumento chiave per garantire la serietà e l'affidabilità del marchio e per favorire la collaborazione di tutti gli attori del territorio nella sua promozione.</p> <p>Tra le finalità primarie del regolamento vi sarà la protezione delle attività e delle produzioni agroalimentari locali, "al fine di garantire il mantenimento delle loro qualità", attraverso: l'istituzione di un albo comunale delle produzioni agroalimentari e di un registro De.Co. (Denominazione Comunale); la creazione di un marchio "De.Co." che certifichi "l'origine del prodotto oltre alla sua composizione".</p> <p>La procedura di attribuzione della De.C.O. si articolerà in quattro fasi distinte:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Iscrizione nel registro dei disciplinari di produzione dei prodotti alimentari tipici;2. Iscrizione nel registro dei prodotti realizzati in conformità ai disciplinari di produzione;3. Autorizzazione all'uso del marchio, specifica per ogni prodotto e per ogni produttore;4. Impiego del marchio, secondo le indicazioni dettagliate contenute in un apposito manuale. <p>Le richieste di iscrizione nel registro dei disciplinari potranno essere presentate dai produttori, da associazioni di categoria interessate alla promozione del territorio o direttamente dal Comune, in un'ottica di collaborazione e di valorizzazione condivisa del patrimonio enogastronomico novarese per gli anni a venire.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Rafforzamento dell'identità territoriale- Valorizzazione delle produzioni di eccellenza locali- Protezione dei prodotti tipici e delle ricette locali- Promozione del territorio
Riferimento per l'attuazione	Comune di Novara
Possibili fonti di finanziamento	de definire
Budget stimato	de definire
Annualità	dal 2025



Linea di intervento	Linea d'intervento 1.1 - Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari del Distretto
Titolo	De.co Uva Fragola
Descrizione	<p>Sulla scia della Legge n. 142 dell'8 giugno 1990, che abilita i Comuni a tutelare le attività agroalimentari tradizionali, nasce un'iniziativa per promuovere l'uva fragola attraverso il marchio De.Co. (Denominazione Comunale). L'obiettivo è riconoscerne il valore economico, culturale e turistico, valorizzandone l'identità locale.</p> <p>L'adozione della De.Co. per l'uva fragola mira a garantirne l'origine e la composizione, a beneficio sia dei produttori locali che dei consumatori attenti alla qualità. Nei prossimi anni, questa certificazione agirà da strumento di marketing territoriale, estendendo la notorietà dell'uva fragola oltre i confini regionali, mettendone in risalto la storicità e il suo legame profondo con il territorio.</p> <p>Un Regolamento Comunale definirà i criteri di accesso al marchio, assicurandone serietà e affidabilità. Saranno istituiti un albo comunale e un registro De.Co., oltre a un marchio specifico che certificherà origine e composizione.</p> <p>La procedura di attribuzione De.Co. prevede quattro fasi: iscrizione nei registri dei disciplinari e dei prodotti conformi, autorizzazione e impiego del marchio. Le richieste potranno essere presentate da produttori, associazioni o dal Comune, in un'ottica di collaborazione per la valorizzazione dell'uva fragola.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Rafforzamento dell'identità territoriale- Valorizzazione delle produzioni di eccellenza locali- Protezione dei prodotti tipici e delle ricette locali- Promozione del territorio
Riferimento per l'attuazione	Provincia di Novara
Possibili fonti di finanziamento	da definire
Budget stimato	da definire
Annualità	dal 2025



Linea di intervento	<p>Linea d'intervento 1.1 - Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari del Distretto</p> <p>Linea d'intervento 2.2 - Sviluppo e promozione delle risorse turistiche, con particolare riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale</p>
Titolo	Strumenti di comunicazione per il Distretto del Cibo
Descrizione	Guardando al futuro della promozione del territorio novarese, dei suoi pregiati prodotti e degli eventi che li celebrano, si prospetta un utilizzo strategico e sinergico di piattaforme digitali consolidate. In quest'ottica, il portale "Vivi Alto Piemonte", con la sua vocazione alla promozione degli eventi turistici e la disponibilità di un ufficio stampa, una dinamica campagna social e un ricco materiale fotografico condivisibile, rappresenta un asset fondamentale per dare risalto alle iniziative del Novarese. Parallelamente, il sito "ILagoMaggiore.it", forte della sua attrattività come vetrina di un'icona turistica di richiamo, potrà fungere da volano per estendere la conoscenza del Novarese a un pubblico più ampio, sfruttando la vicinanza e il naturale legame territoriale con il Lago Maggiore. La sinergia tra i due portali, con "Vivi Alto Piemonte" focalizzato sulla promozione puntuale degli eventi e "ILagoMaggiore.it" come vetrina di più ampio respiro, permetterà di massimizzare la visibilità del territorio, dei suoi prodotti e delle sue iniziative, contribuendo a rafforzare l'immagine del Novarese come destinazione enogastronomica di eccellenza nel panorama italiano e internazionale.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Incremento del flusso di visitatori- Utilizzo efficiente dei canali disponibili- Supporto all'economia locale- Amplificazione della risonanza degli eventi- Promozione del territorio
Riferimento per l'attuazione	Camera di Comercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte
Possibili fonti di finanziamento	da definire
Budget stimato	da definire
Annualità	dal 2025 e prossime annualità



Linea di intervento	<p>Linea d'intervento 2.1 – Promozione, valorizzazione e tutela del territorio, del paesaggio e del patrimonio culturale materiale e immateriale</p> <p>Linea d'intervento 2.2 - Sviluppo e promozione delle risorse turistiche, con particolare riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale</p>
Titolo	Candidatura del Distretto Urbano del Commercio di Novara ai bandi della programmazione 2025
Descrizione	<p>In previsione delle prossime opportunità di finanziamento, si pone come obiettivo primario per il Distretto Urbano del Commercio di Novara preparare una solida candidatura ai bandi della programmazione 2025.</p> <p>In questo contesto, l'imminente pubblicazione, prevista per il mese di luglio, dei bandi focalizzati sui temi cruciali dell'innovazione e della digitalizzazione rappresenta un'occasione strategica per lo sviluppo del tessuto commerciale locale.</p> <p>Il Distretto si attiverà per elaborare proposte progettuali innovative e concrete, in linea con le esigenze di modernizzazione e trasformazione digitale del settore. L'obiettivo è quello di intercettare le risorse disponibili per implementare iniziative che possano portare benefici tangibili alle attività commerciali del Distretto, rafforzandone la competitività e la capacità di rispondere alle sfide del mercato attuale.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Accesso a risorse finanziarie dedicate- Modernizzazione e digitalizzazione del tessuto commerciale- Aumento della competitività delle imprese
Riferimento per l'attuazione	Comune di Novara
Possibili fonti di finanziamento	da definire
Budget stimato	da definire
Annualità	2025



Linea di intervento	<p>Linea d'intervento 1.1 - Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari del Distretto</p> <p>Linea d'intervento 2.2 - Sviluppo e promozione delle risorse turistiche, con particolare riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale</p>
Titolo	Eventi per la promozione del territorio
Descrizione	Il Novarese si appresta anche a celebrare un importante anniversario: gli 80 anni del riso Carnaroli. Per questa significativa ricorrenza, verranno predisposti eventi e programmi specifici volti a promuovere questo prodotto simbolo del territorio, insieme alle altre eccellenze agroalimentari locali. L'obiettivo è di valorizzare la storia, la tradizione e la qualità che contraddistinguono il riso Carnaroli e gli altri prodotti tipici, offrendo occasioni di conoscenza e degustazione per residenti e visitatori.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Incremento del flusso di visitatori- Supporto all'economia locale- Promozione del territorio- Valorizzazione delle produzioni di eccellenza locali
Riferimento per l'attuazione	Provincia di Novara Confcommercio
Possibili fonti di finanziamento	da definire
Budget stimato	da definire
Annualità	2025

Linea di intervento	Linea d'intervento 1.1 - Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari del Distretto
---------------------	--



	<p>Linea d'intervento 2.1 – Promozione, valorizzazione e tutela del territorio, del paesaggio e del patrimonio culturale materiale e immateriale</p>
Titolo	<p>Creazione di un logo per l'identità visiva del Distretto del Cibo Novara e Laghi</p>
Descrizione	<p>In un'ottica di potenziamento della comunicazione del Distretto, volta a esprimere in modo semplice e immediato la propria identità, si rende strategico avviare un percorso di creazione di un logo distintivo e di un regolamento che ne disciplini l'utilizzo. Per questo, si intende coinvolgere attivamente alcune scuole superiori del Comune di Novara, valorizzando la creatività e l'ingegno dei giovani talenti del territorio.</p> <p>Parallelamente alla definizione dell'identità visiva, il Distretto si impegna a implementare un efficace mezzo di comunicazione digitale. In quest'ottica, l'attivazione di un sito web dedicato rappresenta uno strumento fondamentale per veicolare informazioni chiare e immediate sulle iniziative, i progetti e le eccellenze del Distretto. Tale piattaforma online, pensata per essere di facile consultazione, potrà diventare un punto di riferimento per cittadini, stakeholders e chiunque sia interessato a conoscere da vicino le attività e le opportunità offerte dal territorio. L'integrazione tra un'identità visiva forte e un canale di comunicazione diretto e accessibile contribuirà a rafforzare l'immagine coesa e dinamica del Distretto.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Semplificazione dell'accesso alle informazioni- Definizione di un'identità visiva forte e condivisa- Implementazione di un canale di comunicazione diretto ed efficace
Riferimento per l'attuazione	Provincia di Novara
Possibili fonti di finanziamento	da definire
Budget stimato	da definire
Annualità	2025



Linea di intervento	Linea d'intervento 1.2 - Progetti di ricerca e sviluppo e diffusione di buone pratiche nel settore agricolo e agroalimentare
Titolo	Corsi di formazione erogati da Camera di Commercio
Descrizione	<p>Nell'intento di supportare la crescita e la competitività delle imprese agricole del Distretto del Cibo, si prospetta la realizzazione di specifici corsi di formazione mirati a rispondere concretamente alle esigenze del territorio.</p> <p>L'obiettivo è fornire alle imprese del Distretto gli strumenti e le competenze necessarie per sfruttare appieno le opportunità offerte dal mondo digitale, potenziando così la loro visibilità, la loro capacità di raggiungere nuovi clienti e, in ultima analisi, la loro performance complessiva. L'attivazione di tali iniziative formative rappresenta un investimento strategico per il futuro del tessuto imprenditoriale del Distretto.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Maggiore competitività del Distretto nel suo complesso- Acquisizione di nuove competenze strategiche
Riferimento per l'attuazione	Camera di Commercio
Possibili fonti di finanziamento	da definire
Budget stimato	da definire
Annualità	dal 2025



Linea di intervento	Linea d'intervento 1.2 – Progetti di ricerca e sviluppo e diffusione di buone pratiche nel settore agricole e agroalimentare
Titolo	Concimazione di precisione del riso
Descrizione	<p>Il presente progetto si propone di esplorare e sviluppare l'utilizzo di droni in ambito agricolo per la programmazione delle lavorazioni in campo ed in particolare nella concimazione di precisione a rateo variabile del riso. Attraverso l'utilizzo di sensori montati sui droni, si intende raccogliere dati dettagliati sulle condizioni delle colture, insistendo su un importante indicatore, ovvero il vigore vegetativo. I dati raccolti saranno elaborati per generare mappe di prescrizione che indicheranno, con precisione, le aree del campo che richiedono un maggiore livello di fertilizzazione.</p> <p>Le mappe di prescrizione ottenute permetteranno di attuare una concimazione di precisione a rateo variabile, consentendo di somministrare la quantità ottimale di fertilizzante in ogni punto del campo. Ciò si tradurrà in una riduzione degli sprechi, in un miglioramento della qualità del prodotto e in un minor impatto ambientale. Grazie alla fertilizzazione ottimizzata e alla migliore gestione delle lavorazioni, si prevede un incremento della produzione di granella, garantendo maggiori profitti alle aziende agricole.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Per le aziende agricole maggiore consapevolezza nell'utilizzo delle concimazioni con risultati in termini di maggiore produttività aziendale
Riferimento per l'attuazione	CIA Novara Vercelli VCO
Possibili fonti di finanziamento	CSR Regione Piemonte e risorse proprie
Budget stimato	20.000 – 40.000 €
Annualità	2025-2026-2027



Linea di intervento	Linea d'intervento 1.2 - Progetti di ricerca e sviluppo e diffusione di buone pratiche nel settore agricolo e agroalimentare
Titolo	Giornata del Riso
Descrizione	<p>Come da una consolidata tradizione che si rinnova da oltre trent'anni, la "Giornata del Riso" si conferma ogni anno come un appuntamento tecnico di primaria importanza per il settore risicolo. Presso la suggestiva Cascina Motta, nel Comune di San Pietro Mosezzo (Novara), ci sarà la consueta visita guidata ai campi sperimentali, preludio al tanto atteso inizio della raccolta.</p> <p>Questo significativo "viaggio nel riso" vede la partecipazione attiva di agricoltori, tecnici esperti, amministratori locali e rappresentanti delle istituzioni, tutti con lo sguardo rivolto all'imminente fase conclusiva dell'annata agraria. Un momento cruciale per trarre le somme e stilare un bilancio della stagione, ma anche un'occasione di riflessione per il futuro del comparto risicolo novarese.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Aggiornamento tecnico e scientifico- Scambio di esperienze e know-how- Valutazione dello stato dell'annata agraria- Sensibilizzazione delle istituzioni
Riferimento per l'attuazione	Confagricoltura
Possibili fonti di finanziamento	da definire
Budget stimato	da definire
Annualità	2025 e prossime annualità



Linea di intervento	<p>Linea d'intervento 1.1 - Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari del Distretto</p> <p>Linea d'intervento 2.2 - Sviluppo e promozione delle risorse turistiche, con particolare riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale</p>
Titolo	<p>EXPORICE - Mercato del riso e dei prodotti tipici</p>
Descrizione	<p>EXPO Rice si conferma come un appuntamento imperdibile per il settore risicolo, un'occasione unica per celebrare e far conoscere la filiera del riso. L'evento giungerà nel 2025 alla dodicesima edizione riproponendosi a Novara quale appuntamento annuale del Mercato del Riso locale: un programma di alto profilo sul tema della cultura risicola, articolato in momenti gastronomici, espositivi e divulgativi e di intrattenimento finalizzati a mettere in risalto la cultura e le tipicità locali nonché ad accrescere nel pubblico in generale la consapevolezza del ruolo fondamentale delle attività agricole e produttive, in primis quella risicola, rispettose del territorio e della sua storia.</p> <p>In particolare l'evento si articola in un programma molto vario, i cui punti essenziali sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• il Mercato del riso e dei prodotti tipici delle tre aree risicole dell'Alto Piemonte,• le scuole di cucina con blogger italiani di settore,• i food truck a tema riso,• le animazioni per grandi e bambini a cura dei sommelier del riso,• le visite guidate,• la biciclettata tra le risaie,• presentazioni di libri/mostre. <p>Oltre all'organizzazione di attività educativa e gastronomiche, come le lezioni tenute da chef esperti e laboratori per bambini, non mancheranno il Mercato del Riso e dei prodotti tipici, dove sarà possibile acquistare il meglio della produzione risicola italiana, e un'area ristorazione, che offriranno specialità a base di riso. Un momento cruciale per esplorare il mondo del riso, dalle sue origini alla sua trasformazione in piatti prelibati, sostenere l'economia locale e valorizzare il patrimonio gastronomico del territorio.</p>



Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Incremento del flusso di visitatori- Supporto all'economia locale- Promozione del territorio- Valorizzazione delle produzioni di eccellenza locali
Riferimento per l'attuazione	ATL Terre dell'Alto Piemonte, Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte, il Comune di Novara, la Provincia di Novara.
Possibili fonti di finanziamento	da definire
Budget stimato	da definire
Annualità	2025 e prossime annualità

Linea di intervento	<p>Linea d'intervento 1.1 - Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari del Distretto</p> <p>Linea d'intervento 2.1 – Promozione, valorizzazione e tutela del territorio, del paesaggio e del patrimonio culturale materiale e immateriale</p> <p>Linea d'intervento 2.2 - Sviluppo e promozione delle risorse turistiche, con particolare riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale</p>
Titolo	Iniziative legate alle Città del Vino
Descrizione	<p>Il territorio novarese vanta una ricca e variegata tradizione vitivinicola, testimoniata dall'adesione di numerosi comuni all'Associazione Nazionale Città del Vino: Agrate Conturbia, Barenco, Boca, Bogogno, Borgomanero, Briona, Cavaglio d'Agogna, Cavallirio, Fara Novarese, Ghemme, Grignasco, Maggiora, Mezzomerico, Romagnano Sesia, Sizzano e Suno.</p> <p>Un riconoscimento significativo di questo patrimonio è stata la nomina di Ghemme come "Città Italiana del Vino" per l'anno 2024. Questa designazione annuale, promossa dall'Associazione Nazionale Città del Vino, conferisce al comune insignito l'opportunità di divenire per dodici mesi la capitale italiana del vino, vetrina privilegiata per esaltare la propria vitalità, le iniziative legate all'enoturismo e la ricchezza del proprio patrimonio enologico e culturale. Questa iniziativa, avviata nel 2021, si prefigge di dare impulso a un programma annuale di eventi dedicati al mondo del vino nelle sue molteplici sfaccettature: enoturistiche, culturali, ambientali e socioeconomiche. I comuni che ambiscono a questo titolo devono presentare un dettagliato dossier che illustri eventi, iniziative e progetti di risonanza nazionale, ponendo al centro elementi chiave</p>



	<p>come la creatività, l'innovazione, la sostenibilità, l'attenzione all'ambiente, il coinvolgimento attivo della filiera vitivinicola locale (aziende, consorzi, strade del vino) e degli altri protagonisti del comparto enogastronomico ed enoturistico.</p> <p>L'adesione all'Associazione Nazionale Città del Vino è riservata ai comuni che danno il nome a un vino o nei quali si producono vini DOP e IGP, oppure che possono documentare una solida tradizione enologica legata a valori ambientali, storici, culturali e produttivi. I comuni soci si impegnano a integrare nei propri statuti i valori fondamentali della vitivinicoltura di qualità, del paesaggio, dell'ambiente, delle produzioni tipiche, della cultura dell'ospitalità e della qualità della vita, oltre ad adottare la Carta della Qualità e introdurre principi di pianificazione territoriale e certificazione ambientale orientati alla valorizzazione del vino.</p> <p>La "Carta della Qualità delle Città del Vino" definisce dieci requisiti fondamentali che distinguono queste realtà, sottolineando come il vino sia un elemento identitario profondamente legato al territorio, alla sua storia, tradizione e cultura. Pur nella loro diversità, le Città del Vino condividono l'impegno a tutelare il paesaggio vitivinicolo, semplificare le procedure amministrative per le imprese del settore, rendere evidente la "percezione del vino" nel territorio, promuovere la cultura e la fruibilità dei territori del vino, valorizzare le Strade del Vino, sostenere le enoteche territoriali, dare risalto al vino nella ristorazione, promuovere pratiche vitivinicole sostenibili, incentivare la creatività legata al vino e organizzare un calendario annuale di eventi dedicati alla promozione e alla valorizzazione del proprio patrimonio enologico.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Sensibilizzazione sulla sostenibilità e la tutela del paesaggio- Supporto all'economia locale- Promozione del territorio- Valorizzazione delle produzioni di eccellenza locali
Riferimento per l'attuazione	Provincia di Novara
Possibili fonti di finanziamento	da definire
Budget stimato	da definire
Annualità	2025 e prossime annualità



Linea di intervento	<p>Linea d'intervento 1.1 - Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari del Distretto</p> <p>Linea d'intervento 2.1 – Promozione, valorizzazione e tutela del territorio, del paesaggio e del patrimonio culturale materiale e immateriale</p> <p>Linea d'intervento 2.2 - Sviluppo e promozione delle risorse turistiche, con particolare riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale</p>
Titolo	Campagna amica
Descrizione	<p>Il territorio novarese si distingue per la sua autentica vocazione agricola, un legame profondo con la terra che si manifesta con vivacità nei mercati di Campagna Amica. Un esempio emblematico è il mercato che anima l'area multifunzionale di Largo Leonardi a Novara, situata in una zona semi-centrale di elevato passaggio e densamente abitata, rivelandosi un contesto ideale per celebrare i sapori e la memoria culturale della tradizione novarese e delle terre limitrofe. La risposta entusiastica del pubblico ha sancito il successo di questo appuntamento, inizialmente a cadenza mensile e successivamente raddoppiato. Ora, Largo Leonardi accoglie i produttori locali non solo la prima domenica di ogni mese, ma anche la terza, un segnale tangibile dell'importanza di portare nel cuore della città la genuinità dei prodotti agricoli del territorio.</p> <p>Questa lodevole iniziativa si inserisce in un più ampio progetto volto a incentivare la vendita diretta attraverso mercati organizzati nei centri urbani. Non si tratta semplicemente di una vetrina per valorizzare le aziende e i prodotti locali, ma di un'opportunità concreta per i consumatori di effettuare una spesa consapevole e sostenibile, privilegiando prodotti agricoli di stagione, selezionati con cura, freschi e di origine italiana garantita.</p> <p>Oltre al mercato di Novara, l'iniziativa Campagna Amica si estende ad altre località del territorio, portando i sapori autentici direttamente ai consumatori:</p> <ul style="list-style-type: none">• Galliate (via Bianca di Caravaggio): 1° e 3° venerdì del mese.• Trecate (piazza Cavour): 1° e 3° sabato del mese. <p>Questi mercati rappresentano un prezioso legame tra la ricchezza agricola del territorio novarese e la sua comunità urbana, un'opportunità per riscoprire la genuinità dei prodotti locali e sostenere un'agricoltura che guarda al futuro con consapevolezza e responsabilità.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Supporto all'economia locale- Promozione del territorio



	- Valorizzazione delle produzioni di eccellenza locali
Riferimento per l'attuazione	Coldiretti
Possibili fonti di finanziamento	Da definire
Budget stimato	Da definire
Annualità	2025 e prossime annualità



Linea di intervento	Linea d'intervento 2.1 – Promozione, valorizzazione e tutela del territorio, del paesaggio e del patrimonio culturale materiale e immateriale
Titolo	Progetto "Cusio 2030"
Descrizione	<p>Il progetto "Cusio 2030" rappresenta un'iniziativa dedicata alla salvaguardia della fauna tipica del Lago d'Orta, quinto lago per estensione del Nord Italia. Promosso grazie al bando "Simbiosi" della Fondazione Compagnia di San Paolo, questo ambizioso progetto ha già prodotto i primi risultati concreti. Il progetto si inserisce organicamente all'interno del "Contratto di Lago del Cusio", uno dei più partecipati in Italia, che coinvolge ben 140 realtà territoriali. Questa ampia adesione testimonia una forte coesione e una visione condivisa per la tutela a lungo termine del lago.</p> <p>L'iniziativa, che vede la Provincia di Novara come capofila, si avvale della sinergia di partner qualificati come l'Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone, l'Istituto di Ricerca sulle Acque IRSA (CNR) di Verbania e l'Associazione Amici del Fermi di Arona.</p> <p>Le iniziative intraprese sono focalizzate sul ripristino e sulla valorizzazione della biodiversità acquatica autoctona del lago, con l'obiettivo primario di creare condizioni stabili per la sua conservazione nel tempo. Questo ambizioso traguardo viene perseguito attraverso un approccio multidisciplinare che integra il monitoraggio e lo studio dell'ecosistema, la lotta alle specie acquisite invasive e la reintroduzione di specie ittiche autoctone (agone, pigo, luccio italico, trota marmorata) che non hanno ancora fatto ritorno spontaneamente dopo il risanamento chimico delle acque avvenuto nel 1989.</p> <p>Un'azione significativa già implementata è il posizionamento strategico di "legnaie" nel lago, veri e propri rifugi sommersi creati con cataste di legna e rami, destinati a offrire riparo dai predatori e aree di deposizione per i pesci. Parallelamente, sono state avviate operazioni di ripopolamento con l'immissione di avannotti di luccio italico e uova fecondate di agone nel lago, nonché uova e larve di trota marmorata negli affluenti. Un'attenzione particolare è rivolta al contenimento delle specie aliene invasive, come il gambero della Louisiana, attraverso studi mirati e la rimozione degli esemplari. Il lago è inoltre costantemente monitorato grazie a una boa limnologica dotata di sensori avanzati.</p> <p>Parallelamente, le attività didattiche rivolte alle scuole del territorio, realizzate in collaborazione tra l'Ecomuseo e gli Amici del Fermi, rappresentano un ulteriore tassello fondamentale del progetto, con lezioni teoriche e attività</p>



	pratiche volte a sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza della tutela ambientale.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Ripristino e incremento della biodiversità acquatica autoctona- Sensibilizzazione ed educazione ambientale- Rafforzamento della collaborazione territoriale
Riferimento per l'attuazione	Provincia di Novara
Possibili fonti di finanziamento	L'iniziativa è sostenuta dalla Fondazione Compagnia di San Paolo
Budget stimato	340.000 euro
Annualità	2025-2026



Linea di intervento	Linea d'intervento 2.1 – Promozione, valorizzazione e tutela del territorio, del paesaggio e del patrimonio culturale materiale e immateriale
Titolo	Definizione di una metodologia per la misurazione delle performance di sostenibilità delle aziende agricole
Descrizione	<p>A seguito di un accordo siglato tra Cia-Agricoltori Italiani e Università di Siena (Santa Chiara Lab dell'Università di Siena), nell'ambito dell'area di ricerca "Spoke 9" del Centro nazionale Agritech finanziato dai fondi del Pnrr, si sta implementando una metodologia per la misurazione delle performance di sostenibilità (economica, sociale, ambientale) delle aziende agricole, basata su standard nazionali e internazionali, definendo un vero e proprio "punteggio". Il progetto si concentra su cinque filiere rappresentative del Made in Italy (vitivinicola, olivicola, lattiero-casearia, ortofrutticola, cerealicola) e su differenti dimensioni aziendali (micro, piccola e media).</p> <p>Un progetto su cui Cia Novara, Vercelli Vco ha scelto convintamente di collaborare. Nel corso della primavera 2025 è stato costituito un gruppo di lavoro del sistema Cia finalizzato a testare la metodologia e validare quesiti e indicatori di misurazione della sostenibilità presso un numero concordato di imprese associate.</p> <p>Scopo finale è quello di offrire a tutte le aziende agricole interessate, anche le più piccole, l'accesso gratuito a strumenti di misurazione e rendicontazione della sostenibilità; favorire il miglioramento delle performance di sostenibilità affiancando le imprese nell'identificazione dei punti di forza o di miglioramento; orientare le imprese associate nel percorso verso la cultura della sostenibilità, attraverso attività di sensibilizzazione e formazione; sostenere l'azienda associata nella valorizzazione della reportistica sulla sostenibilità (report, bilancio) presso gli Istituti bancari, il mercato intermedio e il consumatore finale.</p> <p>Infine, l'accordo tra Cia e Università di Siena prevede la reciproca volontà di proseguire la collaborazione per affinare la misurazione della sostenibilità in alcuni ambiti specifici (emissioni dirette, calcolo impronta idrica, carbon credits, ecc.) e per sviluppare forme di validazione e certificazione, sempre nell'interesse delle imprese agricole italiane.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- valutazione oggettiva della sostenibilità, declinata negli ambiti ambientali, sociali ed economici- miglioramento della gestione aziendale- miglior comunicazione verso gli stakeholder- promozione di una cultura aziendale orientata alla sostenibilità



Riferimento per l'attuazione	Cia Novara, Vercelli Vco
Possibili fonti di finanziamento	fondi PNRR
Budget stimato	-
Annualità	2025-2026

Linea intervento	di	Linea d'intervento 2.1 – Promozione, valorizzazione e tutela del territorio, del paesaggio e del patrimonio culturale materiale e immateriale Linea d'intervento 2.2 - Sviluppo e promozione delle risorse turistiche, con particolare riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale
Titolo	Realizzazione del Cammino delle Colline Novaresi	



Descrizione	<p>La Condotta Slow Food Colline Novaresi è soggetto partner del progetto "Il Cammino delle Colline Novaresi".</p> <p>Con il progetto, la Sezione di Borgomanero del Club Alpino Italiano (768 soci) intende realizzare e promuovere un Cammino che percorra il ferro di cavallo della Collina Novarese, sfruttando sentieri e sterrate già esistenti (250 km complessivi) e contribuendo a valorizzare il patrimonio che lo caratterizza, da quello naturale, riconosciuto dal programma MAB (Man and the Biosphere) UNESCO, fino a quello culturale, immateriale e materiale, fatto di tesori artistici e musei di cultura locale (Oleggio, Santa Cristina di Borgomanero, Romagnano Sesia) e devozionale (Santuario di Boca, Beata Panacea a Ghemme, San Gaudenzio e San Bernardo a Novara).</p> <p>Lungo la Via della Sesia, con un tracciato di 90 km (Oleggio - Bogogno - Borgomanero - Romagnano Sesia - Briona), da percorrere a piedi in 5 giorni, o in bicicletta, in una giornata, gli escursionisti attraverseranno vigneti che guardano verso le alpi e il Monte Rosa, godranno della produzione di vini DOC (4) e DOCG (1), ma anche delle specialità gastronomiche del territorio, scopriranno i segni del patrimonio culturale, faranno esperienza dei dialetti incontrati, risponderanno alle domande di un questionario preparato con gli studenti delle scuole locali, per verificarne e consolidarne il "percorso" di conoscenza.</p> <p>Sono previste anche due varianti, che, nel caso della Via della Traversagna, dal Santuario di Boca, attraverserà Grignasco e Prato Sesia (13 km), e, nel caso della Via dell'Agogna, da Cavallirio condurrà alla Riserva Naturale delle Baragge, attraverso Fontaneto D'Agogna, Cavaglio D'Agogna, Barengo e Proh (30 km).</p> <p>L'esperienza è stata anche concepita in modo inclusivo, con la segnalazione dei tratti di cammino percorribili da persone con difficoltà motorie tramite <i>joelettes</i> (carrozzina fuoristrada monoruota) e l'organizzazione di una giornata dedicata.</p> <p>L'iniziativa ha anche il sostegno del Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte, dell'ATL Terre dell'Alto Piemonte e Camera di Commercio Monte Rosa, Laghi, Alto Piemonte della Convenzione dei Comuni delle Colline Novaresi.</p>
--------------------	--



Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">• Incremento della fruizione slow del territorio da parte dei turisti outdoor• Maggiore visibilità dei prodotti locali e creazione di opportunità per le aziende del territorio.
Riferimento per l'attuazione	Cai sez. Borgomanero, Condotta Slow Food delle Colline novaresi, Consorzio dei Nebbioli Alto Piemonte, Atl Alto Piemonte, Camera di Commercio Monte Rosa, Laghi Alto Piemonte
Possibili fonti di finanziamento	Fondazione Comunità Novarese, donazioni
Budget stimato	Da definire
Annualità	2025 e prossime annualità



Linea intervento	di	Linea d'intervento 2.1 – Promozione, valorizzazione e tutela del territorio, del paesaggio e del patrimonio culturale materiale e immateriale Linea d'intervento 2.2 - Sviluppo e promozione delle risorse turistiche, con particolare riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale
Titolo		Monteregio In Tour



Descrizione	<p>Il progetto “Monteregio In Tour” nato dall’ATL e supportato dalla Regione Piemonte aveva come scopo principale quello di creare una rete di percorsi da realizzarsi a piedi o in bicicletta nell’area collinare; il fil rouge è stato il Sentiero Novara, considerato la “spina dorsale” a cui si sono legati i nuovi tracciati ad anello proposti da 7 Comuni delle Colline Novaresi che li hanno indicati tenendo conto delle peculiarità, delle emergenze storico-artistiche e dei loro caratteri paesaggistici.</p> <p>È stata realizzata una carta, con cartografia specifica, in cui sono segnalati tutti i percorsi e la loro descrizione; sono stati inoltre segnalati i riferimenti delle aziende vitivinicole che insistono sui 7 Comuni, poiché la viticoltura è l’attività agricola principale di quest’area di territorio novarese, nonché i produttori tipici dell’area.</p> <p>In ogni comune sono presenti cartelli con percorsi e descrizioni, posizionati nei punti individuati come partenza dei sentieri, alcuni anche presso i siti iconici; i fruitori trovano inoltre dei pannelli didattici lungo gli itinerari che segnalano le specificità naturalistiche (flora e fauna, ecc...) tipiche dell’area. I percorsi sono stati ampiamente promossi tramite eventi realizzati ad hoc, redazionali dedicati, social, promozione sui giornali.</p> <p>Nella effettiva fruizione dei percorsi in questi anni, si è riscontrata la necessità di creare un ulteriore strumento di indicazione dei sentieri realizzando delle dime apposite che si sono approntate e distribuite ai Comuni coinvolti a cura della nostra ATL.</p> <p>Il progetto, che ha avuto come centro propulsore l’ATL, ha creato una rete collaborativa tuttora molto attiva, poiché legati a questi itinerari si organizzano annualmente eventi, educational, promozioni comunicative che vedono la partecipazione non solo dei 7 Comuni coinvolti (Comuni di Briona, Fara Novarese, Sizzano, Ghemme, Romagnano Sesia, Prato Sesia e Grignasco) ma anche della Provincia di Novara e della Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte.</p> <p>L’obiettivo finale è il continuo miglioramento dell’esperienza del visitatore, che troverà indicazioni più chiare e precise lungo i sentieri, rendendo i percorsi più accessibili e piacevoli.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Aumento dell’attrattività turistica e dei flussi di visitatori- Sviluppo del turismo enogastronomico- Valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturalistico- Creazione di una rete collaborativa e sostenibile



	- Promozione del territorio
Riferimento per l'attuazione	ATL Terre dell'Alto Piemonte, Provincia di Novara, Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte, Comuni di Briona, Fara Novarese, Sizzano, Ghemme, Romagnano Sesia, Prato Sesia e Grignasco
Possibili fonti di finanziamento	da definire
Budget stimato	da definire
Annualità	2025 e prossime annualità



Linea intervento	di	<p>Linea d'intervento 2.1 – Promozione, valorizzazione e tutela del territorio, del paesaggio e del patrimonio culturale materiale e immateriale</p> <p>Linea d'intervento 2.2 - Sviluppo e promozione delle risorse turistiche, con particolare riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale</p>
Titolo		Bicinvigna con Antonelli
Descrizione		<p>BicinVigna con Antonelli è un itinerario cicloturistico che, partendo da Villa Caccia a Romagnano Sesia, si snoda nelle Colline Novaresi, attraversando il Parco del Monte Fenera, il Piano Rosa e la Baraggia, alla scoperta delle architetture di Alessandro Antonelli. Tra boschi e vigneti emerge il fascino di un territorio collinare, con sfondo l'arco alpino in cui svetta il Monte Rosa.</p> <p>Il percorso cicloturistico ha lo scopo di far conoscere il territorio delle Colline Novaresi e le sue eccellenze enogastronomiche a ciclisti e non, amanti della vita all'aria aperta, della possibilità di muoversi in percorso di media difficoltà e di ampliare le proprie conoscenze naturalistiche.</p> <p>L'itinerario è ideato dal Museo Storico Etnografico in collaborazione con l'Agenzia Turistica Locale e il Comune di Romagnano Sesia, con il patrocinio dell'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia, dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore e dei 9 Comuni toccati dall'itinerario: Romagnano Sesia, Prato Sesia, Cavallirio, Maggiora, Boca, Cureggio, Fontaneto d'Agogna, Cavaglio d'Agogna, Ghemme.</p>
Risultati attesi		<ul style="list-style-type: none">- Aumento dell'Affluenza Turistica e della Visibilità del Territorio- Valorizzazione delle Eccellenze Enogastronomiche e Culturali- Rafforzamento delle Collaborazioni Territoriali- Promozione della Conoscenza Naturalistica e Ambientale
Riferimento per l'attuazione		ATL Terre dell'Alto Piemonte, Museo Storico Etnografico, Comune di Romagnano Sesia



Possibili fonti di finanziamento	da definire
Budget stimato	da definire
Annualità	2025 e prossime annualità

Linea intervento	<p>Linea d'intervento 2.1 – Promozione, valorizzazione e tutela del territorio, del paesaggio e del patrimonio culturale materiale e immateriale</p> <p>Linea d'intervento 2.2 - Sviluppo e promozione delle risorse turistiche, con particolare riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale</p>
Titolo	Applicazione al bando regionale della L.R. 14/2016, art.21
Descrizione	L'Atl Alto Piemonte, nell'ambito delle sue attività ordinarie, intende applicare, con frequenza annuale, al bando della legge regionale 14/2016, art. 21, che prevede la possibilità di presentare proposte progettuali su prodotti turistici di tipo diverso e le cui priorità di intervento sono definite a livello regionale. Il tema del turismo esperienziale ed enogastronomico è uno dei temi su cui l'Atl intende operare ove ve ne sia la possibilità, in piena coerenza con gli obiettivi del Distretto.
Risultati attesi	Ottenimento del contributo regionale per l'attuazione delle progettualità proposte
Riferimento per l'attuazione	ATL Alto Piemonte
Possibili fonti di finanziamento	Legge regionale 14/2016, art. 21



Budget stimato	Da definire
Annualità	2025 e prossime annualità

Linea intervento	di Linea d'intervento 2.1 – Promozione, valorizzazione e tutela del territorio, del paesaggio e del patrimonio culturale materiale e immateriale Linea d'intervento 2.2 - Sviluppo e promozione delle risorse turistiche, con particolare riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale
Titolo	Attuazione del progetto INTERREG Italia Svizzera “MAPS – METE ARTISTICHE PER LA SOSTENIBILITÀ”
Descrizione	Atl Alto Piemonte e Comune di Novara sono soggetti partner del progetto MAPS (www.interreg-italiasvizzera.eu/wps/portal/site/interreg-italia-svizzera/DettaglioRedazionale/progetti/progetti-finanziati/maps) che prevede la realizzazione di azioni di teatro e arti partecipative, laboratori, residenze artistiche per coinvolgere le persone, cittadini e turisti, rendendole protagoniste di un percorso esperienziale. Un innovativo processo di coinvolgimento volto a trasformare il ruolo degli spettatori da osservatori a narratori e attori per una diversa possibilità di vivere e conoscere i territori di progetto. Nell'ambito delle azioni progettuali si prevede la promozione del turismo sostenibile ed esperienziale attraverso la definizione di un modello che valorizzi il patrimonio culturale e naturale del territorio coinvolto, anche nelle componenti agroalimentari.
Risultati attesi	Attuazione del progetto e conseguimento degli obiettivi definiti in fase di candidatura al programma Interreg Italia-Svizzera



Riferimento per l'attuazione	Atl Alto Piemonte, Comune di Novara
Possibili fonti di finanziamento	Programma Interreg VI-A Italia Svizzera 2021-2027
Budget stimato	900.000,00 euro circa di contributo totale
Annualità	2025 e prossime annualità



Linea di intervento	<p>Linea d'intervento 2.1 – Promozione, valorizzazione e tutela del territorio, del paesaggio e del patrimonio culturale materiale e immateriale</p> <p>Linea d'intervento 2.2 - Sviluppo e promozione delle risorse turistiche, con particolare riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale</p>
Titolo	Progetto Interreg SustainEvents
Descrizione	<p>Il territorio transfrontaliero tra Italia e Svizzera ha da poco intrapreso un percorso innovativo nel campo della gestione degli eventi, con un focus marcato sulla sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG). Questo ambizioso obiettivo è al centro del progetto SustainEvents, finanziato dal Programma Interreg VI-A Italia Svizzera 2021-2027, con una durata triennale che si concluderà nel 2027.</p> <p>Partendo dall'analisi approfondita delle principali certificazioni e marchi di sostenibilità esistenti in Svizzera e Italia, sul settore turismo, sport e cultura, e dell'impatto della sostenibilità e dei relativi marchi sull'attrattività degli eventi e delle destinazioni agli occhi del pubblico, l'iniziativa si propone di definire, lavorando sinergicamente con realtà che già vantano una certificazione in ambito di sostenibilità, un modello condiviso e replicabile per la progettazione e la valutazione dell'impatto degli eventi, ispirandosi a rigorosi criteri di rispetto per l'ambiente, per le persone e per le organizzazioni coinvolte. Parallelamente, SustainEvents dedicherà una significativa parte delle proprie attività alla formazione degli operatori del settore che non sono ancora in possesso di certificazioni ambientali o di sostenibilità. Un bando specifico, con finanziamento al 100%, sarà aperto per accompagnare gli organizzatori di eventi in questo percorso di ottenimento delle certificazioni.</p> <p>L'ambizione del progetto è di coinvolgere attivamente l'intera filiera turistica dell'area transfrontaliera, inclusi gli operatori della zona di Novara, al fine di promuovere un approccio sostenibile e inclusivo nell'organizzazione di grandi eventi culturali e sportivi.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Definizione di un modello di evento sostenibile replicabile- Miglioramento dell'immagine e dell'attrattività del territorio- Condivisione di buone pratiche a livello transfrontaliero
Riferimento per l'attuazione	Camera di Commercio
Possibili fonti di finanziamento	Programma Interreg VI-A Italia Svizzera 2021-2027



Budget stimato	per la parte italiana supera 1,5 milioni di euro
Annualità	2025-2026-2027



Linea di intervento	<p>Linea d'intervento 1.1 - Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari del Distretto</p> <p>Linea d'intervento 2.1 – Promozione, valorizzazione e tutela del territorio, del paesaggio e del patrimonio culturale materiale e immateriale</p> <p>Linea d'intervento 2.2 - Sviluppo e promozione delle risorse turistiche, con particolare riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale</p>
Titolo	Borsa Internazionale dei Laghi del Nord Italia (BILNI)
Descrizione	<p>La Borsa Internazionale dei Laghi del Nord Italia (BILNI) è giunta alla sua ventiquattresima edizione nel 2025 e, a partire dal 2022, è diventata un appuntamento annuale itinerante, che di volta in volta valorizza le peculiarità di un diverso lago del comprensorio.</p> <p>Dopo un workshop con appuntamenti B2B tra buyer internazionali e seller dell'area dei laghi del Nord Italia, l'evento si articola tradizionalmente in una giornata dedicata alla scoperta della destinazione ospitante, seguita da una giornata di visite mirate alle altre diverse località dell'area, suddivise per gruppi di interesse. Questa dinamica itinerante fa sì che, annualmente, anche il territorio dei Laghi Maggiore e d'Orta, inclusa l'area di Novara, diventi protagonista di questa importante occasione di valorizzazione e promozione turistica a livello nazionale e internazionale.</p> <p>La BILNI si configura come un workshop B2B di grande efficacia, mettendo in contatto domanda e offerta nel settore turistico lacustre. L'edizione precedente ha visto la partecipazione di oltre 80 buyer provenienti da 30 Paesi, che hanno realizzato più di 2mila incontri con 116 seller provenienti da Lombardia, Piemonte, Veneto e Trentino. Un elemento di rilievo per il territorio novarese è che i seller ammessi a partecipare sono selezionati anche tra province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli, offrendo un'opportunità diretta per gli operatori locali di presentare la propria offerta a un pubblico internazionale qualificato.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Potenziale aumento dei flussi turistici- Supporto all'economia locale- Promozione del territorio- Valorizzazione delle produzioni di eccellenza locali- Creazione di nuove sinergie
Riferimento per l'attuazione	Camera di Commercio



Possibili fonti di finanziamento	da definire
Budget stimato	da definire
Annualità	2025 e prossime annualità



Linea di intervento	<p>Linea d'intervento 1.1 - Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari del Distretto</p> <p>Linea d'intervento 2.1 – Promozione, valorizzazione e tutela del territorio, del paesaggio e del patrimonio culturale materiale e immateriale</p>
Titolo	Taste Alto Piemonte
Descrizione	<p>Taste Alto Piemonte è un evento realizzato dal Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte, realizzato anche grazie al contributo della Regione Piemonte e al patrocinio della Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte e Distretto Turistico dei Laghi e dei Comuni in cui viene organizzato.</p> <p>Taste Alto Piemonte è la più grande manifestazione, con cadenza annuale, dedicata ai vini dell'Alto Piemonte e permette di scoprire, in location d'eccellenza (Castello di Novara, Stresa,...) le aziende vitivinicole che propongono le ultime annate delle 10 denominazioni dell'Alto Piemonte: Boca DOC, Bramaterra DOC, Colline Novaresi DOC, Coste della Sesia DOC, Fara DOC, Gattinara DOCG, Ghemme DOCG, Lessona DOC, Sizzano DOC, Valli Ossolane DOC.</p> <p>Oltre all'evento principale si svolgono, nel corso dell'anno, altri eventi (Wine Weeks, Masterclass), anche al di fuori dei territori provinciali di riferimento.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Valorizzazione delle produzioni vitivinicole locali- Supporto all'economia locale- Promozione del territorio
Riferimento per l'attuazione	Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte
Possibili fonti di finanziamento	CSR Regione Piemonte
Budget stimato	da definire
Annualità	2025 e annualità successive



6. CRONOPROGRAMMA

Nella tabella seguente viene proposto il cronoprogramma di attuazione delle azioni proposte, i cui tempi sono comunque già indicati nelle singole schede descrittive.

Il cronoprogramma è strutturato sulla base del periodo di validità del Piano del Distretto, ovvero su base triennale.

AZIONE	II SEMESTR E 2025	I SEMESTR E 2026	II SEMESTR E 2026	I SEMESTR E 2027	II SEMESTR E 2027	I SEMESTR E 2028
Novara Città del Formaggio						
Eventi di promozione dei prodotti locali						
Riconosciment o De.Co del Comune di Novara						
Strumenti di comunicazione per il Distretto del Cibo						
Candidatura del Distretto Urbano del Commercio di Novara ai bandi della programmazion e 2025						
Eventi per la promozione del territorio						
Creazione di un logo per l'identità visiva del Distretto del Cibo Novara e Laghi						



Corsi di formazione erogati da Camera di Commercio						
Giornata del Riso						
Iniziative legate alle Città del Vino						
Campagna amica						
Progetto "Cusio 2030"						
Definizione di una metodologia per la misurazione delle performance di sostenibilità delle aziende agricole						
Progetto Interreg SustainEvents						
Borsa Internazionale dei Laghi del Nord Italia (BILNI)						
Concimazione di precisione del riso						
Promozione e commercializzazione dei prodotti e dei servizi del Distretto in ambito urbano						
Realizzazione e ampliamento dei Mercati della Terra delle Colline novaresi						



Creazione del Paniere dei prodotti tipici del Distretto del Cibo "Novara e Laghi"						
De.co Uva Fragola						
Realizzazione del Cammino delle Colline Novaresi						
Applicazione al bando regionale della L.R. 14/2016, art.21						
Attuazione del progetto INTERREG Italia Svizzera "MAPS - METE ARTISTICHE PER LA SOSTENIBILITA"						
Taste Alto Piemonte						
EXPORICE - Mercato del riso e dei prodotti tipici						
Monteregio In Tour						
Bicinvigna con Antonelli						
Azioni di promozione dei prodotti enogastronomici						

7. MONITORAGGIO

La modalità di Monitoraggio è definita per verificare periodicamente lo stato di attuazione, quantitativo e qualitativo, del Piano del Distretto del Cibo e delle azioni che lo costituiscono.

Si prevede, a tal proposito, che i singoli soggetti indicati quali responsabili della attuazione delle azioni precedentemente illustrate dovranno fornire, con frequenza annuale, alla segreteria organizzativa del Distretto del Cibo una relazione sintetica che illustri l'avanzamento dell'azione, i risultati conseguiti e definisca, ove possibile, indicatori di prestazione che siano correlabili agli obiettivi generali e specifici del Distretto del Cibo.

Il Distretto del Cibo, in qualità di soggetto responsabile del Piano del Distretto, è il soggetto responsabile dell'attività di monitoraggio.

Sarà cura del Distretto del Cibo produrre, a seguito della raccolta delle informazioni, un sintetico report annuale che sarà utilizzato per comunicare agli enti istituzionali competenti e agli stakeholders territoriali i risultati, qualitativi e quantitativi, derivanti dall'attuazione del Piano di Distretto del Cibo Novara e Laghi.

DISTRETTO DEL CIBO

NOVARA E LAGHI

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA DI DISTRETTO

(ex art. 4 ACCORDO DI DISTRETTO)

Approvato con deliberazione n. ___ del ___

PREMESSA

Il presente Regolamento disciplina lo svolgimento delle assemblee del Distretto del Cibo Novara e Laghi, allo scopo di assicurarne il buon funzionamento.

ART. 1

L'Assemblea del Distretto è composta dai rappresentanti degli aderenti al Distretto o da loro delegati.

Hanno diritto di partecipare e votare i rappresentanti degli aderenti al Distretto in regola con i requisiti e le condizioni previste per l'adesione.

ART. 2

Il voto è individuale e può essere delegato ad un altro socio, che non può ricevere più di una delega di voto.

La delega deve essere rilasciata in forma scritta e deve essere riferita ad una sola seduta; la delega rilasciata può essere revocata dal delegante in qualsiasi momento.

ART. 3

L'Assemblea del Distretto si riunisce su convocazione del Presidente del Distretto almeno una volta all'anno e ogni qualvolta:

- almeno un terzo dei membri ne faccia richiesta scritta e motivata;
- il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario con delibera adottata a maggioranza dei suoi membri.

L'Assemblea del Distretto deve essere convocata con avviso contenente l'ordine del giorno, la data e il luogo della convocazione almeno 10 (dieci) giorni prima della data della riunione. L'invio può essere effettuato attraverso qualunque mezzo che garantisca il ricevimento della comunicazione, compresa la posta elettronica.

ART. 4

In prima convocazione, l'assemblea è valida quando sia presente almeno la metà degli aderenti e delibera a maggioranza dei votanti presenti.

In seconda convocazione l'assemblea è valida quando sia presente almeno un terzo degli aderenti e delibera a maggioranza degli intervenuti. L'assemblea in seconda convocazione potrà essere convocata anche nello stesso giorno della prima.

Per deliberare le modifiche allo statuto occorre la presenza di almeno tre quarti degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

ART. 5

L'Assemblea del Distretto è presieduta dal Presidente o in caso di sua assenza o impedimento dal Vice Presidente. In caso di assenza di entrambi, l'Assemblea nomina tra i partecipanti un proprio Presidente per la seduta.

ART. 6

Le modalità di espressione del voto sono di volta in volta stabilite dall'Assemblea. Non è consentito il voto segreto.

ART. 7

Spetta all'Assemblea del Distretto:

- approvare il regolamento di funzionamento dell'Assemblea e sue eventuali modifiche o integrazioni;
- nominare il Consiglio Direttivo;
- nominare e revocare, i componenti dell'organo di controllo o il soggetto monocratico incaricato di tali funzioni, qualora previsti dallo Statuto;
- procedere all'esame e all'approvazione del bilancio preventivo;
- procedere all'esame ed all'approvazione del bilancio consuntivo;
- deliberare l'importo della quota associativa;
- deliberare le linee di indirizzo del Distretto;
- approvare il Piano del Distretto e gli eventuali aggiornamenti;
- verificare e garantire la corretta ed efficace attuazione del Piano del Distretto;
- approvare la relazione annuale redatta dal Consiglio direttivo sulle attività svolte e sugli obiettivi raggiunti dal Distretto
- discutere e deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno;
- approvare i regolamenti interni predisposti dal Consiglio Direttivo;
- deliberare le modifiche dello Statuto;
- deliberare lo scioglimento, trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione;
- proporre la revoca del riconoscimento del Distretto;
- deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi del Distretto.

ART. 8

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Distretto del Cibo, che è eletto dal Consiglio Direttivo tra i propri componenti.

Il Presidente presiede l'assemblea, dirigendo la discussione in base all'ordine del giorno e proclamando i risultati delle votazioni.

Il Presidente cessa dalla carica in caso di dimissioni, revoca del mandato o sopravvenuta incompatibilità in caso di conflitto di interessi. In caso di cessazione a qualsiasi titolo del Presidente, l'incarico viene assunto dal Vice Presidente che ne assume le funzioni con l'obbligo di convocare tempestivamente il Consiglio Direttivo per l'elezione del nuovo Presidente.

ART. 9

Il Segretario, previamente individuato dal Presidente dell'Assemblea, redige apposito verbale in esito a ciascuna assemblea di Distretto. Il verbale è sottoscritto dal Segretario e dal Presidente dell'Assemblea.

ART. 10

Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento si rinvia alle disposizioni di cui all'Accordo di Distretto e allo Statuto dell'Associazione.



1. **What is the primary purpose of the study?** The study aims to evaluate the effectiveness of a new treatment for hypertension in a diverse population.

Oggetto: ASSOCIAZIONE DISTRETTO DEL CIBO NOVARA E LAGHI DI NOVARA - ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI- PROVVEDIMENTI.

IL PRESIDENTE

Con l'assistenza del Segretario Generale;

Ricordato che la Camera di Commercio, con provvedimento della Giunta camerale n. 74 assunto nella riunione del 16 settembre 2025, ha aderito, quale socio fondatore, alla costituenda Associazione “Distretto del Cibo «Novara e Laghi»”, approvandone l’atto costitutivo e lo statuto, e designando, quale componente del Consiglio Direttivo, il componente di Giunta Dr. Michele Giovanardi;

Vista la lettera trasmessa dall'Associazione Distretto del Cibo "Novara e Laghi", protocollata in entrata con n. 65928 in data 24/10/2025, di convocazione dell'Assemblea degli associati che si terrà giovedì 30 ottobre 2025 alle ore 10:00, in videoconferenza, per la trattazione del seguente Ordine del Giorno:

- 1) Composizione del Consiglio Direttivo dell'Associazione. Determinazioni in ordine al numero dei componenti,
 - 2) Proposta conferma attuali componenti del Consiglio Direttivo ed elezione di due nuovi componenti (fra cui un tesoriere),
 - 3) Elezione del Segretario dell'Associazione,
 - 4) Approvazione del Piano di Distretto, già approvato dalla competente direzione regionale della Regione Piemonte – allegato,
 - 5) Approvazione del Regolamento di funzionamento dell'Assemblea di Distretto, così come già approvato dalla competente direzione regionale della Regione Piemonte – allegato,
 - 6) Varie ed eventuali;

Ravvisata la necessità di assumere un provvedimento d'urgenza in merito, in quanto non è prevista una riunione della Giunta camerale prima dell'Assemblea suddetta;

Considerati gli argomenti all'Ordine del Giorno;

DETERMINA

- a) di esprimere le seguenti indicazioni per il voto del rappresentante camerale che parteciperà all'Assemblea degli associati del Distretto del Cibo Novara e Laghi, convocata giovedì 30 ottobre 2025 alle ore 10:00 in videoconferenza:

 - con riferimento al
 - punto 1) relativo al numero dei componenti il Consiglio Direttivo, di considerare il maggior numero di componenti al fine di assicurare la più ampia rappresentatività;
 - punto 2) relativo alla conferma degli attuali componenti del Consiglio Direttivo ed elezione di due nuovi componenti (fra cui un tesoriere), di confermare la designazione del Dr. Michele Giovanardi, componente della Giunta camerale, e per l'incarico di Tesoriere di valutare le proposte che saranno formulate direttamente in assemblea;

- punto 3) relativo all'elezione del Segretario dell'associazione, di valutare le proposte formulate direttamente in assemblea;
 - punto 4) di approvare il Piano di Distretto, allegato che forma parte integrante al presente provvedimento, fatte salve le eventuali modifiche che in sede di Assemblea dovessero essere proposte, anche in relazione all'ingresso di nuovi soci;
 - punto 5) di approvare il Regolamento di funzionamento dell'Assemblea di Distretto, allegato che forma parte integrante al presente provvedimento, fatte salve le eventuali modifiche che in sede di Assemblea dovessero essere proposte;
- b) di prevedere che la presente determinazione, assunta per motivi d'urgenza, sia sottoposta a ratifica da parte della Giunta camerale in occasione della prima seduta utile.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Gianpiero Masera)

IL PRESIDENTE
(Dr. Fabio Ravanelli)

Atto sottoscritto con firma digitale (artt. 20, 21, 22, 23 e 24 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e ss.mm.ii)